NOTTE-ROCK MONDOVISIONE

E' la notte del rock. Questa sera a partire dalle 22,30, in mondovisione, Raiuno (in collaborazione con Videomusic) trasmette *The World Music Video Award*, forse il più importante avvenimento televisivo per il mondo del rock dopo *Live Aid*.

Alla kermesse (oltre tre ore di trasmissione) parteciperanno una settantina di rockstars: sono collegate 30 nazioni di quattro continenti, e si prevedono almeno 250 milioni di spettatori tv.

In diretta saranno premiati i venti migliori video, scelti con il più vasto referendum mai realizzato fino ad ora. Studio centrale per l'Italia sarà il Teatro delle Vittorie di Roma, da dove si esibiranno in diretta, tra gli altri, Gianna Nannini e Pino Daniele. Ospite d'onore Billy Wyman, bassista dei mitici *Rolling Stones*.

PAGINA 24

24 CANZONI A SANREMO

SANREMO — Ecco i 24 brani finalisti al Festival della canzone italiana: F. Fortunato «*Canto per te*»; F. Mannoia «*Quello che le donne non dicono*»; F. Leali «*Io amo*»; Marcella «*Tanti auguri*»; N. Bonocore «*Rosanna*»; T. Cutugno «*Figli*»; L. Biolcati «*Vita mia*»; S. Caputo «*Il Garibaldi innamorato*»; Morandi-Ruggeri-Tozzi «*Si può dare di più*»; Le Orme «*Dimmi che cosa è*»; Al Bano-Romina «*Cuore di poeta*»; L. Barbarossa «*Come dentro un film*»; E. De Crescenzo «*L'odore del mare*»; D. Ghezzi «*E non finisce mai*»; Ricchi e Poveri «*Canzone d'amore*»; Mango «*Dal cuore in poi*»; Nada «*Bolero*»; Christian «*Aria è musica*»; P. Di Capri «*Il sognatore*»; R. Casale «*Destino*»; Sciaipi «*Bella età*»; T. Esposito «*Sinsè*»; M. Castelnuovo «*Madonna di Venere*»; P. Pravo «*Pigramente signora*».

PAGINA 24

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 3

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 10 Gennaio 1987

«COSI' LA CGIL NON VA...» LE CRITICHE DI PERINI

A PAGINA 3

UCCISA DA UNA ZANZARA STUDENTESSA A PALERMO

Ricomparsa la leishmaniosi: i parassiti inoculati dalla puntura dell'insetto che vive tra i rifiuti

PALERMO — Morire, a 21 anni, di spazzatura, di mare lurido e inquinato, di disastro ecologico, di inadempienze pubbliche: è accaduto il 3 dicembre a Palermo. Maritza Messina, studentessa universitaria del secondo anno di Giurisprudenza, brillante e piena di entusiasmo, si è spenta per collasso cardiocircolatorio dopo 45 giorni di indicibili sofferenze. L'ha «divorata» la leishmaniosi viscerale, una malattia rara (incurabile fino agli Anni 50) trasmessa dalla puntura della «phlebotomus», una mosca che prospera tra le montagne di immondizia e i liquami putridi del litorale palermitano.

Un morbo senza speranza che brucia i globuli rossi e bianchi del sangue e che, normalmente, fa strage dei cani che fanno la guardia alle villette abusive lungo la fascia costiera che si allunga da Addaura a Sferracavallo.

Al centro, c'è la spiaggia di Mondello, il lido palermitano per eccellenza, ma non per questo risparmiato dall'inquinamento. Spazzatura un po' dappertutto e i liquami degli scarichi fognari a cielo aperto. Un «brodo di coltura» malefico dove la «phlebotomus» prospera e prepara le sue «aggressioni» mortali.

E' successo così anche per Maritza Messina, portata sulla spiaggia del Mondello, in una calda mattina d'agosto, dalla sua grande voglia di mare. Un tuffo e una lunga nuotata nelle acque inquinate.

Uscita dall'acqua, Maritza deve aver sentito un leggero bruciore. La puntura di una zanzara, avrà pensato, un fatto insignificante nel caldo dell'estate: un gesto di fastidio con la mano e poi un nuovo tuffo.

A settembre, però, i primi sintomi: stanchezza, pallore, nausea. Un ricovero alla seconda clinica medica dell'Università e poi il terribile responso: leishmaniosi. I medici sono preoccupati, ma Maritza si fa forza. Si sottopone alle cure intensive e nello stesso tempo continua la vita di sempre: le lezioni a Giurisprudenza, la vita in casa, cercando di rinfrancare i genitori, Mario e Ida.

Il 3 dicembre, però, quando sembra che le cure stiano per fare effetto, arriva il tracollo. E' Ida Messina a raccontare le ultime ore di sua figlia: «*La sua milza era diventata enorme. Quella notte dormì accanto a me. Un primo arresto cardiaco, il ricovero in ospedale al reparto rianimazione, altri otto arresti e poi l'agonia*».

La «storia nera» di Maritza Messina è filtrata solo ieri, insieme con l'allarme per altre infezioni che potrebbero colpire soprattutto i bambini, per via della pelle molto delicata e delle minori difese immunitarie. E a Palermo c'è chi chiede il divieto di balneazione a Mondello e l'immediata bonifica della zona. «Adesso — dice Maurizio Romano, professore di semeiotica chirurgica — *il Comune deve intervenire. C'è il rischio che questa morte terribile non resti isolata*».

Hanno un paio di ali e il corpo peloso da cui sporge un lungo apparato buccale dotato di pungiglione, capace di perforare la pelle. Appartengono alla famiglia dei ditteri (la stessa delle mosche) ma assomigliano alle zanzare e come queste si nutrono succhiando il sangue dei vertebrati.

Il nome scientifico di questi insetti è «flebotomus», ma comunemente vengono chiamati pappataci e preferiscono appostarsi attorno alle abitazioni, alle stalle e ai pollai dove possono facilmente trovare le loro vittime. Sono molto diffusi nel mondo, non solo nelle regioni tropicali, ma anche in quelle subtropicali e temperate, dove sovente sono gli agenti di trasferimento da una vittima all'altra di alcuni micro-organismi che una volta entrati nella circolazione sanguigna scatenano malattie più o meno gravi. Agiscono in pratica come l'«anopheles», la zanzara della malaria.

Ad esempio i pappataci del Perù trasportano un bacillo che provoca una malattia endemica nelle Ande, è conosciuta come «febbre di Oroya». Invece gli insetti diffusi nel bacino del Mediterraneo possono essere il serbatoio di raccolta e distribuzione di un micro-organismo denominato «Leishmania». E' un protozoo flagellato, di forma ovoidale o piriforme, che una volta inoculato nell'uomo penetra nelle cellule, infettando in particolare milza, fegato, midollo osseo e linfoghiandole. La malattia che provoca in India si chiama «kala azar» (febbre nera).

Palermo. Maritza Messina (Foto Mino Labruzzo)

ALLUNGATO DI SEDICI CENTIMETRI BIMBO-NANO AMERICANO A ROMA

Otto mesi per la crescita chirurgica: a giri di vite dopo avergli spezzato le tibie. Entro 4 anni un'altra operazione

Tony Tarabocchia, 10 anni

NEWARK (New Jersey) — Dopo otto mesi di sofferenze lancinanti in un ospedale nei pressi di Roma, Anthony Tarabocchia, un bambino di dieci anni affetto da nanismo, è tornato a casa sua negli Stati Uniti cresciuto di 16 centimetri in più rispetto alla crescita naturale: i chirurghi gli hanno spezzato le tibie in due punti, gli hanno imbracato le gambe in tiranti, e gliele hanno allungate un poco per giorno, con dolorosissimi giri di vite.

I genitori del bambino avevano deciso di portarlo in Italia, dopo che i chirurghi in America si erano rifiutati di eseguire l'operazione, giudicandola troppo rischiosa. «Lo abbiamo fatto — ha spiegato la madre del bambino, Mary, una parrucchiera trentasettenne — perché volevamo dargli la possibilità di vivere una vita normale, inserito nella società. E' tornato a casa ai primi di novembre, per la Festa del Ringraziamento, dopo cinque operazioni.

Nelle tibie del piccolo Tony, spezzate chirurgicamente in due punti, sono stati inseriti nove fili, collegati a fasce metalliche comandate da un sistema di viti. Ogni giorno i medici hanno girato di un millimetro le viti divaricando i lembi ossei, in misura tale che i vuoti potessero essere colmati rapidamente dalla calcificazione. E dopo otto mesi Tony era alto 126 centimetri: prima, misurava 110 centimetri.

Entro quattro anni un intervento analogo verrà eseguito nelle cosce di Tony, sempre in Italia, e in questo modo il bambino potrà diventare alto 160 centimetri, calcolando anche la crescita organica naturale. La madre afferma che il bambino è contentissimo del risultato raggiunto: «Si diverte moltissimo ad accendere la luce senza dovere saltare», spiega la donna. «Prima, quando tornava a casa da scuola era sempre stanchissimo: quelle gambe troppo corte dovevano portare tutto il resto del corpo sviluppato normalmente».

Lui, Tony, dice di essere felice per il fatto che gli altri bambini adesso non lo insultano più chiamandolo «materottolo», «tappo» e altro. «Adesso arrivo da solo a prendere le cose», aggiunge.

Racconta la madre: «In quei momenti di sofferenza, in ospedale, io gli chiedevo: Tony, ti sei pentito? E lui mi diceva: mamma, mi fa tanto male, ma guarda come crescono le mie gambe».

Adesso il dolore è molto diminuito: la struttura di fili è ancora inserita nelle tibie del bambino, che cammina con le stampelle, ma dopo una adeguata terapia e rieducazione potrà farne a meno.

La decisione di sottoporsi all'intervento in Italia è stata presa con la partecipazione del bambino: la madre aveva provato già così una terapia ormonale, ed era andata con lui perfino a Lourdes.

Le ingenti spese per l'intervento e la degenza sono state sostenute dalla famiglia Tarabocchia con la partecipazione di parenti e amici, che per aiutarli hanno anche organizzato collette. L'assicurazione non ha rimborsato niente, perché questa terapia è ancora sperimentale. *(Agi)*

STUDENTI CUNEESI SOSPESI IN MASSA

CUNEO — Stupore e incredulità: sono gli stati d'animo con i quali la città ha accolto la notizia della sospensione, per un giorno, da scuola di trecento dei millecento allievi dell'istituto tecnico per ragionieri, colpevoli di aver disertato venerdì 19 dicembre le lezioni per partecipare a una manifestazione di solidarietà con gli studenti francesi (che si erano sollevati in seguito all'uccisione di uno studente da parte della polizia), promossa dal coordinamento studentesco dell'Itis.

Un simile provvedimento, a Cuneo, non era mai stato preso, neppure nei giorni caldi del sessantotto; eppure Adriano Rosso, il preside che ha comminato l'inattesa sanzione, è convinto di aver agito nel giusto: «*Ho deciso questo provvedimento perché i ragazzi si rendessero conto che certe assenze sono del tutto ingiustificate, che devono rispettare certi doveri, primo fra tutti quello di venire regolarmente a scuola*».

Per adesso l'unica reazione ufficiale è quella di alcuni genitori che preannunciano un ricorso al Tar. Gli insegnanti, pur non essendo tutti d'accordo con la decisione del preside, ne riconoscono l'autonomia decisionale nella circostanza e gli studenti non colpiti dalla sospensione hanno continuato a frequentare regolarmente le lezioni.

p. p. l.

CRAXI: TURATI E' VIVO PER UNIRE LA SINISTRA

ROMA — I motivi della «traumatica separazione» di Palazzo Barberini «sono stati tutti superati» e per Bettino Craxi la ricomposizione storica della grande famiglia del socialismo non è più eludibile. Questo, perché il futuro dell'Italia è legato alle sorti di una grande socialdemocrazia, vera alternativa alla dc e al pci.

Ed è già pronta anche una piattaforma: quella racchiusa nel riformismo di Filippo Turati. Così il presidente del Consiglio ha voluto celebrare i quarant'anni della scissione tra Nenni e Saragat nel 1947, preludio al congresso del psdi che si terrà da oggi a martedì.

Craxi ha così indicato l'obiettivo di una riunificazione tra psi e psdi, sollevando anche la questione comunista. Il leader socialista ha parlato di processi che hanno bisogno di «*tempi e di tappe da definire*».

Sarà interessante sentire la replica di oggi del segretario socialdemocratico Nicolazzi che ha già fatto intendere le sue perplessità. Il suo timore di un legame con un fratello più grande e forse anche un po' troppo ingombrante: «*La storia ci ha dato ragione*», ha detto Nicolazzi dopo il discorso di Craxi. In sostanza, sì all'alleanza politica con i socialisti, ma anche molta prudenza sull'ipotesi di fusione tra i due partiti.

Già nel 1966 ci fu l'unificazione socialista, ritenuta indispensabile ma subito naufragata. Un'esperienza ancora troppo vicina e traumatica per non tenerne conto? Nicolazzi ha puntualizzato: «*C'è voluto tanto coraggio morale ed anche, talvolta, tanto coraggio fisico per superare momenti difficili e per raggiungere quegli obiettivi che oggi fanno propri anche altri, che non credevano alle nostre scelte e che anzi le criticavano e le respingevano*». Una chiara puntualizzazione.

Comunque Craxi appare fiducioso sull'unità futura tra psi e psdi, sia pur con tutte le cautele del caso: «*Il cammino non sarà né breve né facile e non so neppure se possibile. So solo che a noi spetta di fare la nostra parte*».

Ma Craxi non ha dimenticato l'altra «*grande divisione e contrapposizione che ha le sue radici nel dopoguerra e nell'influenza bolscevica che spezzò il movimento socialista in Europa. Essa è ancora presente in Italia*». Il discorso è chiaro ed è rivolto ai comunisti usciti dal partito socialista nel congresso di Livorno del 1921.

Craxi offre ai comunisti «*un rigoroso bilancio della storia*», senza nessuna abiura, ma «*un'adesione coerente alla prospettiva di un riformismo moderno*». Al partito comunista italiano Craxi riconosce di aver cambiato molte cose dal 1921 «*e talune di esse nella direzione giusta*». Ma subito dopo aggiunge cautamente che «*i tempi per un processo chiaro e maturo non sembrano ancora maturi, mentre dovrebbero esserlo da tempo*».

Le celebrazioni di Palazzo Barberini ha segnato anche una tregua tra la maggioranza del psdi e la minoranza guidata da Pier Luigi Romita e Luigi Preti.

La minoranza ha infatti rinunciato a disertare il congresso del partito dopo una giornata di trattative, ottenendo la garanzia di una rappresentanza negli organismi dirigenti non inferiore al quindici per cento e suscettibile di ulteriori incrementi (senza tale percentuale correva il rischio di non essere rappresentata nel comitato centrale del psdi).

● SEGUE A PAGINA 19

BRUXELLES LA BUFERA VALUTARIA

BRUXELLES — Il comitato monetario della Cee si riunisce alle ore 15 di oggi pomeriggio per esaminare la possibilità di un riallineamento delle parità monetarie nell'ambito del sistema monetario europeo, dopo il divario creatosi tra il franco francese e il marco tedesco. La decisione segna un primo punto a favore di Parigi dopo il braccio di ferro instaurato con Bonn.

Gli operatori economici italiani mantengono, intanto, una notevole fiducia nella capacità di tenuta della lira. Secondo Ferravicini, presidente Abi, la nostra moneta «*pare in grado di reggere eventuali attacchi speculativi*», grazie ai progressi compiuti dalla nostra economia nel 1986.

GENOVA SCONTRO TRA SINDACATI

GENOVA — Il fronte sindacale si è di nuovo spaccato ieri sulla vertenza del porto di Genova. Il 1987 sembrava dover essere l'anno del definitivo rilancio dell'unità sindacale e invece è arrivata all'improvviso la doccia fredda.

Proprio ieri, nella sede della Uil, doveva tenersi una conferenza stampa congiunta per render noti certi progetti comuni. Ma tutto è saltato. La crisi che si è aperta ieri è molto seria. Si ricucirà anche questo strappo?

Anche al porto la situazione è tesa. L'accordo siglato tra Cgil, Cisl e Uil non piace alla maggioranza dei lavoratori (il 90% aderisce alla Cgil) e quindi non si escludono prossimi scioperi.

IRANGATE REAGAN SAPEVA

WASHINGTON — Clamorosa svolta nello scandalo dell'«Irangate» e difficoltà sempre maggiori per Ronald Reagan.

La stessa Casa Bianca ha infatti ammesso che il presidente aveva dato la sua approvazione alla vendita di armi all'Iran in cambio della liberazione degli ostaggi americani detenuti dagli estremisti islamici in Libano.

La Casa Bianca è stata costretta a rendere pubblico un documento del gennaio '86, nel quale il presidente Reagan autorizzava allora i responsabili della Cia a consegnare clandestinamente armi a Teheran, dopo che una copia dello stesso documento era stata fatta pervenire alla redazione della «Washington Post».

NEVE INCIDENTE NEL PAVESE

MILANO — Prima neve questa notte a Milano: dalle due e mezzo alle quattro e mezzo i fiocchi bianchi sono scesi sulla città e anche su gran parte della Lombardia. Presto la perturbazione si estenderà ad altre regioni.

La neve ha causato una cinquantina di tamponamenti e alcuni automobilisti sono rimasti feriti, sull'autostrada Milano-Genova all'altezza di Casei Gerola. L'autostrada è stata chiusa subito dopo l'incidente nella direzione per Genova: per coloro che, da Milano, si dirigono verso la Liguria il primo casello d'entrata aperto è a Casteggio. La neve non ha provocato difficoltà al traffico aereo: sono aperti tutti gli aeroporti lombardi.

CHIRAC E SCIOPERANTI: UN ABISSO...

PARIGI — Gli scioperi hanno ormai spaccato i francesi. Il Paese sembra essere sul punto di uno scontro sociale che potrebbe portare a conseguenze gravissime. Da varie località si segnalano episodi di violenza, mentre non si registrano segni concreti di riavvicinamento tra Chirac e gli statali in agitazione.

Per lunedì è prevista a Parigi una «marcia dei benpensanti» che avrà come primo risultato quello di rinfocolare ulteriormente gli animi già esacerbati. I sindacati comunisti chiedono ad altre categorie di scendere in sciopero per fornire una «solidarietà attiva ai compagni in lotta». I ferrovieri si astengono dal lavoro già da 23 giorni.

DON GNOCCHI DIVENTERA' SANTO

MILANO — L'arcivescovo di Milano, cardinale Carlo Maria Martini ha reso ufficialmente noto che la congregazione romana per le cause dei santi (presieduta dal card. Pietro Palazzini) ha concesso, il 2 gennaio, il nulla osta da parte della Santa Sede per l'avvio del processo per la canonizzazione di don Gnocchi.

Il nulla osta è il primo atto sostanziale che viene compiuto nella diocesi dove ha vissuto la persona sulla cui santità si indaga. Si presume che l'inizio ufficiale del processo di beatificazione possa essere fatto in duomo in occasione del trentunesimo anniversario della morte di don Gnocchi, il 28 febbraio.

Nella sede provvisoria, manca il pavimento

IL MERCATO DEL PESCE E' DI NUOVO «VIETATO»

Concluso lo sprint del periodo natalizio, seguito all'apertura ufficiale in porto dopo che problemi e ritardi l'avevano posticipata sin alle soglie della vigilia, il nuovo mercato ittico di Porta Palazzo localizzato in corso Regina presso l'ex sede dei vigili del fuoco da cinque giorni ha nuovamente chiuso i battenti. Martedì prossimo, «se tutto va bene», la riapertura dopo una settimana esatta.

Nulla di grave, comunque, dato che di questa interruzione dovuta a improcrastinabili lavori di manutenzione si sapeva sin dall'inizio. Quando si era deciso che la sede cominciasse a funzionare a qualsiasi costo per evitare che gli operatori, chiusa la vecchia sede che dovrà adesso venir ristrutturata, fossero bloccati proprio al culmine della spesa per le festività di fine anno. Precisa l'assessore al Commercio Carla Spagnuolo: «Abbiamo preferito rimandare all'attuale periodo il completamento della pavimentazione, in accordo con gli esercenti interessati. Si tratta di giorni di stanca, anche i consumatori non ne risentono particolarmente. Di positivo c'è che gli ulteriori lavori di completamento potranno essere eseguiti con il mercato in funzione, compresa l'installazione della rete metallica indispensabile per tener lontani i nugoli di colombi». E intanto, un'altra buona notizia: «L'avviso per la gara di appalto inerente alla ristrutturazione della vecchia sede è stato pubblicato il giorno stesso della sua chiusura. Questo significa che l'operazione potrà prendere il via sin dalla prossima primavera».

Per il settore ittico di Porta Palazzo, dunque, aria di bonaccia e mare tranquillo. Tanto da giustificare analisi ottimistiche come quella di Franco Alluto, esperto di assistenza per la Confesercenti. Convinto che «la nuova sede sistemata temporaneamente presso l'ex caserma di corso Regina funziona oggi egregiamente per merito tanto del Comune, dove si son fatti i salti mortali per concludere in tempo e bene, quanto dei dettaglianti coinvolti i quali si son dati da fare in maniera eccezionale». Tutto bene, dunque? «Soprattutto dal punto di vista igienico-sanitario, dato che finalmente il mercato si è lasciato dietro gli inammissibili equilibri della sede precedente. L'unico problema riguarderà semmai la prossima ristrutturazione qui, che andrà portata avanti in un'area su cui gravitano centinaia e centinaia di bancarelle».

Un interrogativo che si anticipa affrontato tramite opportune rotazioni tra gli ambulanti presenti, e quindi sotto controllo. Mentre per il momento su Porta Palazzo, abituata da sempre alla concretezza, rischiano pressare questioni ben più urgenti. Anticipa Vincenzo Osella, presidente dei mercati coperti: «Tra una decina di giorni abbiamo in programma una riunione fissata allo scopo di inaugurare, dopo la cooperativa di gestione già realizzata nel quarto mercato alimentare, quella che sulla stessa linea si occuperà del quinto. E' questa la formula con cui intendiamo operare in rapporto con l'Amministrazione, gestendo responsabilità e diritti che ci competono in maniera chiara una volta per tutte. Ovvio che il settore ittico è particolarmente interessato a tale evoluzione».

In base a problemi grandi e piccoli. «Vogliamo conoscere i motivi reali per cui sembra che nel cortile centrale da loro occupato i pescivendoli, tetto a parte, non possano godere di una perimetrazione laterale che combatterebbe almeno in parte il freddo polare in cui operano. In più, ci auguriamo un dialogo con i funzionari pubblici, a partire da quelli sanitari, in cui non ci sia più posto né per lassismi controproducenti né per vessazioni persecutorie tanto illogiche quanto offensive».

CONSIGLIO COMUNALE INTERROGAZIONI SUL PERICOLO AIDS

Si susseguono le interrogazioni a Palazzo Civico sul pericolo Aids. Il pci, con Carpanini, Poli, Alfieri, Galli, Bajardi, Molineri Volante, si è rivolto al sindaco per conoscere le iniziative assunte e che si intendono prendere per sollecitare e promuovere una responsabile e oggettiva informazione sanitaria. In precedenza i consiglieri della sinistra indipendente Prina, Tartaglia, Baffert e Montefalchesi avevano chiesto di conoscere le rilevazioni effettuate per capire l'entità del fenomeno a Torino; le iniziative, in collegamento con la Regione, sul terreno dell'informazione e della prevenzione con specifica attenzione ad alcune categorie a rischio che necessitano di interventi mirati (ad esempio i tossicodipendenti); quali sono i mezzi impiegati dall'Usl e quali programmi sono stati elaborati per la diagnosi precoce, per la vigilanza sulle condizioni dei soggetti siero-positivi; quale attenzione è stata dedicata alla situazione del carcere e quali risorse sono state offerte all'amministrazione penitenziaria per fare opera di informazione e prevenzione.

Il piano dell'Azienda elettrica è pronto e ci sono i primi 16 miliardi

CITTA' TROPPO BUIA DI NOTTE LA LUCE ARRIVA IN PRIMAVERA

Gli esperimenti in corso Regina e nelle piazze Carducci e Bengasi. I ritardi dovuti alla burocrazia. In centro e in collina illuminazione scarsa. Centro computerizzato al Martinetto

Corso Regina Margherita com'era e com'è adesso, dopo la posa in opera del nuovo sistema di illuminazione

Il piano per il completo rinnovo dell'illuminazione cittadina, fu presentato nel corso di una grande conferenza stampa il 21 aprile scorso da parte del comune e dell'Aem, cui è stato affidato il settore: il programma prevede una spesa di 120 miliardi in dieci anni: 45 miliardi saranno spesi nel triennio 87—89.

I primi interventi però non si vedranno che nella prossima primavera. Molte vie, soprattutto del centro storico, dovranno ancora aspettare prima di cambiare faccia; per ora sono stati fatti degli esperimenti, in corso Regina Margherita dove convivono lampioni vecchi e nuovi, lampade a incandescenza e al sodio, e nelle piazze Bengasi e Carducci dove altissime «torri» illuminano quasi a giorno gli incroci.

Il ritardo con cui si apriranno i cantieri è dovuto alle pastoie burocratiche: dopo la delibera comunale devono arrivare i finanziamenti dalla cassa Depositi e Prestiti, poi essere indette le gare d'appalto o a licitazione privata, infine il via. «Come Azienda Energetica Municipale — spiega il presidente Guido Pignocchino — abbiamo preso in carico l'illuminazione pubblica il 1° gennaio '86. In tutto questo tempo abbiamo fatto l'inventario degli impianti, i punti luce, le condizioni in cui si trovano, un lavoro enorme che non era mai stato fatto, indispensabile per poter procedere. I dati tra l'altro verranno inseriti in un calcolatore del centro del Martinetto, per cui sarà possibile in futuro sapere in tempo reale dove c'è un guasto, una lampada da cambiare. Solo adesso sono arrivati i primi 16 miliardi di finanziamento, quindi i primi cantieri dovrebbero aprirsi entro maggio, giugno».

Comunque nell'anno appena cominciato, sono previsti interventi di risanamento e innovazione (cambio di pali, «testate» di lampade, cavi, cabine), in tutto il centro, alla Crocetta, San Secondo, Santa Teresina. Poi nei quartieri San Paolo, Cenisia, Cit Turin, Pozzo Strada, (via Monginevro, corso Peschiera nel tratto tra piazza Sabotino e corso Francia); a Lucento, Madonna di Campagna, Borgo Vittoria, Le Vallette; Regio Parco, Aurora, Vanchiglia, Madonna del Pilone (con potenziamento della rete nelle strade Eremo—Pecetto, Val San Martino Inferiore, della Viola), Nizza Millefonti, Lingotto e Mirafiori Sud.

Novità entro l'87 anche in corso Francia tra piazza Statuto e piazza Massaua, e su tutti i Lungo Dora, da corso Principe Oddone al parco della Colletta. Entro l'anno tutte le cabine saranno collegate in telecomando al quadro generale computerizzato del Martinetto, dove sono stati trasferiti uomini e mezzi dalla vecchia sede di via Vigone.

Interventi impegnativi saranno quelli della collina, dove la manutenzione è stata carente per anni e numerosi impianti sono logori: moltissimi punti luce dovranno essere sostituiti di sana pianta, molti dovranno essere installati ex novo e tutta la zona — forse tra un paio d'anni — dovrebbe assumere un altro aspetto con notevoli vantaggi, tra l'altro per la sicurezza dei cittadini.

L'argomento incolumità è fondamentale: infatti è perfino ovvio ricordare che una maggiore illuminazione notturna scoraggia la criminalità spicciola (scippi, aggressioni, rapine, furti), e, si spera, farà diminuire gli investimenti di pedoni e ciclisti da parte di automobilisti imprudenti e frettolosi.

s. sc.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 961 DEL 18-12-1986

Tre tifosi granata in tribunale, lievi condanne e molto spavento

UN «BOTTINO DI GUERRA»? NO, RAPINA

Avevano «sequestrato» una borsa a strisce bianconere

Dal piazzale dello stadio al tribunale. Tre tifosi granata avevano litigato con un collega di fede juventina e gli avevano rubato una borsa a strisce bianconere. Dicevano che era «bottino di guerra» e pensavano di aver dimostrato la superiorità dei loro colori. Per la giustizia, invece, si chiama rapina e significa un processo e una condanna.

Savino Cittino, 30 anni e Saverio Cipolla 22 anni, difeso dagli avvocati Alfredo Paola e Aldo Perla, sono stati condannati a 18 e 12 mesi di carcere con i benefici della sospensione della pena e della non menzione.

Un altro loro amico, Mauro De Carlo, che, allora, aveva appena compiuto 14 anni, tutelato dall'avvocato Diamantini, risponde alla giustizia del tribunale dei minori. La sentenza è stata letta dal presidente della seconda sezione Castellani. Il pubblico ministero Giannitrapani aveva chiesto la condanna a 2 anni e 10 mesi.

L'episodio è avvenuto il 16 marzo 1986 pochi minuti prima della partita che la squadra di calcio del Torino doveva disputare contro i verdi dell'Avellino. All'incrocio fra corso Agnelli e via Filadelfia Cittino, Cipolla e De Mauro sventolavano sciarpe granata e intonavano slogan sportivi.

Nella stessa zona c'era anche Gian Carlo Sarasso, 45 anni, vercellese di Pralormo che tifava Juventus e teneva una radio transistor in mano per cercare di sintonizzarsi su un programma che riferisse dei risultati su altri campi. La Juve giocava a Roma ed era destinata a uscire dal campo con le ossa rotte da un perentorio tre a zero.

Cos'è successo? Le relazioni dei vigili urbani (a firma di Sergio Vigliani) e quella della polizia dicono che c'è stato un diverbio fatto di parole pesanti. I tre avrebbero esagerato con le minacce: «Ti apriamo la pancia, ti spacchiamo in testa, ti caviamo fuori da quella zucca le idee balzane che ti tieni dentro».

L'alterco è diventato una zuffa con inseguimento verso la zona dell'ospedale militare in corso IV novembre. Lì Gian Carlo Sarasso, juventino, è finito a terra, ha tentato di difendersi usando l'antenna della radiolina come se fosse stata un fioretto ma i tre l'hanno fatto nero a pugni e calci e prima che intervenissero gli uomini della polizia gli hanno preso la borsa dove c'era anche un portafoglio con denaro.

In tribunale hanno tentato di minimizzare. L'episodio si poteva spiegare con quell'entusiasmo [illegible] che aveva portato tutti quanti allo stadio. I granata hanno detto di essere stati provocati dallo juventino che aveva fatto loro dei «gesti osceni» per ironizzare sulla difficile classifica della loro squadra. La vittima ha spiegato che sono stati gli altri ad attaccare briga per primi.

l. d. b.

Dopo l'uccisione della cagnetta rubata...

ORA E' SPARITA «NEVE» E UN BAMBINO PIANGE

Nei giorni scorsi abbiamo riferito il caso di una cagnolina, *Briciola*, rubata insieme con l'auto della sua padrona e poi trovata morta mentre ignoti, sfruttando il desiderio di ritrovarla dei proprietari, che avevano pubblicato molti annunci offrendo una mancia, cercavano di ricavarne una sorta di riscatto.

Ora una nonna, Anna Borgogno, affranta per la disperazione del nipote Riccardo di 12 anni a causa della misteriosa scomparsa della sua *Neve*, una barboncina bianca di un anno, ci segnala una situazione che potrebbe presentare aspetti analoghi, almeno per quanto riguarda il dolore che la perdita di un animale cui si è molto affezionati può provocare.

Domenica 4 in via Ventimiglia, all'altezza di Italia 61, *Neve* è stata investita e ferita da un'auto. Gli occupanti di una «Fiat Argenta» di passaggio l'hanno presa dicendo che l'avrebbero portata subito da un veterinario. Forse si sono tenuti la cagnetta, forse *Neve* è morta, oppure semplicemente le persone che l'hanno raccolta non sanno come mettersi in contatto con la famiglia di Riccardo Borgogno. Se così fosse, il ragazzo le prega di telefonare il più presto possibile al 677.517.

Rieletto, dopo colpi a sorpresa e polemiche, il dc Trombotto

PINEROLO, LA NOTTE DEL SINDACO

Il primo cittadino all'1,45, gli assessori alle 4,10

Il sindaco di Pinerolo è stato eletto stanotte, all'1,45. Con 20 voti su 38 votanti è stato riconfermato Livio Trombotto, 43 anni, democristiano. Ed è stata un'elezione che non ha risparmiato colpi di scena.

Durante le dichiarazioni di voto, a sorpresa, i comunisti, i demoproletari e i liberali (in tutto 14 votanti) hanno proposto come sindaco il socialista Bruno Arione.

La richiesta ha spiazzato le forze di maggioranza (dc, psi, pri e psdi) che avevano concordato di presentare l'ex sindaco.

Il consiglio comunale, su richiesta del capogruppo socialista, Adriano Richiardone, è stato sospeso, e dopo una decina di minuti di riunione i socialisti hanno annunciato che avrebbero respinto la candidatura di Arione. Di parere diverso, invece, l'interessato che, non essendosi candidato, non era disposto a ritirarsi.

Lo spoglio delle schede non lo ha visto eletto sindaco solo per un voto. Nuovamente, come già era avvenuto, due mesi fa, quando si aprì la crisi, cinque consiglieri della maggioranza non hanno rispettato i patti, appoggiando nel segreto dell'urna la proposta dell'opposizione. Un dato di fatto, questo, che denuncia tutta la fragilità della nuova giunta in via di formazione.

Vicesindaco è stato eletto il socialista Pietro Biro; anche per le nomine dei cinque assessori effettivi non sono mancati gli intoppi. In prima elezione sono stati eletti due dc, Piarulli (22 voti) e Merlo (20 voti); 21 voti sono andati al socialista Arbinolo e al pri Trossero. Si è dovuto poi ricorrere al ballottaggio fra il dc Camurati e Marisa Chiaraviglio, indipendente di sinistra.

Soltanto alle 4,10 del mattino, con l'elezione di Camurati (22 voti) e di due assessori supplenti Bono, dc (21 voti) e Rossetto, psi (22 voti) si è formata la nuova giunta quadripartitica pinerolese, che nella sostanza ricalca però la precedente.

Durante le trattative si era pensato anche alla costituzione di un tripartito dc-psi-psdi giacché i repubblicani, in un primo tempo, pensavano di non entrare in maggioranza; poi, la promessa di una revisione del programma ha indotto il pri a rivedere la propria decisione e ad accettare la conferma di un governo rappresentativo di tutte le forze dell'alleanza.

Restano sul fronte dell'opposizione, invece, i liberali, che, a sorpresa, in queste votazioni, si sono schierati con le sinistre.

s. gi.

A VOLPIANO BRUCIA DISCOTECA

In fiamme stamane la discoteca «Pin-Up», di proprietà dei fratelli Maria, in via Strada a Volpiano. L'allarme è scattato intorno alle 7, in un primo tempo si temeva che le fiamme potessero interessare abitazioni private adiacenti, ma fortunatamente l'incendio è stato domato in poco più di un'ora.

Sembra che il fuoco abbia avuto origine da un corto circuito. Si esclude, per ora, il dolo.

Così il prefetto ha spiegato la manifestazione del 23 novembre

«UNA MARCIA CONTRO IL PESO FISCALE NON UNA PROTESTA DI EVASORI»

La marcia dei contribuenti del 23 novembre a Torino non fu marcia di evasori. Le ragioni della protesta fiscale hanno radici profonde. Ma i significati veri di quella manifestazione non sono sempre stati colti nei numerosi commenti che i media le hanno dedicato. Lo ha detto il prefetto Luigi Sparano. Lo ha detto giovedì scorso al Viminale, durante la consueta riunione sull'ordine pubblico in Italia cui partecipano tutti i prefetti del Paese.

«Sono parole molto sensate, e bisogna prenderle sul serio» commenta stamattina il professor Sergio Ricossa, ordinario di Politica economica all'Università, che della marcia fu fra gli organizzatori. E aggiunge: *«Il discorso del prefetto Sparano è un riconoscimento della nostra serietà. Sottolinea come la nostra protesta non avesse carattere eversivo, non fosse un attentato alle istituzioni democratiche. E mette in rilievo la stupidità di certe valutazioni, quelle sì qualunquiste, che la stampa ne ha dato».*

La clamorosa protesta antifisco per le vie di Torino illustrata al Viminale dal prefetto

Ma ecco, in sintesi, l'analisi del dottor Luigi Sparano. Per incominciare, una premessa: la marcia non ha avuto luogo a Torino perché qui il problema del rapporto col fisco abbia assunto caratteri particolari, ma *«per la tradizionale vocazione della città a svolgere un ruolo di laboratorio sociale»*. Per questo appare *«riduttivo il giudizio che la considera espressione di spinte corporative»*. Certo, gran parte dei partecipanti appartenevano alle *«aree del lavoro autonomo e libero professionale»*, ma l'iniziativa ha interessato anche *«gli altri ambienti sociali e ha visto scendere in piazza categorie tradizionalmente poco inclini a simili forme di manifestazione del dissenso»*.

Nel fornire spiegazioni a questa «circostanza» — secondo le valutazioni del prefetto — *«non si può prescindere dalla crisi di rappresentatività delle forze politiche e dall'insufficiente capacità di risposta delle istituzioni alle aspettative della collettività»*. La protesta fiscale dei ceti medi *«è sintomatica di un certo distacco nelle strategie con cui, dal dopoguerra, è stato acquisito il loro consenso. L'insofferenza verso una gestione dei servizi caratterizzata da sprechi e inefficienze merita ogni attenzione»*. Se l'aumento del prelievo fiscale *«è collegato all'espansione degli interventi pubblici»*, la mancata risposta alle esigenze della collettività *«delegittima il prelievo medesimo. E sotto questo profilo la protesta ha aggregato un consenso più vasto»*.

«E' ormai avvertita da tutti gli strati sociali l'insoddisfazione per l'andamento dei servizi fondamentali» ammonisce Luigi Sparano. E ricorda il messaggio che il Presidente della Repubblica ha rivolto agli italiani: *«A una grande [illegible] complessiva del nostro Paese non corrisponde un'adeguata efficienza delle strutture pubbliche»*.

Chiudendo la relazione, il dottor Sparano si occupa anche del ruolo delle prefetture. *«Per alcune problematiche risulta efficace l'ampio potere del prefetto. Ma nei casi in cui la soluzione dei problemi trascende l'ambito locale, si rivela essenziale la funzione d'informazione, da parte del prefetto, degli organi centrali di governo»*. Ma si deve rilevare che spesso *«a tale costante attività d'informazione non ha corrisposto un pari flusso decisionale»*.

Il professor Ricossa commenta: *«Sono valutazioni di carattere generale, queste ultime del nostro prefetto, che ben sottolineano come i torinesi siano vittime della sordità della capitale. A Torino si ha la sensazione di essere dimenticati»*. E la marcia dei contribuenti, quella, ha ottenuto risposte? *«Non da parte del Governo* — risponde Ricossa —. *Ma alcuni personaggi politici si sono dimostrati vicini alle nostre istanze. E l'opinione pubblica le ha bene recepite. D'altra parte non ci aspettavamo risultati immediati, non avevamo e non abbiamo in mano una bacchetta magica»*.

Ora, però, contro il fisco iniquo s'è formato un «ampio movimento». E questo movimento ha in programma iniziative nuove. *«Non siamo soltanto critici, abbiamo anche proposte concrete»* spiega ancora il professor Ricossa: *«Ora stiamo preparando un libro bianco in cui illustriamo le nostre linee di riforma»*. [illegible] curato dal professor Di Robilant, ordinario di Filosofia del Diritto all'Università. Sembra che tre grossi editori siano già in gara per pubblicarlo.

e. fer.

Scuola: l'esperimento al Castellamonte

RITORNO AL VECCHIO TRIMESTRE PUO' SERVIRE AGLI STUDENTI?

Nell'istituto tecnico per geometri «Castellamonte» di corso Allamano l'anno scolastico è stato nuovamente diviso in trimestri, *«nell'intento di migliorare la produttività dell'azienda-scuola che, da noi, continua ad essere in passivo»*, aveva scritto a suo tempo in un documento il preside Carlo Colombano. Una decisione non condivisa da molti colleghi, a capo di altri istituti superiori. *«Con i quadrimestri si riducono le operazioni di verifica, compiti in classe e interrogazioni, oltre che la burocrazia scolastica, e c'è più tempo per far lezione»*. Ma i primi risultati sono stati *«incoraggianti, grazie a tutti e in particolare ai professori che si sono accollati un maggior lavoro»*, annuncia lo stesso preside.

La decisione era stata «[illegible]» a maggioranza e in maniera *«sofferta»* dal collegio dei docenti del Castellamonte, *«dopo giorni di discussioni serrate nei corridoi»*. Dunque, anticipare i bilanci intermedi dell'anno scolastico è realmente l'uovo di Colombo? Può bastare per alzare la produttività della scuola? E in che modo poi? *«Qualche docente ha già iniziato corsi di sostegno per gli allievi con più carenze»*, precisa il professor Colombano, ma il volontariato è in grossa crisi ovunque nel sistema scolastico, *«e ricorrere ad insegnanti esterni non [illegible]»*, aggiunge la professoressa Chiara Acciarini, preside dell'istituto tecnico per periti aziendali «Luxemburg». Rimangono le lezioni private.

Al Castellamonte quest'ultimo problema non si è posto. A monte hanno «pesato» le percentuali di respinti e ritirati nel 1985-86: 48,58% nelle prime classi; 33,10% nelle seconde; 28,10% nelle terze, e anche nelle quinte si era superato il 18 per cento di bocciati. Sicché il preside si era convinto della necessità di fare qualcosa. La normativa e le circolari ministeriali non consentono molti spazi. *«In ogni caso, con 9 mila lire lorde per un'ora di straordinario non si incentiva nessun professore a gestirsi attività di sostegno per i ritardatari delle proprie classi»*, aggiunge un altro capo istituto, Antonio Maurella, che dirige l'istituto tecnico per periti aeronautici «Grassi». Che fare allora? Coinvolgere almeno le famiglie e prima possibile, *«informandole con un documento ufficiale che riflette tutto l'arco delle discipline, in momenti immediatamente precedenti la lunga sospensione delle lezioni per le vacanze natalizie e pasquali, che permettono anche un recupero sistematico delle lacune emerse»*, è stata l'idea del professor Colombano con il ritorno agli «antichi» trimestri.

L'analisi dello «stato delle cose» era stata pesante: *«La scuola è vissuta passivamente, senza motivazioni, senza ideali. Lo stesso futuro lavoro è un miraggio sempre più irraggiungibile, per cui non vale prepararsi! La conseguenza è il disimpegno nello studio»*, aveva scritto il preside del Castellamonte, che non aveva risparmiato neppure le famiglie, accennando al loro «assenteismo», che le spingerebbe, in alcuni casi, a considerare la scuola *«un parcheggio per i loro figli, in attesa di soluzioni migliori»*. Richiamare tutti alle rispettive responsabilità è stato il suo messaggio, che si è tradotto nell'operazione trimestri.

«Il problema di una selezione così netta nel biennio — ragiona la preside Acciarini — *dipende molto dalla mancata presa d'atto da parte dei responsabili di questo sistema formativo che i tempi di apprendimento sono diversi da allievo ad allievo. Per affrontare realmente il problema e all'interno della scuola occorrerebbe poter impostare un'organizzazione delle lezioni per moduli, individualizzando il più possibile il rapporto con i ragazzi da parte dei professori. In questo modo, molti potrebbero efficacemente recuperare»*.

Del resto, che gli studenti nutrano più di un'aspettativa nei confronti della scuola lo conferma una recentissima inchiesta svolta tra gli iscritti delle prime classi dell'istituto professionale per il commercio «Giulio». Dall'indagine, spiega il preside Marco Masuelli, è emerso che i ragazzi non hanno un metodo di studio, ma anche che vengono a lezione più volentieri di quanto non si pensi. La prima conclusione: *«Le loro motivazioni sono alte, ma non sanno riempirle di contenuti. E nell'approccio allo studio sono ancora più incerti. Mi sembra ovvio dedurre che si debbano chiamare in causa a questo punto le responsabilità della scuola tradizionale»*.

La scommessa, oggi, per il professor Masuelli sta nella tecnica di insegnamento: più visiva, con il ricorso al *software* e agli audiovisivi. Un'altra «ricetta» per aiutare le nuove generazioni ad inserirsi in un sistema formativo permeato ancora della «cultura del manuale», quando, fuori, si «masticano» tanta tv e giochi elettronici.

Alberto Gaino

DICIOTTO ANNI PER IL BOSS DELLA VALSUSA

Spaccio di droga: nella notte sentenza contro la gang dei fratelli Mazzaferro

AGIVANO ANCHE NELLA FARMACIA DELLE MOLINETTE

Diciotto anni per Francesco Mazzaferro, il boss mafioso della Val Susa. La sentenza contro l'organizzazione di spacciatori di droga che faceva capo a lui è arrivata questa notte all'una e mezzo. La «gang» dei fratelli Mazzaferro aveva addirittura affondato le sue radici nella farmacia delle Molinette, che era diventata un comodo e redditizio paravento grazie alla complicità di due tecnici di laboratorio «cooptati» nell'organizzazione.

Nel febbraio di due anni fa la Guardia di Finanza fece un'irruzione nei locali della farmacia ed arrestò i due tecnici, Giuseppe Calabrese e Gianfranco Viel, dando il via ad una clamorosa operazione antidroga che ha portato all'arresto di quasi tutto il «clan Mazzaferro». Secondo gli inquirenti i due specialisti, subito diventati «pentiti», si impadronivano non solo di medicinali e di droga (abbandonati nei sotterranei della farmacia perché rimasti inutilizzati nei reparti dell'ospedale) ma anche delle materie prime necessarie a lavorare la droga. La mafia calabrese arrivava addirittura a far analizzare la qualità delle partite di eroina, da immettere sul mercato piemontese, in un laboratorio pubblico.

Il tecnico Giuseppe Calabrese e il boss Francesco Mazzaferro

Il processo al «clan Mazzaferro» (prima sezione penale del tribunale, presidente Cirillo) è durato quasi tre mesi ed il pubblico ministero, la dottoressa Loreto, ha concluso la sua requisitoria contro le 21 persone accusate di formare *«un'associazione per delinquere finalizzata all'acquisto, alla trasformazione, alla detenzione, alla distribuzione e alla cessione di ingenti quantità di sostanze stupefacenti»* con pesanti richieste di condanna.

Il tribunale ha accolto solo in parte le sue richieste. Il principale imputato, Francesco Mazzaferro, ha avuto 18 anni e 120 milioni di multa (ne erano stati richiesti 23 più 180 milioni di multa) suo fratello Salvatore 4 anni e 6 mesi più 7 milioni e mezzo di multa (contro una richiesta di 5 anni e 30 milioni). Giuseppe Sfara è stato condannato a 6 anni più 10 milioni (non 14 anni più 50 milioni) mentre il fratello Rocco ha avuto sei anni e non 8 anni (più 30 milioni). Per Antonio Pacileo la condanna è stata di 5 anni e sei mesi, più 8 milioni (erano stati chiesti 5 anni e 15 milioni), Cosimo Arena ha avuto 5 anni e 10 milioni (6 anni e 15 milioni) Giuseppe Zucco quattro anni e sei mesi più 7 milioni (6 anni e 20 milioni) Giovanni Montalto (latitante) tre anni e quattro mesi più cinque milioni (4 anni e sei mesi più 7 milioni) Natale Alì 2 anni e 4 milioni (3 anni e 15 milioni) Giovanni Montaldo 3 anni e 4 mesi, Claudio Cacciabosco 3 anni e 8 mesi, Nicola De Nucci 3 anni e 2 mesi, Giovanni Gentile 3 anni e 2 mesi, Gino Di Paola 2 anni e 2 mesi.

Sono stati assolti Vincenzo Mazzaferro (latitante, ma anche il pm aveva chiesto l'assoluzione) e Agostino Agrillo per non aver commesso il fatto e Giuseppe D'Agostino e Michele Giammanco per insufficienza di prove.

Ed i due tecnici che lavoravano alle Molinette? Il pubblico ministero ha riconosciuto «il massiccio apporto alle indagini» chiedendo 4 anni (15 milioni) per il Calabrese e 4 anni e mezzo (20 milioni) per Viel, il tribunale ha condannato rispettivamente a 3 anni e 7 mesi (6 milioni) e 3 anni e 4 mesi (5 milioni e mezzo).

Secondo l'accusa la gang capeggiata dai fratelli Mazzaferro ha commerciato, sino al maggio 1982, eroina per miliardi. Il sospetto che in Val Susa ci fosse anche una raffineria vera e propria non è però mai stato provato.

L'aspetto più inquietante del processo è comunque emerso dalle confessioni dei due tecnici, Viel e Calabrese. Approfittando del disordine amministrativo e logistico che regnava nei sotterranei della gigantesca farmacia delle Molinette riuscivano persino a sfruttare la struttura pubblica per controllare la qualità della droga.

Marco Vaglietti

E' alle Nuove da ieri sera: il tribunale di Losanna ha accolto la richiesta di estradizione presentata da Vaudano

MILANI, L'ULTIMO PETROLIERE CHE MANCAVA ALL'APPELLO

La moglie nel carcere ad Aosta. Consegnato per bancarotta fraudolenta, non per contrabbando

L'ex petroliere Milani è, da ieri pomeriggio, alle Nuove. Sua moglie, Aldea Sottovia, è stata invece accompagnata nel carcere di Aosta. Il soggiorno dei due nella prigione di Coira, nel Cantone svizzero dei Grigioni, è durato soltanto due mesi. Il Tribunale federale di Losanna, infatti, ha accolto la richiesta di estradizione avanzata dal giudice Mario Vaudano.

Mario Milani, 53 anni, è accusato di concorso nella bancarotta fraudolenta dei Depositi Costieri Alto Adriatico, a Porto Marghera, dei quali il petroliere era amministratore delegato. Ammontare totale del crack, circa 37 miliardi di lire.

E' stata respinta, invece, almeno per ora, l'estradizione per la complicità nel contrabbando, reato per il quale Milani è coinvolto nello scandalo dei petroli.

Con questa accusa, il petroliere fu arrestato nel 1980. Il contrabbando dei petroli era costato allo Stato 300 miliardi di imposte evase soltanto per il periodo compreso tra il '74 e il '78.

La moglie è coimputata del marito sia nel processo di Torino, sia nella bancarotta dei Depositi Costieri. Milani, però, fu rimesso in libertà dopo che ebbe fatto importanti rivelazioni che avevano permesso nuovi sviluppi all'inchiesta.

Ne approfittò e, nel maggio dell'82, si allontanò, con la moglie, dalla sua magnifica villa settecentesca (gli amici la chiamavano la «Casa Bianca»), a Noventa Padovana.

Per più di quattro anni e mezzo si nascose, prima in Costa Rica, poi a Miami in Florida e riuscì a godere della libertà grazie alla complicità di funzionari di polizia del Paese centroamericano. Le sue tracce, però, erano seguite costantemente da un funzionario della Guardia di Finanza. La collaborazione con l'Fbi ha contribuito all'arresto della coppia di latitanti.

Quando i coniugi Milani, il 7 novembre scorso, sono arrivati all'aeroporto di Zurigo, infatti, sono stati seguiti con discrezione e, infine, arrestati a Davos, nei pressi del confine con il Lichtenstein. Dopo due mesi di permanenza nel carcere svizzero, ieri la polizia ha scortato i due fino alla frontiera di Ponte Chiasso e li ha consegnati ai carabinieri. Sia a Davos sia a Zurigo, Mario Milani aveva depositi bancari per centinaia di migliaia di dollari.

NUOVO SETTIMANALE PER RIVOLI E AVIGLIANA

Da oggi è in edicola un nuovo settimanale provinciale, nato dalla fusione di due testate quindicinali «Luna Nuova» e «Rivoli 15». Per ora le due testate rimangono graficamente sovrapposte, anche se la prevalenza sarà della «Luna», battagliero foglio con diffusione nelle Valli di Susa e Sangone. L'iniziativa è stata presentata ufficialmente ieri nel teatrino del castello di Rivoli, presenti il sindaco Biviano, il collega Lorenzoni di Grugliasco, assessori della Val di Susa, il direttore della «Luna» Augusto De Agostini, il condirettore Nino De Amicis, già direttore di «Rivoli 15». La redazione centrale è ad Avigliana in corso Laghi 123, quella di Rivoli in viale Partigiani d'Italia 14. La tiratura iniziale è di 15 mila copie, in un bacino di diffusione di 400 mila abitanti.

L'editrice è la cooperativa «La Bottega» di Avigliana; la raccolta della pubblicità è stata affidata alla Manzoni. Fotocomposizione ad Avigliana, stampa a Nova Milanese, perché in Piemonte non esiste una tipografia in grado di stampare nel formato desiderato. L'obiettivo è di fare un giornale d'informazione «laico e non legato a ideologie, aperto a tutti, progressista», proponendo nell'area della Valle di Susa quello che sono «La Sentinella del Canavese» nella zona di Ivrea e «L'Eco del Chisone» nel Pinerolese.

Improvvisamente è mancato
Carlo Grillone
anziano 69
Lo annunciano la moglie Piera, il figlio Giovanni con la moglie Caterina e gli adorati nipotini Francesco e Giacomo, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali in Canale d'Alba partendo dall'ospedale Mauriziano (Torino) oggi ore 14.
— Torino, 10 gennaio 1987.

I cugini Piero e Laura con Stefano e Sara sono vicini nel dolore a Piera, Giovanni e famiglia per la perdita del caro CARLO.

Le famiglie Barbero partecipano al dolore di Piera, Giovanni, Cino, Amalia Grillone e familiari per l'improvvisa scomparsa del caro CARLO.
— Canale d'Alba, 9 gennaio 1987.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della Barbero SpA partecipano al lutto del signor Cino per la scomparsa del fratello signor
Carlo Grillone
— Canale d'Alba, 9 gennaio 1987.

Profondamente addolorati per la scomparsa di
Carlo Grillone
Nevina, Elisa, Claudia, Sergio sono affettuosamente vicini a Piera, Giovanni e Caterina.
— Torino, 9 gennaio 1987.

Famiglie Robbiano e Giorgis partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Carlo Grillone
— Torino, 9 gennaio 1987.

La Comunità scolastica Olline partecipa al dolore della maestra Grillone e famiglia.

Nives e famiglia sono affettuosamente vicine a Piera, Giovanni, Caterina in questo doloroso momento.

E' mancato ai suoi cari
Celestino Zaffi
anni 64
L'annunciano addolorati la moglie Paola Rossetto e famigliari tutti. Funerali in Carmagnola sabato 10 ore 14,30 dall'abitazione via Roberto Miglietti 14. Un particolare ringraziamento ai medici personale infermieristico reparto rianimazione ospedale Mauriziano Torino.
— Carmagnola, 10 gennaio 1987.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Cristina Oddone in Ferrazzi
Lo annunciano: il marito Aldobrando, i figli Paola, Francesca, Francesco, Luigi e famiglie, la sorella Rosa.
— Torino, 8 gennaio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Corinno Maja
Ne danno il tristissimo annuncio il figlio Virgilio con la moglie Annamaria, i nipoti Gianmauro e Cristina, la figlia Eliana con il marito Giuseppe. La salma verrà tumulata nel cimitero di Bordevalio (Vc).
— Moncalieri, 10 gennaio 1987.

Ottorina Scarrino partecipa al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alfredo Luppi
Lo piangono: la moglie Franca, i figli Luciano e Claudia con Piera e la consuocera Pasta, le sorelle Jole e Bruna con rispettive famiglie, la cognata Bruna, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 nella parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 10 gennaio 1987.

Piangono la grave perdita del caro ALFREDO, i cugini: Giorgio con Luciana e Paolo, Mario con Adriana e Laura, Maria Luciana con Lia e Giacomo, Gianni con Roberta, Giorgio, Davide, Andrea, Alberto con Carla, Gianluca, Marco.

E' cristianamente mancata
Adele Delmastro ved. Delmastro
Lo annunciano, a funerali avvenuti: i figli Ettore, Paolo, Piera, Carlo, Francesco, Enrico con le loro famiglie, il fratello Peppino e famiglia, la sorella Gabriella, parenti tutti.
— Torino, 10 gennaio 1987.

Gli amici Angelino partecipano affettuosamente al dolore di Paolo ed Ines.

E' mancato
Paolo Castagnone
cav. Vittorio Veneto
anni 88
Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Rita Gazzellino, nipote Cino Gazzellino con la moglie Annita e figli, cugina Eugenio Pierano e famiglia. Ringraziano il dott. Brausa per le lunghe, assidue amorevoli cure.
— Torino, 7 gennaio 1987.

Prematuramente è mancata
Adelina Masino in Brezzo
di anni 61
Impareggiabile moglie, madre, nonna. L'annunciano i genitori Ines e Giovanni, il marito Elio con la mamma Concettina, il figlio Silvano con la moglie Caterina, i nipoti Gabriele e Davide, la sorella Eva con il marito Rinaldo, il fratello Angelo con la moglie Rosa, le cognate Irma e Luciana con i mariti Spartaco e Carmelo, il cognato Dario con la moglie Teresina, nipoti, parenti tutti. Funerali l'11-1-87 ore 10,30 a Piovà Massaia frazione S. Pietro 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Piovà Massaia, 9 gennaio 1987.

Livio Baldizzone partecipa al dolore della famiglia.

E' mancata ai suoi cari
Teresa Richetto ved. Teppati
Addolorati lo annunciano i figli Mario e Giancarlo con le rispettive famiglie. Funerali questo pomeriggio ore 14,30 presso la parrocchia Ss. Pietro e Paolo via Saluzzo 25 bis. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1987.

I Colleghi della Mecarinam partecipano al dolore di Paola Cardone per la scomparsa della mamma
Maria Sahara Sotgiu
— Torino, 9 gennaio 1987.

Nella Fubini con Simona, Sandra e famiglie partecipano al dolore di Enrico e Giuliana per la scomparsa di
Giorgina Fubini
— Torino, 10 gennaio 1987.

Angela, Renato, Beppe Vasino partecipano al lutto della famiglia Gay per la dipartita del signor
Lorenzo Gay
— Chieri, 9 gennaio 1987.

«Non ti chiediamo Signore perché ce l'hai tolta, ma ti ringraziamo perché ce l'hai donata».
(S. Agostino)

E' mancata all'affetto dei suoi cari la
PROFESSORESSA
Rosangela Salla Re
Lo annunciano addolorati il marito Salvatore, il figlio Giovanni, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì 12/1 ore 8,30, parrocchia S. Cuore di Gesù, via Nizza. La cara salma sarà poi tumulata nel cimitero di Dronero. Non fiori, ma offerte per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1987.

Zia Angela, Margherita, Rosalba e famiglia piangono addolorate la cara ROSANGELA.

Marcello e Aldo Cirillo con Emanuele piangono la carissima cugina ROSANGELA.

Angelo Martinucchio e famiglia partecipano profondamente al dolore.

Mike e Rina piangono la cara ROSANGELA.

Enzo Emilia Silvana Ricotti partecipano al dolore di Salvo e Giannino.

Partecipano al lutto la famiglia Mazzarda.

I cugini Pippo e Caterina, Turi e Barbara Salla partecipano commossi al dolore della famiglia Re per l'immatura scomparsa della cara cugina ROSANGELA e sono vicini a Salvo e Giannino.
— Acireale, 10 gennaio 1987.

Ada Arlone ricorderà sempre l'amica ROSANGELA.

ROSANGELA, vivi sempre nel nostro ricordo Marianna Mario e bimbi.

Improvvisamente è mancato il
CAV. UFF.
Stefano Bosetti
di anni 83
Ne danno l'annuncio la moglie Carla Vassallo, i figli: Giancarlo e Franco, le nuore Elide e Fiorella, i cari nipoti Raffaella, Davide, Gloria e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella Cattedrale sabato 10 corr. messa alle ore 15,30.
— Acqui Terme, 8 gennaio 1987.

Non è più con noi
Antonio Buschiazzo
Addolorati lo annunciano la moglie Tina, il figlio Valerio con Anna, gli adorati nipotini Mirko e Oleg. La cara salma partirà dall'ospedale di Sanremo per Riva Ligure (Im) dove sabato alle ore 14,45 avverrà la benedizione presso la chiesa parrocchiale.
— Torino/Sanremo, 9 gennaio 1987.

La famiglia Bellino partecipa al dolore di Tina e Valerio per l'immatura scomparsa di NINO.

Anna e Lorenzo Rossu sono vicini all'amico Valerio.

La CAM tutta partecipa al dolore del collega Valerio per la perdita del PAPA'.

Cristianamente è mancata
Ida Quintavalla ved. Fornaciari
anni 84
Lo annunciano i figli Renato e Giuseppe, le nuore Giovanna e Loretta, nipotini, i fratelli Renzo e Francesco, parenti tutti. Funerali sabato 10 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione via Martiri 30.
— Nichelino, 9 gennaio 1987.

Lucia e Nino Serrino partecipano al dolore della famiglia Fornaciari.

Silvana e Piergiorgio Marello sono vicini a Giuseppe e famiglia.

Giuseppe e Caterina Marello si uniscono al dolore della famiglia Fornaciari.

La famiglia Fornasio partecipa al grave lutto di Renato, Giuseppe e famigliari tutti per la scomparsa della cara signora IDA.

Le famiglie Mussetto partecipano al dolore di Renato e Giuseppe per la scomparsa della cara MAMMA.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Granziol ved. Protto
anni 78
La piangono: il figlio Germano, familiari tutti. Funerali domenica, ore 15, Boschetto-Chivasso, via Sant'Anna.
— Boschetto - Chivasso, 10 gennaio 1987.

E' mancata
Teodora Bricco ved. Richiardi (Dorina)
L'annunciano i figli Giuseppe, Luciano, Luigi, Emilio e Renato con le rispettive famiglie. Funerali sabato 10 gennaio alle ore 15,30 partendo dall'abitazione.
— Villastellone Cesarasco, 8 gennaio 1987.

E' cristianamente mancato
Attea Ricci
Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, la figlia Mariateresa, il genero Giovanni, nipoti Gabriella e Fabrizio. Funerali oggi 10 c.m. ore 14,30 parrocchia Maria Madre di Misericordia. Un particolare ringraziamento al dott. Mauro Di Stasi per le premurose cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1987.

Comitato Promotore A.G.A.S.C. Real Collegio Carlo Alberto e Comunità Scolastica partecipano vivamente al grave lutto della signora M. Teresa Almasso per la perdita del papà
Giuseppe Nervo
— Moncalieri, 8 gennaio 1987.

L'Unione Sindacati Autonomi è vicina al proprio dirigente sindacale Daniela Castelli per la scomparsa della mamma
Angelina Ghidelli
— Torino, 9 gennaio 1987.

Alfredo e Rosa Sotti con Daniele partecipano al dolore della famiglia Vignola per la perdita della carissima
Ilaria Vignola
— Diano Marina, 9 gennaio 1987.

Il Club del Mare di Diano Marina partecipa a dolore della famiglia Vignola per la scomparsa della cara ILARIA.

La Turbon International di Truppenal e la Turbon Italiana partecipano al lutto della famiglia e della Falcon s.p.a. per l'improvvisa scomparsa di
Fulvio Sotti
— Volpiano, 9 gennaio 1987.

Orario accettazione necrologie ed adesioni
Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 10,30 Spettacolo riservato alle scuole; ore 20,30 Turno F. Il gatto con gli stivali. Balletto di Roland Petit su musiche di P. I. Ciaicovski. Ballet National de Marseille Roland Petit. Direttore David Garforth. Orchestra del Teatro Regio.

ADUA 400 - IL GRUPPO DELLA ROCCA: prosegue la campagna abbonamenti, vendita presso il T. Adua, Salone La Stampa, Calik, Libreria Campus. Prossimo spettacolo dal 20 al 25 gennaio. Il Gruppo della Rocca in Anfitrione di H. von Kleist. Regia di Guido De Monticelli. Telef. 274.3278 - 287.871.

ALFIERI - T. STABILE: ore 20,30 Alberto Lionello ne Il giuoco delle parti, di Luigi Pirandello. Regia di Egisto Marcucci. Con Erica Blanc e con Osvaldo Ruggieri. Produz. Teatro Manzoni in coll. con Lucio Ardenzi. Spett. in abbonam. Tel. 557.6248 (T. Alfieri 535.440).

CABARET VOLTAIRE - TORSAT: Rassegna New Age. Da martedì 13 ore 21 al Teatro Centralino via delle Rosine 16/A Compagnia Albe di Verhaeren di Ravenna presenta Confine. E' aperta la campagna tesseramento. Tessera annuale L. 10.000. Per informazioni Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel. 54.14.38.

CARIGNANO: ore 21 la Compagnia del Teatro delle Arti presenta Arnoldo Tieri, Giuliana Lojodice, Mino Bellei in Esuli, di James Joyce. Regia di Marco Sciaccaluga. Tel. 544.582. Ultimi due giorni.

CENTRALINO CLUB (via delle Rosine, 16): ore 21 il Cabaret Voltaire presenta Melodramma. Cerco ca l'hanno la mamma. Vietato ai minori di anni 18; ore 22,30 c. il Club presenta Space Oddity, le disco, d. J. Ras.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16 Marionette in varietà, domani ore 16 Re Cervo. Spettacoli per le scuole e Laboratori di Marionettistica su prenotazione. Visite al Museo feriali ore 9-13, festivi ore 10-12 e 15-18. Inform. tel. 530.238.

NUOVO SALA VALENTINO: stasera ore 21. Domani ore 16: il Teatro della Tradizione Popolare presenta: Il Gelindo, sacra rappresentazione natalizia, regia di G. Angione. Corso D'Azeglio 17, tel. 665.552. Ultimi due giorni.

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: si prenota per lo spettacolo Coppelia, con Marina Fiasco e Biagio Tambone (16/1), Anna Razzi e Frederic Olivieri (17/1) e la Compagnia Regionale. C. D'Azeglio 17. Tel. 655.552.

TEATRO COLOSSEO: Si prenota per lo spettacolo di Anna Mazzamauro Raccontami Napoletana rivivendo il mito di Anna Magnani. Dal 13 al 18 gennaio ore 21 festivo ore 17. Prevendita cassa teatro ore 15-17, tel. 669.8034. Via Madama Cristina, 71, Torino.

TEATRO MASSAUA (piazza Massaua): questa sera ore 21,15, domani ore 16,30 e 21,15. Gipo Farassino presenta Trapa spose per monsù Perelli, due tempi comicissimi di Dino Belmondo. Prenotazioni cassa teatro ore 15-19, tel. 796.803.

TEATRO MASSAUA - COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO: Alessandra Martinez in Coppelia, venerdì 16 e sabato 17 ore 21, domenica 18 ore 15,30. Inf. e pren. 473.0188 (ore 15 - 19,30).

TEATRO NUOVO - SALA OFF: Ore 16 le Marionette Giocattolo presentano il flauto magico. Riduzione per bambini dell'opera di W. A. Mozart. Tel. 557.5117.

SCORNATURA organizza i seguenti corsi: mimo, ginnastica dolce per adulti e bambini, yoga per adulti e per la preparazione al parto, astrologia, dizione, training assertivo, autoipnosi, stretching. Per informazioni telefonare al 636.022 dal 5-1.

PALAGHIACCIO E ROTELLERIE - Torino Esposizioni (Petrarca 39): 14,30-18; 20-23,30. Bigl. unico.

CIRCHI

FESTIVAL DELLE NAZIONI con il patrocinio del Comune di Torino al Circo di Natale (piazza d'Armi). Domani ultimo giorno. Spett.: 14,45 e 17,45. Oggi giornata Unicef. Spettacolo pomeridiano ore 15,30, serata di gala per beneficenza. Ore 21,15, interverrà il Presidente Comitato Regione Piemonte per consegnare il Trofeo Unicef all'attrazione che avrà raggiunto il maggior punteggio fra le finaliste, Bulgaria, Italia, Unione Sovietica. Pren. 567.552. Parcheggio auto custodito e gratuito. Circo riscaldato.

RITROVI

AL BAGATELLE: Superdiscoteca.
AMERICA (via Fréjus 27): ore 21 July and Charter.
ARLECCHINO: 15,15 Accordi. Ore 21 Old Company.
BELLE ARTI: 15,15-21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 ritmi e danze per tutti.
DU PARC: ore 21 orch. Roby.
FARO: ore 15,30 e 21 orch. Rommy.
FORTINO: ore 15,30-21 liscio.
GARDEN (str. Valsalice, 4/A): ore 15,30 pomeriggio degli omaggi dama; 21 la serata che piace a tutti.
LA LUCCIOLA: 15,15-21 liscio.
MASSAUA: 21: i ragazzi del Sole.
PRINCIPE: ore 21 ritmi per tutti con Edo Puma.
TANGO (via Avet 3): ore 21.
FRENZY: (Ivrea, tel. 0125/230.084): 21 liscio con Beppe Nardi.
SMERALDO (Chivasso): ballo liscio, questa sera: orchestra I Peones. Sabato 17 Borghesi.
K 11 DANCING (Valperga TO - Tel. 0124 / 61.71.62): questa sera Marco Finatto. Domenica pomeriggio disco-liscio-scuola di ballo gratuita, sera orch. I Sagidan. 17/1 Il Mulino del Po.

CENTRALINO CLUB RISTORANTE (v. delle Rosine, 16): dal martedì al sabato dalle ore 20 alle 2,30. Gradite prenotazioni. Tel. 537.500. Ingresso R.S.
CIT TURIN-PIANO BAR-RISTORANTE (v. D. Jolanda, 12, Torino, t. 011/547.803) al piano Aldo Izzo al sabato Faye Hepon.
IL CIOCCO - Ristorante (Tel. 968.96.96): S.S. Stupinigi-Sestriere. Tutti i venerdì e sabato orchestra.
IL PIRATA - Ristorante (via Cigna 23. Tel. 32.11.660). chiuso il lunedì.
IL QUADRATO - Piano Bar (v. Ormea 8 bis), R. Dimopoli riapre il 15/1.
Y DISCOTECA (corso Vinzaglio 3, tel. 511.736): si organizzano feste.
LEVI - Café Chantant (c. V. Emanuele 64): al pianoforte Luciano.
MY CLUB - Piano Bar (via M. Cristina 68, 669.95.95): Momy e Piero.
ODEON NIGHT: danze ore 22-4. Tutte le sere 3 spettacoli: 0,15; 1,30; 3.
O.K. CLUB MUSIC HALL (piazza Guala 147, tel. 616.169): 15,30 superdiscoteca giovanissimi; ore 21,30 Valentina con l'orch. Diva.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.
PERSONAL-DISCOTECA - Orbassano: Questa sera ore 21 spettacolo. Ingresso libero alle dame.
SHAKER CLUB - Piano bar (via C. Battisti 3, tel. 532.492): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Nadia.
SHAKER DISCOTECA: ore 21. Domani ore 15,30 e 21.
S. GIORGIO: Ristorante danze Valentino. Le Piena's Trio, c. Albertina.

GALLERIE

LINGOTTO: Mostra origine ed evoluzione dell'uomo. Orario: lunedì/venerdì 9-14; 15-19; sabato e domenica 9-20; lunedì chiuso Tel. 631.375.
ARTE 121 (v. Nizza 121): personale di Silvio Brunetto. Or.: 10-13; 16-20.
ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. [illegible]): S. Saccomandi.
AVERSA (C. Alberto 24, tel. 532.682): '900 omaggio a Pastini orientale.
CASTELLO DI RIVOLI: mostra di arte contemporanea internazionale: Ouverture; dal 19 dicembre al 29 marzo 1987. Markus Lupertz e Giulio Paolini, figura, collezione, finestra. Orario continuato 10-19; lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni: tel. 958.1547.
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): il più vasto show-room d'Europa nel suo genere. Migliaia di manifesti originali-grafica, multipli anche di produzione propria presentati in numerose sale da personale qualificato, per arredare la casa, l'ufficio o per un dono.
PIEMONTE ARTISTICO (Roma, 264) Mostra postuma A. M. Fausone. 15,30-19,30.
PORTICI (p.zza Vitt. Veneto 22 tel. 885.476) U. Allemandi, F. Menegon, G. Bansoni, T. Veremeyenko mostre di grafica. Inaug. oggi dalle 17,30 alle 19,30.
PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI: Parco del Valentino «Arte moderna a Torino» 200 opere d'arte della Fondazione De Fornaris per la Galleria Civica d'Arte Moderna. Orario 10-18, chiuso il lunedì.
SALAMON e C. (Via Maganza 25): Mario Tozzi. Orario 15-19.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra di Natale '86.
APPRODO: «Antica Cina» opere dal 1650 al 1830 (via Bogino 17).
ARTEINCORNICE INCONTRI (Vanchiglia 11): Roberto Cometti.
BERMAN: Franco Pieri.
DAVICO: Guido Sartello, Dino Boschi, Romano Campagnoli, Mauro Chessa, Riccardo Licata, Giorgio Ramella, Sergio Saccomandi, Giacomo Soffiantino in Disegnare il jazz fino al 17 gennaio.
LA GIOSTRA - Asti: I Contemporanei. Inaugurazione ore 18.
LA MAGGIOLINA - Alessandria: «Futurismi postali».
LA PARISINA: P. Guccione, C. Mattioli, B. Organ, S. Soffiantino.
LE IMMAGINI: Opere contemporanee.
MICRO' (p. Vittorio, 10): D. Parisi.
NARCISO: Jean Arp e Fausto Melotti: opere grafiche e scultura.
PIRRA (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Rassegna pittori italiani e francesi.
PIRRA CERAMICHE: Maestri della Ceramica.
VIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238). Ore 10-12; 15-18.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo; tutti i giorni dalle 8 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 18 continuato. Lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MOLE ANTONELLIANA: la mostra Cent'anni di Cuore (Usi mostra per rileggere il libro). Orario: dal martedì al sabato 9-19; domenica e festivi 10-13; 14-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Dal 21 novembre al 25 gennaio 1987 rassegna fotografica di Cecil Beaton (stesso orario del museo). Fino al 25 gennaio 1987.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala video «Videomontagna uno» rassegna di film a ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 660.737). Sale mostre temporanee: «Gli alpinisti», rassegna di caricature, fino al 25 gennaio (stesso orario del Museo).
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visite guidate gratuite a cura dell'Associazione Amici Museo.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.
PALAZZO REALE: orario 9-14; pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.
LINGOTTO: 1ª mostra: «Origine ed evoluzione dell'uomo». 2ª mostra: «I cacciatori mammutiani». Orario: dal martedì al venerdì 9-14, 15-19; sabato 9-20; domenica 9-22; lunedì chiuso.

Improvvisamente è mancato
Antonio Guzzo Bonifacio
Ne danno il triste annuncio i suoi cari. Funerali nella cappella del cimitero di Rivoli oggi ore 15.
— Torino, 10 gennaio 1987.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Antonino Pizzuto
Ne danno il triste annuncio la moglie i figli le nuore i nipoti. Funerali Astanteria Martini 10 gennaio 1987 ore 14,30.
— Torino, 9 gennaio 1987.

RINGRAZIAMENTI

I familiari della compianta
Bertina Bona in Burizzi
commossi, sentitamente ringraziano. Santa Messa di trigesima sarà celebrata in Rivalta domenica 11 corr., alle ore 10,30, nella parrocchia Ss. Pietro e Andrea.
— Rivalta, 10 gennaio 1987.

La moglie e i familiari tutti del compianto
rag. Fulvio Botti
commossi per la grande partecipazione al loro dolore sentitamente ringraziano.

La famiglia di
Mara Maria Ruffin
ringrazia di vero cuore tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 10 gennaio 1987.

ANNIVERSARI

Nella ricorrenza del ventesimo anniversario della dipartita di
Antonietta Malorca Pertini
ne rievoca la memoria, con immutato affettuoso rimpianto, il marito dott. Renato Malorca.
— Milano, 10 gennaio 1987.

1983 — 1987
Augusta Fornas nata Del Fabbro
Nel ricordo della tua bontà sei sempre nel mio cuore con immenso affetto ed infinito rimpianto. Giovanni.
— Orpedaletti, 10 gennaio 1987.

1971 — 1987
Domenica Carpegna
Sempre ricordandoti.

1986 — 1987
Elvira Levi
Ora è sempre nel mio cuore.

1986 — 1987
Ettore Botta
Sempre ricordato con infinito rimpianto.

1986 — 1987
Alfredo Bianco
Ti ricordiamo con immutato affetto e rimpianto. S. Messa domenica 11 gennaio ore 10, parrocchia S. Gaetano.

10-1-86 — 10-1-87
PROF. DOTT.
Giovanni Pinacci
Ogni giorno a Te più vicina. Tua Elena.

E DOMANI BINGO 5 INCORONERA' IL SUO RE

Record di vincita per la tornata che si chiude oggi
Il campionissimo potrebbe sfiorare quota 6 milioni

Questa volta Bingo, la grande tombola di *Stampa Sera* giunta alla quinta edizione, batte se stesso. Quella di domani sarà la domenica del record: chi si accaparrerà il premio extra — mai così alto: 3 milioni e 900 mila — potrà portare a casa 4 milioni e 200 mila, se il premio toccherà a uno dei sedici vincitori delle 300 mila, o addirittura 5 milioni e 900 mila se toccherà al vincitore del terzo premio da 2 milioni tondi. Non avrà minor fortuna chi vincerà il primo premio, una Y10 Fire, e nemmeno chi vincerà il secondo: un'altra Y10 Fire.

Quest'anno vi avevamo detto che avremmo fatto le cose in grande e, come vedete, abbiamo mantenuto la promessa.

Abbiamo steso una classifica, una sorta di albo d'oro dei vincitori dei buoni-acquisto messi in palio per il Bingo 5 dal nostro sponsor, il maxi-mercato Lagrange 15, tre piani di Rinascente e tre piani con trentasette negozi specializzati in abbigliamento, articoli per la casa, cartoleria e cento altre cose.

Uno dei potenziali ventidue vincitori di questa tornata, domani entrerà sicuramente nella classifica occupando il primo posto.

Questa sera e domani, quando controllerete la vostra cartolina di gioco, pensate che il superfortunato potreste essere voi...

Ed ecco la classifica. Si tratta di una piccola Bingo Story che fa la cronaca di queste ultime diciotto settimane di gioco.

Diego Gallari, vincitore di 2 milioni e 700 mila lire. A fianco: Luisella Montagna, 3 milioni e 300 mila. Più in basso: Daniela Dimonte, prima (per ora) con 3 milioni e 900 mila

1. Al primo posto c'è (per ora) Daniela Dimonte, studentessa a Giurisprudenza, prossima alla laurea. Vinse 3 milioni e 900 mila lire alla tredicesima tornata. Il lunedì successivo seguimmo con un po' d'invidia il suo tour d'acquisti al Lagrange 15.

2. Al secondo posto troviamo Anna Minzoni. Vinse 3 milioni e 600 mila lire alla dodicesima settimana di gioco.

3. Luisella Montagna è terza. Arrivò a 3 milioni e 300 mila, piazzandosi «soltanto» terza. Ma non se ne lamentò. Era la dodicesima tornata.

4. Il quarto classificato è Elio Barbaris, titolare di una macelleria. Concluse l'ottava settimana di gioco portando a casa 3 milioni e 900 mila lire.

5. Eliseo Fabris arrivò da Domodossola e vinse 3 milioni e 800 mila lire. Correva la diciassettesima settimana di gioco.

6. Ci sono ben quattro vincitori ex aequo al sesto posto con 2 milioni e 700 mila lire. Eccoli: Maurizio Carbesi, trionfatore della terza settimana; Vincenzo Veroli, pensionato che sbancò la decima tornata; Franca De Biasi, esultante alla quindicesima settimana e Diego Gallari, il recordman di lunedì scorso.

7. Marcello Mangiameli esultò la quattordicesima tornata portandosi a casa 2 milioni e 500 mila. Mangiameli era un parrucchiere appena diplomato e in cerca di occupazione. Facemmo un piccolo appello in suo favore. Qualcuno lo ha raccolto?

8. Quattro binghiste a 2 milioni e 400 mila. Furono: Marcella Grattarola, professoressa al liceo D'Azeglio che, con la sua vincita alla seconda settimana, resistette al primo posto della classifica per soli sette giorni; Maria Luisa Bruna, di Cuneo, alla sesta settimana; Evelina Balgarelli, di Novi Ligure (nona settimana), e Monica Alassa, la più giovane vincitrice (20 anni), all'undicesima tornata.

9. Al fanalino di coda troviamo Lucia Russo. Veniva da Chieri e dovette «accontentarsi» di 2 milioni e 300 mila lire.

Domenica l'albo d'oro del Bingo 5 (il più generoso di tutti i Bingo che vi abbiamo proposto finora) si arricchirà di un nuovo nome che farà slittare tutti gli altri di una posizione. La cosa simpatica è che quel nome potrebbe essere il vostro.

Il nostro numero magico, 011/6965272, sta aspettando le vostre telefonate. Fate in fretta a controllare i vostri numeri: c'è tempo soltanto fino alle ore 20 di questa sera.

appuntamenti in città

Farmacie aperte domani

Farmacie aperte per turno domani, domenica 11 gennaio, con servizio continuato dalle ore 9 alle ore 19,30: Borgata Leone, via Bionaz 23; Borgo Po, via Romani 2; Borselli, via Nicola Fabrizi 102; Chiriaco, c.so Dante 78; Comunale n. 28, c.so Corsica 9; Cooperativa n. 2, p.za della Repubblica 21; Cooperativa n. 4, p.za Statuto 4; corso Toscana, c.so Toscana 17; Daniele, c.so Duca degli Abruzzi 66; Giordana, corso Siracusa 87; Goggiano, via Palestrina 45; Gruner, via San Tommaso 16; Marcone, via Pinchia 1/bis; p.za Adriano, p.za Adriano 12; Porta Nuova, via Sacchi 4; Sacco, c.so Brianza 23; San Paolo, via Berino 6.

Domani, domenica 11 gennaio presterà servizio anche serale dalle ore 19,30 alle ore 22,30 la farmacia Cooperativa n. 2, piazza della Repubblica 21.

Corso per balbuzienti

• Inizia oggi presso l'hotel «Campo di Marte», via XX settembre 7, un corso per bambini e ragazzi balbuzienti tenuto dal dottor Franco Bellelli, specialista in logoterapia dell'Istituto Villa Benia di Rapallo. La scuola di Rapallo è l'unica in Italia e dal dopo guerra ha avuto in cura circa 50 mila soggetti balbuzienti nei suoi corsi di «logoterapia palonfonica».

Conferenza su Majorana

• Domani alle 10,30 presso la sede della Famija Turinesa, via Po 43, Gemma Rocchi parlerà su «Il mistero del fisico Ettore Majorana».

Ingresso libero al Regio

• Come è consuetudine per i concerti della domenica mattina domani, alle 10.45, al Teatro Regio non si paga per assistere ad un concerto di Lieder di Johannes Brahms. Canta il baritono Elio Battaglia accompagnato al pianoforte dal figlio Erik.

Mostra personale

• Questa sera alle 18 nelle sale del Circolo ufficiali — Presidio di Torino — si inaugura la mostra personale di Edoardo Hosmer Zambelli. La rassegna resterà aperta per tutta la prossima settimana.

Mostra sui fossili

• Domani mattina, alle ore 11, presso la sala Iniziative Culturali del Centro Piero della Francesca, in corso Svizzera 185, viene inaugurata la mostra: «Fossili alle origini della vita». La mostra è stata organizzata dagli assessorati all'Istruzione della Provincia e del Comune di Torino con il patrocinio della Regione. Verranno esposti circa 600 fossili provenienti dalle più importanti zone fossilifere del mondo che saranno divisi per ere geologiche. La mostra resterà aperta sino al 15 febbraio.

Convegno

• Il 12 e 13 gennaio si svolgerà al Centro Culturale Piero della Francesca, corso Svizzera 185, il convegno «Insegnare oggi, la sperimentazione didattica in campo linguistico». Il convegno è promosso dal liceo linguistico Rousseau, dal Centro Linguistico italo-svizzero e dalla Società Editrice Internazionale e si prefigge di chiarire «la realtà della sperimentazione didattica in campo linguistico».

Proiezione

• Sarà proiettata da stasera al Piccolo Valdocco di via Salerno 12, «Stranger than Paradise», il primo film del regista Jim Jarmusch. Si tratta dell'autore di «Daunbailò» la pellicola con Roberto Benigni nel ruolo di un toscano che si trova in una prigione della Lousiana insieme con due sfortunatissimi prigionieri americani: il suo ottimismo li salverà.

Arte Moderna

• La mostra Arte Moderna a Torino, «200 opere acquisite per la galleria civica d'arte moderna», della fondazione Guido ed Ettore De Fornaris, attualmente presso la Promotrice delle Belle Arti del Valentino, è stata prorogata fino al 25 gennaio, con orario continuato dal martedì alla domenica 10/18.

Le foto di S. Giovanni

• Presso gli Antichi Chiostri di via Garibaldi 25 è aperta la mostra fotografica «Scatta la festa — San Giovanni '86», con le migliori immagini che hanno partecipato al concorso organizzato dall'associazione culturale Fotoalternativauno in collaborazione con Stampa Sera, Associazion Piemonteisa, Osain e il Comune di Torino.

«C'era una volta»

• E' aperta fino a domani a Palazzo Barolo (via delle Orfane 7) la mostra «C'era una volta», dedicata alle bambole della collezione di Samy e Guido Odin. Orario di apertura 15,30-19. Ingresso libero.

Quattro autori

• Prosegue fino al 15 gennaio nel foyer del Teatro Nuovo la mostra fotografica «Quattro autori in bianco e nero», con le personali contemporanee di Renato Bricco (fotografia e alchimia), Davide Carrari (nuova creatività), Mauro Giorcelli (candid photo) e Sergio Spol (foto/grafismi). L'esposizione, ospitata nell'ambito della rassegna permanente Spazioimmagine organizzata dall'associazione culturale Fotoalternativauno, è aperta tutti i giorni, festivi compresi, dalle 9 alle 22.

Fotografie

• Alla libreria Campus di via Rattazzi prosegue ancora per una settimana la mostra di 39 stampe fotografiche originali di Mario Gabinio. Il titolo della mostra è «Immagini di Torino». Le prime fotografie di Gabinio, nato a Torino nel 1871, risalgono al 1890.

Antica Cina

• E' aperta, per tutto il mese di gennaio, all'Approdo di via Bogino 17, la mostra dedicata all'«Antica Cina» (dal 1850 al 1920).

La ricetta del giorno

CHARLOTTE CREOL

1 pan di Spagna
600 gr gelato di crema
liquore Alchermes per dolci
cioccolato fondente 300 gr.

Preparare il pan di Spagna con la solita ricetta: 400 gr farina, 100 gr zucchero, 4 uova, 1 bicchiere di latte, 1 bustina lievito vanigliato. Lavorare il tutto e mettere a cuocere in forno a 180 gradi per 45 minuti.

Preparare il gelato alla crema lavorando in un contenitore di vetro, 6 rossi d'uovo con 6 cucchiai di zucchero e, quando saranno spumosi, aggiungere a poco a poco mezzo litro di panna liquida. Mettere il composto in uno stampo rettangolare da paté e tenere in freezer per 12 ore.

Trascorso questo tempo, tagliare il pan di Spagna a fette e foderare con esse un contenitore di vetro rotondo a forma di cupola, spruzzarle di liquore e riempire la cavità centrale con il gelato alla crema.

Chiudere il dolce con un coperchio di fette di pan di Spagna, spruzzarle di liquore e capovolgere il dolce su un piatto da portata rotondo. Far fondere sul gas a bagnomaria in un padellino con due cucchiai di latte i 300 grammi di cioccolato amaro fondente ed appena sciolti versarli bollenti sul dolce con il gelato all'interno.

Servire immediatamente. Grazie al signor Bruno Cucco per questo dolce di grande effetto.

Moda-neve: grandi novità (anche se non nevica)

SCI: FRA LO CHIC E LO CHOC

I FIRMATI, GLI SPORTIVI E GLI ALTRI...

La pelliccia-fumetto proposta della Maison Vendôme. In alto a sinistra: Besson per i giovani. Qui a fianco: cappotto in jeans e lapin blu. Sotto: il classico maglione di Fila

Castoro e volpe di Federico Bano. In basso a sinistra: lo «jappone» di Enrico Coveri. Sotto: il montone da trapper di Naldoni

I pochi centimetri di neve caduti nelle stazioni sciistiche piemontesi sono serviti soltanto a infarinare il paesaggio quel tanto che basta per fare spettacolo. La suggestiva, candida scenografia della montagna è rimasta fortunatamente intatta ma purtroppo è mancata la vera protagonista delle settimane bianche sostituita — come da copione — dalla neve artificiale sparata dai cannoni.

L'assenza della bianca seduttrice non ha comunque compromesso l'imponente afflusso dei turisti italiani e stranieri che continuano ad affollare i centri sportivi invernali. La stagione è appena iniziata e ci sono ancora molte buone ragioni per sperare nell'arrivo di abbondanti nevicate.

Con poca o molta neve, le vacanze corte o lunghe in montagna più che una moda sono un vistoso fenomeno di costume che lascia spazio alle più diverse interpretazioni. Le migliaia di persone che popolano le cittadelle della neve, sezionabili a occhio nudo in categorie, usufruiscono il soggiorno in montagna in diversi modi.

Alla prima classe per diritto appartengono coloro che intendono la vacanza essenzialmente come sport.

Si tratta degli autentici appassionati dello sci la cui esigenza è sciare, sciare e ancora sciare. Veloci sulla neve, quelli che sentono i brividi azzurri dei primatisti sono invece molto lenti nell'afferrare i nuovi messaggi della moda.

Generalmente si affezionano alla stessa giacca a vento e cambiano il loro abbigliamento, attrezzi compresi, con molta prudenza. Rifiutano i modelli vistosamente colorati e gli accessori eccentrici, non per snobismo ma per passare inosservati.

Nella seconda categoria si collocano gli sportivi romantici amanti del quieto sci di fondo, disciplina in forte espansione.

Le «ski-marathon» sono infatti superaffollate di concorrenti di ogni età. L'amore per il fondo è diventato una necessità fisica e psicologica per chi va in montagna per fare dello sport riposante che fa godere lo spirito al contatto delle bellezze valligiane. Il fondo è una maniera semplice di sciare marciando (oltretutto non eccessivamente costosa).

Semplificato anche l'abbigliamento in un caldo maglione in lana idrorepellente, pantaloni elasticizzati oppure gli eterni jeans, calzettoni e scarpette speciali, senza dimenticare l'emblematica berretta col pon-pon scodinzolante sulla schiena.

In attesa di essere ammessi alla classe media e nutrendo molte ambizioni di salire rapidamente alla prima categoria figurano gli apprendisti sciatori grandi e piccini ai quali si deve il forte incremento produttivo dei capi sportivi e delle attrezzature. Prediligono i modelli super «in» firmati. Meno male che le grandi case puntano molto sull'eleganza, ma tengono d'occhio la tecnica come ad esempio Ellesse che suggerisce sofisticate tute imbottite impermeabili, resistenti, traspiranti, estremamente decorative oltre che funzionali al massimo. Di gran voga le tute bianche con inserti rossi oppure turchesi con carré nero sagomato e colletto contenente un caldo cappuccio e ancora altre monocolore laccate di rosso fuoco, tinta che seduce sempre i novellini.

Una robusta spinta alla produzione e al commercio dell'abbigliamento sportivo è data anche dai «vigilantes» quelle legioni di nonni, nonne e zie disposti a caracollare tutto il santo giorno sul baby-campetti all'inseguimento dei nipotini scatenati sugli slittini. Una categoria questa di tutto rispetto che tiene unita la famiglia, permette ai genitori dei ragazzini di sciare, consente ai nipotini in età prescolare di trascorrere lunghi soggiorni in montagna lontano dai malefici gas cittadini.

Degni di menzione speciale, i dinamici «vigilantes» uso famiglia prediligono i montoni delineati a giaccone o a cappottone, i pantaloni in velluto a coste nella moderna edizione elasticizzata e impermeabilizzata nelle tonalità boschive sovente alternati ai jeans imbottiti. Inalberano con disinvoltura buffe berrette pluricolorate e portano seriosamente colbacchi di pelliccia alla Gorbaciov. Preferiscono i Moon Boot ma non disdegnano le Timberland e polacchette che danno un tocco di modernismo giovanile ai loro completi unisex.

Infine si arriva alla folta classe votata alla mondanità che va in montagna per divertirsi, farsi vedere, sfoggiare modelli estrosi, pellicce da capogiro, prendere soprattutto quella bella abbronzatura che conferisce un tono sportivamente sano al viso e cancella il pallore cialaticcio che l'inverno mette addosso.

Per prendere il sole in montagna non è obbligatorio sapere sciare. Si può benissimo ammettere di non essere sportivi e confessare di detestare lo sci. I veri sciatori giurano che il cinquanta per cento delle donne assidue frequentatrici dei centri sciistici non hanno mai sciato e mai lo faranno. Non sono poche infatti le signore pronte a dichiarare apertamente di non avere mai avvertito lo stimolo di calzare gli scarponi e infilare gli sci. Altre invece spiegano che la volontà di imparare è frenata dalla paura che incutono le ripide discese.

Questa categoria di persone oltre a dedicarsi alla cura del sole celebra il rito del lusso sullo sfondo dei centri turistici-mondani. Sfilano le stilizzate, candide tute surriscaldate da piumose imbottiture, firmate Valentino, è in un certo senso una competizione agonistica, una gara elettrizzante il cui traguardo è l'ammirazione generale.

Le signore della moda-montagna senza sci non deludono mai i grandi stilisti. Seguono alla lettera i loro suggerimenti vestendosi alla stessa maniera delle top-model viste in passerella o sulle riviste specializzate. Si camuffano da tartare indossando i folkloristici maglioni di Missoni coordinati ai pittoreschi copricapi ornati di pelliccia oppure portano incredibili, svettanti berretti di maglia d'estrazione lappone in parure ai blouson costellati di fiori ricamati in rilievo e di bolle in tricot riprodotti anche sui guanti in un cocktail di colori inventati da Enrico Coveri.

Alla sera in albergo, nelle baite di lusso, o in discoteca scintillano alla luce dei maglioni laminati della Maison Blu i cui elementi grafici evocano la seducente immagine di Rita Hayworth inguainata nel provocante abito datato 1948 che la rese celebre nel film «Gilda».

Il guardaroba delle montanare «fuori serie» è invaso da preziosi maglioni con tanto di firma. Da quelli di Krizia dominati da branchi di lupi ai blouson neri di Carla Radaelli che riportano a caratteri cubitali ricamati in [illegible] grossi come nocciole il titolo del film King Kong oppure la selva dei grattacieli di Manhattan. Sembra di essere a Broadway.

Ma la vera signora dello chic ad alta quota è la pelliccia che ha delle naturali affinità elettive con la montagna. Meno neve e più pellicce per il riposo delle sciatrici o presunte tali. Mai viste tante e di tutte le razze (pellicce) sfoggiate con spavalda sicurezza in questi luoghi tuttora al riparo dai malintenzionali lestofanti metropolitani.

A Courmayeur, Sestriere, Cervinia, Bardonecchia, Sauze d'Oulx è una continua sfilata di pellicce da passerella firmate da grandi stilisti di alta moda. Armonizzati con lo scenario delle Alpi si sono visti i castori bianchi e le volpi polari di Federico Bano; gli zibellini lunghi fino ai piedi di Carlo Tivioli; le spettacolari linci russe di Viscardi; i pittorici ponchos di castoro in un assemblaggio di colori futuristi di Rita Togno. Tra tanta profusione di pelli pregiate hanno fatto spicco le sensazionali, divertenti pellicce di Vendôme rallegrate da un gigantesco, fumettistico volto femminile piazzato sul dorso.

In alternativa allo sci per intrattenere gli ospiti le Aziende di soggiorno e turismo organizzano concerti, tornei di bridge, serate a sorpresa e sfilate di moda. A Sauze d'Oulx si è appena concluso il programma denso di attrazioni allestito dalla Maper e da «Sauze promotion» in favore dell'Unicef nel corso del quale è stata inserita la «Moda in piazza» per la prima volta presentata a temperature sotto zero che nonostante il freddo ha polarizzato l'attenzione di migliaia di turisti convenuti anche dalle vicine località. Protagonista dello spettacolo seguito con molto interesse dall'inizio alla fine, appunto la pelliccia proposta in diverse splendide edizioni da Silvano Naldoni. Oltre alla fantastica carrellata dei visoni, martore, volpi e montoni colorati e fosforescenti esclusivi di Naldoni, una sequenza dello show è stata dedicata ai modelli da sci superaccessoriati firmati da Valentino, Lahta, Ansi e Besson, Ellesse ed altri famosi creatori di moda.

Lo spettacolo della moda continua con un'anteprima di capi sciistici per il futuro inverno '88 ideati da Ansi e Besson che si svolgerà al gra' d hotel Palace di Sauze a metà gennaio. Già fioccano le prenotazioni mentre la neve si fa attendere.

Elsa Rossetti

Bridge

VI SPIEGHIAMO PERCHE' QUESTI NOSTRI CAMPIONI NON VINCONO PIU'...

Il bridge italiano, quello agonistico d'alto livello che [illegible] confronti con gli stranieri che contano, è malato. C'è una terapia?

Proprio in un momento di euforiche considerazioni che celebrano nel nostro Paese la morte dell'inflazione; in un momento in cui fioriscono riviste per manager che si moltiplicano come conigli; in un momento che ci vede attivi in politica estera, registi di incontri segreti e capaci, come le Potenze vere, di vendere la nostra quota di armi all'Iran; insomma di un'Italia che [illegible] sembra che soltanto il bridge declini miseramente sulla scena internazionale, che pure ci ha visti dominatori e inventori, ahimè in un tempo così lontano che soltanto una solida memoria può rievocare o la spudoratezza di un sognatore incallito.

Il clamoroso risultato del grande Torneo «Campari» a squadre di Milano, di cui demmo notizia nel numero scorso della rubrica, è stato l'occasione per accesi dibattiti nell'ambiente sullo stato di salute del bridge italiano.

Vi riassumo il dettaglio: delle venti squadre ammesse al girone «A» sedici erano le formazioni straniere e la prima delle nostre compare nella classifica al 6° posto appena.

La parte del leone è toccata ai polacchi, ma l'Italia è terra di conquista perfino per romeni e bulgari, che non vantano certo una grande tradizione bridgistica. Complimenti!

Ma si tratta di trovare, se c'è, una chiave di lettura delle nostre sempre più frequenti *débâcles*.

Ho sentito campioni ed esperti e proverò a riassumere per punti i risultati di una analisi ben più complessa, cercando di non tradirne il senso generale.

1) In Italia i migliori giocano troppo poco a bridge. Non vi sembri paradossale: essi frequentano tutti i tornei, e i torneini magari pure, ma raramente formando coppie di campioni. O giocano a tassametro con presunti o veri allievi o provano a condurre amatori facoltosi sulla via della gloria, rinunciando a molte occasioni agonistiche di allenamento, salvo quei tre o quattro grandi impegni annuali.

Tale condotta determina una certa approssimazione nell'affrontare i problemi dichiarativi, nella ricerca dell'affiatamento e si paga poi un alto prezzo in risultati a confronto con la serietà e l'assiduità soprattutto, di polacchi francesi, americani e... lillipuziani perfino che si allenano.

La causa dunque — e non mi sento di condannare nessuno — è questo professionismo «stridente» (di cui già avemmo occasione di parlare) di sponsor occasionali contrapposto alla mancanza quasi assoluta di strutture professionistiche, capaci di garantire un sostegno economico adeguato all'impegno che oggi è necessario per mantenersi a livello d'eccellenza nel grande bridge.

Si obietterà che il Blue Team fu grandissimo semplicemente sotto la spinta della passione; ma il mondo cambia e, mi si consenta, gli altri allora erano piccoli, troppo piccoli rispetto ai nostri, per impensierirli.

2) Il bridge è cambiato. Sono sempre manches e slam, interventi, Assi e Re, ma oggi l'aggressività in favore di zona è talmente esasperata che i nostri sistemi licitativi, per quanto precisi, e particolareggiati nel silenzio avversario, diventano deboli sulle interferenze «ruspanti» del nemico.

Qualunque sia il sistema base, sull'apertura forte in particolare, gli avversari disturbano con salti, annunciando bicolori di niente o di forza misteriosa ecc. ed emergono carenze dichiarative gravi, vere falle, sia da parte del compagno dell'apertore che per questi, ai successivi turni licitativi.

Manca una codificazione sugli interventi e la scelta dell'atout, del livello del contratto o di punire diventano sempre più spesso un salto nel buio, con contraccolpi psicologici negativi per le mani che seguono una decisione infelice.

Mi diceva a proposito Tullio Longo, gran maestro di bridge e attento studioso di problemi e situazioni dichiarative, riferendosi in particolare ai polacchi, che sulla loro apertura, supponiamo, di 1 quadri (naturale 11-18 punti onori) e intervento del secondo a 4 cuori o 4 picche, qualsiasi licita del compagno dell'apertore è convenzionale, passo compreso e qualsiasi ridichiarazione dell'apertore pure: pensate!

Naturalmente non è lavoro di un pomeriggio, ma di mesi insieme.

Il solo rimedio nostrano in atto, ed è comunque una buona idea, è il ritorno al più ortodosso «naturale» in attacco e in sfavore di zona. Lasciatemi dire che è ancora troppo poco.

3) Giochiamo anche piuttosto maluccio la carta, a quanto pare. Vi sono addirittura dei momenti di palese *défaillance* nel manovrare tra mano e morto (detto fra i denti da Guido Ferraro e bisogna amaramente riconoscere l'autorevolezza della fonte).

Debolezze dovute alla difficoltà, alla pigrizia di considerare le novità tecniche che nascono da sempre più frequenti contratti di manche che si giocano nella 5-2 o nella 6-1, per esempio, che derivano dalla necessità di «tirare» del moderno bridge a squadre.

E sento dire di una certa fragilità nel gioco di difesa, soprattutto a confronto con la assoluta e disarmante regolarità o perfezione degli stranieri di vertice, polacchi in testa, come si sa.

E siamo deboli psicologicamente, per la disabitudine a lottare ad altissimo livello. Siamo troppo ansiosi di ricuperare un colpo cattivo, offesi nell'amor proprio per averlo subito.

Così si diventa di burro, per usare il gergo caro ai bridgisti.

Ho visto polacchi e ungheresi pagare 700 contro un parziale e imbussolare le carte senza un commento, senza odio per il compagno né propositi suicidi. Si passa al board successivo e via.

Torneremo sull'argomento, vorrei per smentirmi.

Dubito che sarà in un futuro prossimo, anche se tutti, Federazione e giocatori, sono consapevoli e preoccupati.

Notiziario

● **Il torneo Unicef di Sauze d'Oulx** — Segnalammo il Torneo a beneficio dell'Unicef svoltosi a Capodanno nel circolo del bridge di Sauze riaperto in via definitiva; è giusto che diamo lustro ai vincitori: eccovi dunque le classifiche per i primi posti.

Linea Nord-Sud: 1° — De Serafini-Zi; 2° — Atzorri-Terrani; 3° — Chantal-Biginelli.

Linea Est-Ovest: 1° — Scriattoli-Magnani Guido; 2° — Frassinetti-Sapey P.; 3° — Pasqualigo Ant.-Musso Enzo.

Il peggio per la neve: quando vi dico che il bridge è buon rimedio contro quasi tutto, quantomeno contro un clima che non si adegua alle esigenze turistiche.

● **Torneo «Stampa Sera» al Sestriere** — Annunciamo per tempo l'importante appuntamento agonistico del 31 gennaio-1 febbraio a Sestriere, dove si terrà la seconda edizione del Torneo Nazionale a coppie open e miste, patrocinato da questo giornale e sponsorizzato dalla Dal Negro e dalla Agenzia Generale Immobiliare di corso Moncalieri 17 (To), con la collaborazione naturalmente dell'Azienda Autonoma del Sestriere.

Anche quest'anno classifica a parte per le coppie miste, che servirà, mi auguro, a rendere coniugi più tolleranti l'uno dell'altra, almeno per un fine settimana; femministe militanti e maschi medioevali dovranno sopportarsi faccia a faccia, in caccia di premi.

Sede di gara la Sala Stampa nella zona portici. Prenotazioni presso l'Associazione Bridge torinese tel. 5578135. Seguiranno in dettaglio orari e monte premi.

A cura di
Carlo Grignani

Il servizio è stato istituito in via sperimentale ad Alba

UFFICIO-INFORMAZIONI PER I GIOVANI IN CERCA DI LAVORO

ALBA — I giovani senza lavoro hanno da poco un punto di riferimento ad Alba. Su iniziativa dell'amministrazione comunale e della Gioc, il movimento d'ispirazione cristiana che opera nell'ambiente operaio giovanile, è stato messo sperimentalmente in funzione un centro con un ufficio regolarmente aperto in via Manzoni 8 in locali comunali, a disposizione dei giovani in cerca di occupazione.

Si propone di offrire tutte le informazioni utili per l'inserimento nell'attività lavorativa, favorire l'incontro tra domanda e offerta, indirizzare i ragazzi a usufruire di tutte le possibilità offerte in materia di formazione scolastica e professionale, le leggi esistenti.

Viene gestito in via sperimentale dai volontari della Gioc con la quale il Comune ha stipulato una convenzione per un anno. Alla scadenza si verificheranno i risultati e si deciderà per il futuro. L'intenzione è di farne un servizio comunale a tutti gli effetti.

Dice il responsabile della Gioc albese, Gianfranco Bordone, impiegato bancario: «*E' la prima esperienza del genere che si avvia in provincia di Cuneo e anche una delle prime a livello regionale. L'afflusso dei giovani, registrato già nei primi giorni di apertura, dimostra che il servizio va incontro a esigenze sentite. Si rivolgono al centro giovani disoccupati a bassa scolarità, ma anche diplomati e persino qualche laureato*».

«Informagiovani» funziona con il coordinamento della Gioc e con il supporto di una commissione comunale appositamente istituita, presieduta dall'assessore al lavoro, Roberto Conte, e formata da rappresentanti di tutte le forze economiche e sociali dell'Albese, organizzazioni sindacali, imprenditori, artigiani, commercianti e Camera di commercio.

«*"Informagiovani" intende operare in stretto collegamento con le forze sociali, il Comune e la Regione* — sottolinea l'assessore Conte —. *Non vuole diventare un ufficio di collocamento, ma svolgere un'ampia attività a favore dei giovani*».

Pur essendo tale attività genericamente rivolta ai ragazzi tra i 14 e i 26 anni, è particolarmente indirizzata a quelli della fascia meno favorita con scarsa scolarità e qualificazione e maggiori difficoltà d'inserimento sociale.

Prosegue Gianfranco Bordone: «*I volontari della Gioc, oltre a tenere aperto l'ufficio, prendono contatti con gruppi giovanili, associazioni sportive operanti nella zona, per avvicinarsi ai problemi dei ragazzi. Tra le iniziative in programma, a fine mese, in collaborazione con il distretto scolastico, "Informagiovani" curerà l'allestimento di una mostra sull'orientamento scolastico e professionale, con materiale didattico della Regione. Si prenderanno nel contempo contatti con genitori ed insegnanti*».

L'ufficio di «Informagiovani» è aperto 18 ore la settimana: martedì, mercoledì, venerdì e sabato, dalle 9 alle 12. Nei giorni di martedì e venerdì anche il pomeriggio dalle 15,15 alle 18,15.

Gianfranco Fiori

La piccola (un anno) dovrà essere sottoposta al trapianto del fegato in Belgio

LA VALSESIA MOBILITATA PER SALVARE UNA BAMBINA

Per l'operazione sono necessari un centinaio di milioni, ma la famiglia non dispone della somma occorrente. Sottoscrizione lanciata dall'Aido di Gattinara per raccogliere il denaro

GATTINARA — La Valsesia si sta mobilitando per consentire a Evelin Porcaro, una bambina di un anno residente a Gattinara in via Cernaia 11, di continuare a vivere.

La piccola è affetta da atresia delle vie biliari e l'unica speranza di salvezza è costituita da un trapianto di fegato che dovrà essere eseguito al Centro di chirurgia pediatrica dell'università di Bruxelles.

Ma per compiere questa operazione occorrono un centinaio di milioni, una somma di cui la famiglia Porcaro non dispone. Il padre di Evelin, Luigi, è operaio alla Ceramica Ores, la madre Elena Gaggio, casalinga. In più vi sono altri due figli, Gian Luca di 11 anni e Anna Maria di 8.

Così la sezione di Gattinara dell'Aido, l'associazione italiana donatori organi, ha lanciato una sottoscrizione per raccogliere il denaro occorrente all'intervento aprendo un conto all'agenzia di Gattinara della Banca popolare di Novara.

Spiega Anna Basso, presidente dell'Aido: «*Il numero sul quale compiere i versamenti è 1822. La piccola deve essere operata al più presto ed è per questo motivo che ci auguriamo in una sollecita risposta da parte di tutti. Anche una modesta offerta, unita con tante altre, può significare molto*».

La risposta è stata immediata e in pochi giorni sono stati raccolti alcuni milioni, pochi comunque rispetto all'obiettivo prefissato. Ma un po' dovunque ci si sta muovendo.

Tra le prime ad affiancarsi all'iniziativa dell'Aido gattinarese è stata la sezione di Ghemme che sta programmando una serie di iniziative: «*Abbiamo già deciso di sensibilizzare l'opinione pubblica con una locandina. In più organizzeremo alcune manifestazioni di supporto*» spiega Colette Federici.

Evelin Porcaro che ha compiuto un anno la metà di dicembre, è affetta dalla nascita da un'occlusione congenita alle vie biliari. Fin da quando aveva pochi giorni la piccola è stata sottoposta a terapia intensiva, ma nonostante il prodigarsi dei medici ed i numerosi tentativi, l'unica alternativa rimane quella del trapianto.

La bambina è stata così messa in lista di attesa al dipartimento di chirurgia della clinica «Saint-Luc» dell'università di Bruxelles-Lovanio.

Evelin appena ci sarà un donatore dovrà essere portata nella capitale belga in tempi brevissimi perché la conservazione del fegato da trapiantare è limitata a meno di dieci ore.

Per il trasferimento dall'Italia è già stato approntato un piano che vede la partecipazione di autorità civili e militari.

Quando dal Belgio sarà data la disponibilità per l'intervento, un'auto dei carabinieri porterà la bambina all'aeroporto di Cameri dove un velivolo militare sarà pronto a partire per Bruxelles. Dice la madre Emilia Gaggio: «*La chiamata potrebbe arrivare da un momento all'altro*».

Roberto Eynard

BALZA ELETTO AD ACQUI

ACQUI TERME — Enzo Balza, socialista, è il nuovo presidente dell'Ussl 75 di Acqui Terme, una sul superlegame, oltre alla città termale, 25 Comuni del circondario appartenenti alle province di Alessandria e di Asti.

Balza guida una coalizione di sinistra (psi-pci) con il comunista Sergio Ferrucci alla vicepresidenza.

Completano il Comitato di gestione Carlo Alemanni e Ignazio Gugliari (pci), Luciano Broccolino, Giuseppe Gonella e Arturo Vaglino (psi). Presidente dell'assemblea dell'associazione dei Comuni dell'Unità Socio Sanitaria dell'Acquese è stato eletto il psi Salvatore Caldini.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI A DITTE DELL'ALESSANDRINO PER LE NUOVE TECNOLOGIE

ALESSANDRIA — (e. ca.) Le aziende associate all'Unione Industriale potranno d'ora in avanti finanziare più facilmente l'innovazione tecnologica. Una apposita convenzione firmata dai presidenti dell'Unione Industriale e della Cosind, una società di servizi finanziari e di consulenza, Angelo Veneato e Corrado Panzieri, consente infatti di avviare un programma di informazione e verifica per quanto riguarda la legge sul fondo di innovazione tecnologica.

Dicono i responsabili dell'Unione e della Cosind, che «l'obiettivo è quello di mettere ogni azienda in condizione di conoscere questa legge e di accertare se quanto si sta realizzando per rinnovare i prodotti e i processi produttivi rientra nelle condizioni previste per accedere ai finanziamenti e ai contributi previsti». La convenzione inoltre prevede tariffe preferenziali per l'assistenza durante la predisposizione e l'inoltro della richiesta di finanziamento o di contributo a fondo perduto; e le referenze e i precedenti della Cosind, la più importante società di servizi finanziari e di consulenza per aziende industriali per questa forma di finanziamento, sono garanzia di un servizio accurato e di una assistenza capillare.

La compagnia alessandrina è stata una valida scuola di diffusione culturale

CONFLUISCE NELL'AZIENDA TEATRALE LA SCUOLA DI RECITAZIONE «I POCHI»

ALESSANDRIA — (s. buo.) *La scuola di recitazione comunale «I Pochi» dopo 60 anni di attività cambia sede: è stata accorpata infatti all'Azienda Teatrale Alessandrina in virtù della delibera del 3 settembre scorso, diventata esecutiva in questi giorni in occasione dell'apertura della nuova sede de «I Pochi» in via Galilei. Delmo Maestri, presidente ATA, definisce «giusta» la decisione dell'Amministrazione comunale poiché la compagnia dei «Pochi» e la scuola di recitazione che ogni anno organizzano riceveranno dal Teatro comunale (e potranno dare) esperienze, appoggi, mezzi nuovi. Gianluca Veronesi definisce «impareggiabile scuola di divulgazione culturale» per la città questa compagnia di provincia ed afferma che l'amministrazione comunale non conosce disaffezione nei confronti dei «Pochi», anche se essi devono (ope legis) passare alle strutture del mega Teatro. Franco Ferrari, direttore dell'ATA, insiste sulla necessità di «professionalità» nella produzione teatrale e dice: «La nuova gestione ha talento informativo/formativo di fornire un'educazione teatrale completa sul piano propedeutico, supportato dal contatto con le iniziative di un importante teatro polifunzionale». La gestione ATA de «I Pochi» si rivolgerebbe insomma a chiunque si protenda verso il confuso e alternativo panorama delle nuove professionalità, fornendo informazione culturale ed apprendistato tecnico. A molti osservatori rimane però il sospetto che la presenza dell'ATA e della scuola di recitazione e compagnia «I Pochi» non fosse compatibile in una città di appena 90.000 abitanti a scarso respiro culturale; inoltre questo accorpamento secondo alcuni potrebbe preludere alla morte de «I Pochi».*

CORSI DI SCI-ALPINISMO ORGANIZZATI DA CLUB ALPINO A CUNEO

CUNEO — (g. d. m.) Organizzato dalla scuola di alpinismo del Cai è cominciato ieri sera nella sede di via Allione un corso di sci alpinismo che si concluderà a maggio e che prevede otto lezioni teoriche e altrettante pratiche.

Anche se nella corrente stagione chi pratica questo autentico sport a causa della mancanza di neve ha potuto fare poche uscite, sono numerosi coloro che desiderano imparare dagli esperti del settore a percorrere le montagne con gli sci ai piedi senza incorrere in pericoli.

L'iscrizione al corso (costa 90 mila lire) è aperta ai soci del Cai di età non inferiore ai sedici anni. Gli iscritti devono comunque essere in possesso di una sufficiente se pur minima tecnica di discesa che verrà messa alla prova sabato 24 gennaio. Le lezioni comprendono elementi di tecnica di salita e discesa, topografia, orientamento, meteorologia, pronto soccorso e nozioni per la comprensione e la prevenzione del fenomeno valanghivo. Direttore del corso è Paolo Salsotto, suo vice Gichi Fenoglio coadiuvati da una ventina di istruttori tra cui anche alcune donne. La prima gita degli allievi è in programma domenica 1° febbraio al monte Bert, in alta Valle Maira.

ALESSANDRIA QUATTRO ARRESTATI PER RACKET NELLE DISCOTECHE

ALESSANDRIA — (e. ca.) Con l'arresto di Domenico Triboli, 63 anni, abitante in via Bramante, si è conclusa l'inchiesta condotta dalla polizia sul racket dei locali pubblici che aveva preso il via dopo la denuncia di tre «taglieggiati» da una banda di alessandrini. In carcere sono finite quattro persone accusate di estorsione e tentata estorsione: sono Costantino Filippo Primavera, di 38 anni, via Martiri della Benedicta 21, il fratello Domenico, di 30, abitante in via Bramante 7; Salvatore Triboli di 27 anni, via Bramante 3 e il padre, Domenico.

Le accuse il titolare della discoteca «Chalet Castello» di Tortona, Giancarlo Orpelli il quale aveva già versato al racket 8 milioni. Altri due locali pubblici presi di mira dal «giro» delle estorsioni erano la discoteca «Archivolto» di Alfiano Monferrato e il «Bowling» di Alessandria. Secondo gli accertamenti della polizia, i quattro si rivolgevano agli esercenti con minacce velate lasciando intendere che se non pagavano i locali avrebbero potuto essere distrutti da un incendio.

Il socialista Fedele Picco succede a Cesare Luparia

SI E' INSEDIATO IL NUOVO PRESIDENTE ALL'USL DI CASALE MONFERRATO

CASALE MONFERRATO — Il Coreco ha ratificato la nomina del nuovo vertice della sanità casalese. Il nuovo presidente dell'Usl 76, il socialista Fedele Picco, ha così preso possesso della carica. Picco, ex dipendente ospedaliero ed ex sindacalista Cisl, faceva già parte dell'uscente comitato di gestione dell'ente. E' sostenuto dalla maggioranza quadripartito dc, psi, psdi e pri che regge anche il Comune di Casale.

Il suo accedere alla presidenza dell'Usl 76 avviene però in un momento difficile, di tensione all'interno dell'ente. Questo perché, poche settimane fa, il presidente uscente, il socialista Cesare Luparia, ha sospeso dal servizio, con un provvedimento presidenziale, quattro dei massimi funzionari dell'Usl casalese per tre mesi ed a metà stipendio. I dirigenti, il coordinatore amministrativo dottor Ermanno Deregibus, il vice dottor Pier Angelo Bonzano, il coordinatore sanitario dottor Luigi Capello e la capo ripartizione personale dottoressa Maria Cristina Sirchia, sono stati accusati da Luparia di negligenza ed inadempienze.

Il provvedimento del presidente uscente è stato stigmatizzato dai partiti della maggioranza ed i funzionari hanno presentato ricorso al Tar definendo «assurdi» gli addebiti nei loro confronti. Ora Picco sostiene che questo gesto di Luparia «ha creato il vuoto» attorno al vertice dell'Usl. Perché la situazione rientri nella normalità, commenta il neo-presidente, «*abbiamo bisogno di un periodo di tranquillità, del rientro dei quattro funzionari e di stilare un programma che ci permetta di far fronte ai problemi irrisolti dell'Usl*».

Aggiunge Picco: «*Intendo inoltre lavorare collegialmente, tecnici e politici insieme, con un rapporto di collaborazione diverso da quello precedente, per dare una risposta alle attese dell'utenza*».

Tra i problemi da affrontare vi è l'attivazione dell'unità coronarica dell'ospedale cittadino Santo Spirito, ferma da più di sei mesi e costata un miliardo: manca il personale infermieristico. «*Attendiamo che da Torino ci lascino trasformare i posti in pianta organica per poter aprire l'unità*», anticipa Picco. Un altro problema molto sentito è l'assistenza notturna a pagamento, inoltre sul tappeto vi sono l'attivazione dei distretti sanitari, l'assistenza domiciliare e così via.

Il vertice dell'Usl si trova quindi di fronte ad una serie di importanti impegni. Sarà possibile assolverli tutti? Picco è convinto che sarà imboccata la strada buona e assicura che garantirà una trasparenza della gestione dell'Usl «*ma non a colpi pubblicitari dell'ultima ora, bensì con l'esame quotidiano delle attività dell'ente, informando l'opinione pubblica sulla risoluzione dei diversi problemi*».

Mario Fasciolo

Cesare Luparia

ARRIVA LA SOSPIRATA «DOC» PER L'ARNEIS DEL ROERO?

SANTA VITTORIA D'ALBA — Il Roero rafforza sempre più la propria immagine all'esterno. Ancora una volta si parla del vino: dopo il Nebbiolo chiamato per definizione della «sinistra Tanaro» e che, in quanto tale, si differenzia da quello delle Langhe cioè della «destra Tanaro», adesso anche l'Arneis è sulla buona strada per ottenere la tanto sospirata doc. Arneis: in dialetto piemontese è sinonimo di «birichino» ed infatti paragonato ad altri vini bianchi è per davvero il fratello monello: Tommaso Rabino, conosciutissimo cantiniere di Santa Vittoria d'Alba, uno che nei vini ci crede e se ne intende, lo definisce «*aggressivo ma allo stesso tempo armonico. Ha una struttura organolettica con caratteristiche originali poiché in fatto di contenuto alcolico, grado tannico e acidità, è nettamente superiore alla media di altri bianchi. Riesce però a raggiungere una piena armonia e chi lo assaggia difficilmente ne dimentica il sapore. Insomma, ha una grande personalità*».

L'Arneis ha una solida carriera alle spalle: è uno di quei vini piuttosto rari, di produzione limitata — quella media annuale arriva ad un massimo di 4500-5000 quintali suddivisa in diverse sottospecie (Arneis di Vezza, di Montà, di Canale, ecc.) — e che per ciò stesso può considerarsi blasonato. Si beve da sempre ma solo negli ultimi dieci-quindici anni è arrivato al grande pubblico consumatore conquistandosi i galloni che giustamente gli spettano. Il suo nome compare nella carta dei vini dei grandi ristoranti del Nord Italia ma è presente anche ai ricevimenti offerti dalle nostre ambasciate all'estero.

Ha dunque tutte le carte in regola: infatti il riconoscimento della doc è, da alcuni mesi, all'attenzione del Comitato nazionale denominazione vini d'origine ed entro la prossima vendemmia il ministro dell'Agricoltura dovrebbe firmare il decreto d'approvazione. Arneis e Roero (cioè il Nebbiolo) avranno lo stesso disciplinare: le norme prevedono che il vino sia fatto esclusivamente di uve recanti il suo nome senza tagli come invece avviene per il Nebbiolo. La zona di produzione è uguale, all'incirca, a quella di quest'ultimo e comprenderà diciotto Comuni: Pocapaglia, Sommariva Perno, Montà, Baldissero, Montaldo Roero, Vezza, S. Stefano Roero, Canale, Monticello, S. Vittoria, Piobesi, Guarene, Castagnito, Castellinaldo, Magliano Alfieri, Priocca, Corneliano e Govone.

Tutela della qualità: esiste o no il rischio che, ottenuta la doc, l'Arneis si commercializzi troppo e venga a perdere la sua originalità? Risponde ancora Tommaso Rabino che è anche presidente del Consorzio tutela vini del Roero, un organismo nato lo scorso anno e che raggruppa una trentina di soci tra produttori e cantine sociali: «*Effettivamente potrebbe crearsi questo pericolo. Ma come Comitato ci siamo impegnati a far rispettare rigorosamente le norme del disciplinare. Vogliamo immettere sul mercato un prodotto che rispetti le più antiche tradizioni di questo vino. Che, come per altri, proprio perché ha il pregio della rarità ha pure il difetto della mistificazione. Ma il Consorzio è nato proprio per essere disponibile ai controlli e agli assaggi*».

Luciano Scarzello

Per propagandare e difendere l'olio d'oliva

IMPERIA, NUOVA RIVISTA PRODOTTA DALLA «CARLI»

IMPERIA — Celebrare il settantacinquesimo anniversario della propria attività commerciale «lanciando» una nuova rivista con una tiratura iniziale di circa 400.000 copie da far giungere in un secondo tempo anche a 600.000: è quanto ha fatto la «Fratelli Carli» di Imperia Oneglia, azienda leader in Italia nel settore della produzione e commercializzazione dell'olio d'oliva.

Il primo, lussuoso numero è uscito sotto Natale, stampato dalla società San Paolo — gruppo periodici — di Alba, un'altra azienda specializzata nelle grandi tirature. Lo hanno ricevuto in omaggio, a casa, i circa 400.000 clienti della «Carli» in attesa, inizialmente, la rivista, con «Il Maglio» come titolo suggestivo, e che uscirà con cadenza trimestrale, è destinata soltanto a loro, ma è già previsto che la cadenza bimestrale e la diffusione attraverso le edicole. E' una pubblicazione che si rivolge ad una utenza medio-alta, particolarmente qualificata. Intende porsi come palestra autonoma, tesa a propagandare e difendere l'olio d'oliva, ed ogni altro prodotto connesso, non tanto in senso strettamente aziendale, ma generale: dieta mediterranea, turismo, consigli e problemi medici». Sarà rivolta particolarmente alla famiglia italiana, quella che ha il culto, ad esempio, del buon olio d'oliva ricevuto direttamente dal produttore, ed in particolare alle donne. Per questo mirerà ad informare su persone e fatti di tutti i giorni che portino il marchio «delle cose "buone" e di qualità». Anche la pubblicità, che ha raccolto un buon volume di annunci di aziende primarie di tutta Italia, intende mantenersi su questo livello selettivo.

Il primo numero di dicembre reca in copertina la fotografia del «Nobel» Rita Levi Montalcini, cui è riservato il fondo. Seguono «spazi» dedicati al presepe di Natale, ai «consigli dell'eleganza», ad Imperia «capitale dell'Italian style alimentare» col titolo «Olio e spaghetti per vivere meglio», non per niente ad Imperia si produce tanto il buon olio d'oliva quanto la pasta alimentare di qualità.

In sintesi questa la filosofia che si intende seguire: «Proprio per la sua voluta "neutralità", la rivista costituirà un vantaggio non soltanto per la "Carli", ma per tutti i prodotti che hanno attinenza con l'olio d'oliva e la dieta mediterranea, e quindi per la stessa Imperia nel suo complesso».

Bruno Viano

WEEK-END DI FUOCO

Nel pomeriggio a Bruxelles si riunisce comitato monetario della Comunità
La convocazione segna una prima vittoria del governo francese su Bonn

PER LE SETTE MONETE DELLA VECCHIA EUROPA

La Borsa

MERCATO NERVOSO E' COLPA DI PARIGI E BONN

La Borsa nelle battute conclusive della settimana ha recuperato l'1 per cento rispetto all'inizio della mattinata proprio nella riunione più critica, precedente alla risposta premi.

Il mese borsistico di gennaio, che si concluderà mercoledì, è stato caratterizzato da ampie oscillazioni nei prezzi, con variazioni marcate anche nel corso della stessa riunione. La risposta a premi, in programma lunedì, appare delicata, proprio per questi sbalzi sintomo di un mercato molto nervoso anche grazie ai numerosi alleggerimenti effettuati negli ultimi giorni. I problemi non dovrebbero essere notevoli.

Le vendite sarebbero imputabili soprattutto all'estero dopo la tempesta valutaria, stimolate da aspettative di un apprezzamento del marco e un deprezzamento della lira.

Nonostante questi fattori non positivi, gli scambi sono risultati relativamente elastici ed aumentati soprattutto sui valori-guida quali Fiat, Generali e Montedison. L'indice generale Comit dei valori azionari conclude a quota 714, con un controvalore giornaliero medio che si è stabilizzato intorno ai 150 miliardi.

Rispetto al venerdì precedente, la media dei prezzi risulta invece inferiore dell'1,6 per cento in una settimana che ha visto ridimensionati i notevoli spunti messi a segno precedentemente dai valori bancari e dalle azioni di risparmio. I recuperi hanno visto in prima posizione le Generali, che nel dopolistino sono salite sino a 132.500 contro una chiusura a 131.650, le Fiat che nel finale sono salite fino a 14.150 contro le 13.800 di inizio mattina e gran parte dei valori del gruppo Agnelli e Montedison, fra i quali Comau, Magneti, Meta e Standa.

Nel settore dei titoli di Stato bisogna sottolineare la deludente risposta del mercato alla prima asta dei Bot del 1987. Infatti, su 2500 miliardi se sono stati assorbiti solo 1900, con un invenduto che ha raggiunto il 20% del quantitativo offerto.

m. c.

BRUXELLES — Si va verso il riallineamento delle monete all'interno dello Sme. Nel pomeriggio, a Bruxelles, si tiene la riunione straordinaria del Comitato monetario, l'organo della Cee (di cui fanno parte i direttori del Tesoro e delle banche centrali dei Paesi membri) che prepara i movimenti nel Sistema monetario europeo.

La notizia della convocazione è giunta a conclusione di una giornata dominata da una ostentata calma. Alla fine di una settimana così tormentata ed a poche ore dalla chiusura degli ultimi mercati dei cambi sulle possibilità di un riallineamento monetario all'interno dello Sme, funzionari della commissione, delle rappresentanze nazionali, della presidenza di turno hanno osservato prudente silenzio degno di un governatore.

Tuttavia un commissario Cee che ha richiesto l'anonimato aveva detto ieri che non escludeva la possibilità di una riunione dei ministri finanziari a fine settimana. Per tutta la giornata diversi segnali avevano fatto pensare invece che la riunione fosse poco probabile.

A Bruxelles, alcuni funzionari facevano rilevare infatti che il presidente della commissione Cee, Jacques Delors non aveva rinviato il suo appuntamento di oggi a Roma con il presidente del Consiglio Bettino Craxi, il ministro delle Finanze belga Mark Eyskens non aveva anticipato il suo ritorno da Praga, pur essendo presidente di turno della Cee in questo semestre.

Infine, l'attore principale, il collega tedesco Gerhard Stoltemberg aveva anche lui mantenuto i suoi impegni elettorali per il week-end.

La decisione di convocare il comitato monetario della Cee segna una prima vittoria del governo francese nel braccio di ferro che lo oppone da una settimana al governo di Bonn ed il successo della manovra della Banca di Francia che ha abbassato mercoledì il livello di difesa del franco. Una decisione che, secondo le regole del Sistema monetario europeo, ha costretto la Banca centrale tedesca ad intervenire pesantemente sui mercati dei cambi vendendo marchi e comprando franchi francesi.

Un'abile mossa che è costata molto cara al governo di Bonn ed è riuscita a far prevalere le ragioni monetarie della Bundesbank a quelle politiche di Kohl che prima appariva deciso a tirare avanti fino a dopo le elezioni legislative previste per il 25 gennaio.

Rivalutare ora il marco vuol dire per il governo di Bonn mettersi contro gli interessi degli industriali e degli agricoltori proprio in piena campagna elettorale.

Evidentemente Bonn ha deciso che non poteva permettersi il lusso di continuare a pagare ancora per due settimane. Ha così ceduto alle pressioni della Banca centrale che già prima della decisione della Banca di Francia vedeva più favorevolmente una rivalutazione del marco che una diminuzione dei tassi di interesse chiesta da molti partner della Germania Federale ormai da tempo.

Il braccio di ferro tra i due Paesi più ricchi della Cee non è tuttavia ancora finito; continuerà oggi nel comitato monetario e forse domani nella riunione dei ministri finanziari.

Dai risultati di questa prova di forza dipendono non soltanto le nuove parità fra franco e marco ma anche quelle di altre monete.

La lira, ad esempio: che è fortemente interessata ad una rivalutazione del marco per rendere più competitive le proprie esportazioni in Germania Federale ma, per ragioni analoghe, non può restare a guardare di fronte ad una eventuale svalutazione del franco tale da creare difficoltà all'interscambio tra i due Paesi.

«COSI' NON VA...» PERINI SPIEGA LA PARALISI CGIL

Ottaviano Del Turco

Fulvio Perini

Antonio Pizzinato

TORINO — Fulvio Perini, comunista, novarese, segretario regionale della Cgil Piemonte (il sindacalista che ha dato le dimissioni dal suo importante incarico «per dare uno scossone» al movimento dei lavoratori, «paralizzato da una eccessiva burocratizzazione dell'apparato») ha spiegato oggi i motivi che lo hanno indotto a fare questa difficile scelta, davanti allo stato maggiore della Cgil, in testa i leader nazionali Antonio Pizzinato e Ottaviano Del Turco.

Il «vertice» del sindacato piemontese a maggioranza comunista è in corso all'hotel Atlantic di Borgaro e si conclude questa sera. Ma non è che il primo atto d'una vicenda che dovrebbe portare al rinnovamento concreto della Cgil, sia rispetto al suo apparato giudicato «pletorico», sia in merito alla rappresentatività ed agli obiettivi del sindacato stesso.

«La scelta delle dimissioni — ha detto stamane Perini, nella sua corposa relazione introduttiva — è prima di tutto di carattere personale, tesa a mettere in discussione le proprie responsabilità ed a chiedere all'organizzazione di fare una discussione sui problemi politici ed organizzativi fuori dagli schemi e da logiche burocratiche, politiche e spartitorie che hanno ingabbiato il dibattito ed il lavoro della Cgil in Piemonte».

«Non c'è in questo nessun atto di sfiducia, nessun elemento di crisi personale o politica — ha aggiunto —. Per essere ancora più chiaro non credo che la Cgil Piemonte sia più in difficoltà di altri, è sicuramente più esposta perché qui i margini di mediazione politica, ma anche di integrazione sociale sono più bassi. Qui gli errori si pagano; ma anche la passività e l'ignavia non danno grandi garanzie di sopravvivenza politica».

Secondo Perini, «la situazione piemontese non è una situazione da normalizzare; è invece una situazione dove più urgente e necessario è il cambiamento, la rottura con un continuismo che ci impedisce di pensare, di lavorare per la rifondazione del sindacato».

In questa situazione, osserva il leader della Cgil Piemonte, «mi sono convinto di stare contribuendo, come primo responsabile, ad una frantumazione della elaborazione, alla occasionalità del lavoro e della azione politica, ad un funzionamento sbagliato della Cgil fondato sulle separatezze delle strutture».

E spiega: «Il primo motivo concreto della mia scelta è relativo alla esigenza di chiudere con l'esperienza passata e di correggere una vera e propria deformazione del funzionamento democratico della Cgil Piemonte così come è emersa nello svolgimento del dibattito e nelle decisioni, alterne e mutevoli, sulle strutture della Cgil a Torino. Con il comitato direttivo del 18 settembre sembrava che avessimo superato una fase di scontro, e fosse possibile dare stabilità al funzionamento della Cgil. Questo finora non è avvenuto e l'influenza delle logiche burocratiche e di potere continua ad essere molto alta».

Tutto ciò comporta — a suo avviso — la permanenza di tre problemi che devono essere rapidamente superati: «Il primo riguarda il funzionamento della struttura regionale, che tende, in questa situazione, a dislocare troppo il proprio impegno sulla realtà torinese e soprattutto sulle questioni organizzative; [illegible] non riesce a decollare pienamente un programma di lavoro per l'area metropolitana. Il secondo aspetto è che finora non si sono realizzati in modo sufficiente né il decentramento della Cgil a Torino, né una politica unitaria a livello comprensoriale. Gli elementi di instabilità continuano ad essere troppi. La terza questione è relativa al grande senso di arbitrarietà politica e personale che ha accompagnato, fin dal suo nascere, la discussione sul decentramento a Torino».

r. gc.

Tra sindacati

A GENOVA E' ANCORA SCONTRO PER INTESA SUL PORTO

GENOVA — Nonostante la Cgil non abbia firmato l'accordo sul nuovo sistema portuale, al Consorzio sono ottimisti. Nedo Andolfo, capo della delegazione del Cap alle trattative ha detto di ritenere «che la Cgil non si lascerà sfuggire questa occasione di proseguire il confronto con il "valore aggiunto" della sua forza rappresentativa e propositiva».

Le costanti politiche — secondo il Cap — sono state la «tenace ed ostinata difesa da parte della Culmv dei propri privilegi (anche con il classico strumento del negarne l'esistenza), la distinzione immediata di Cisl e Uil dalle posizioni della Culmv, la difficoltà della Cgil a distinguere fra i soggetti da essa rappresentati». Secondo Andolfo, l'accordo sottoscritto da Cisl e Uil «è costituito da un protocollo di relazioni industriali che la Cgil rivendica in questi giorni all'Alfa-Lancia e che ha rifiutato di sottoscrivere a Genova. Lo stesso accordo riconferma la progettualità che la Cgil ha sempre entusiasticamente approvato e che oggi rifiuta di tradurre in accordi operativi».

«L'accordo — dice ancora Andolfo — contiene i principi della parità di salario a parità di lavoro, della retribuzione a tempo e non a cottimo, della integrazione delle risorse di lavoro all'interno del sistema portuale, che sono valori che la Cgil indica come suoi, che si trovano nella letteratura, che sono contenuti nei contratti che ha sottoscritto negli ultimi 20 anni e che oggi nega».

Di ben altro parere la Cgil che definisce quelle trattative una «contrattazione-farsa». Dice di aver fatto ogni sforzo per far proseguire il confronto e per portare a positive soluzioni la vertenza sul porto di Genova. Il segretario aggiunto Ottaviano Del Turco inoltre, dopo aver ricordato che al porto, il 93 per cento dei dipendenti aderisce alla Cgil, ha detto che le proposte della Cgil potevano portare ad una intesa, «ma ci siamo trovati davanti ad un aut-aut dell'azienda, che pretendeva la nostra firma prima di cominciare il confronto di merito sul piano di riorganizzazione».

I nuovi dati Eurostat

EUROPEI «AVARI» A TAVOLA... SPENDONO DI PIU' PER L'AUTOMOBILE

La statistica, come sosteneva Trilussa, è una scienza relativa, ed è noto l'esempio del pollo che diviso per due doveva nutrire due persone, ma che, in realtà, consumato da uno solo lasciava l'altro a bocca asciutta. Nonostante ciò la statistica è pur sempre una disciplina che riflette una realtà, ne analizza i contenuti e dà indicazioni all'esperienza. Non è molto noto, per esempio, che la Comunità economica europea con i suoi 2.256.000 chilometri quadrati rappresenta appena 1/4 della superficie degli Usa, ma è sei volte più grande del Giappone.

Ed è altresì poco noto che all'interno della CEE il Paese con un maggiore indice di densità abitativa (350 persone per km. quadrato) è l'Olanda mentre l'Irlanda, che ne ha appena 51 per km. quadrato, è il meno popolato. Sono pochi in realtà, se si escludono quelli che per professione debbono essere informati, quelli che conoscono la Comunità economica europea nei suoi dati essenziali.

Essi sono contenuti nella rassegna «1975-1985» di Eurostat che è l'Ufficio statistico dei Paesi comunitari. Nel comparto dedicato all'economia e alla finanza si può per esempio scoprire che la quota di reddito impegnata dalle famiglie per acquistare generi alimentari, bevande e tabacco è percentualmente diminuita in tutti i Paesi del Mercato comune europeo con la sola eccezione della Grecia, dove la quota di reddito impiegata per tali acquisti è invece aumentata: rappresentava il 40,6% nel '75 e ha toccato il 42,6% nell'85.

Il Paese che spende meno in fatto di alimentazione, e sempre in termini percentuali, è la Germania Federale; si tratta tuttavia di un primato che si può considerare tale soltanto nella Comunità economica europea perché negli Usa le famiglie spendono una quota ancora più bassa. Un elemento che balza agli occhi nella pubblicazione dell'Istituto statistico è il progressivo invecchiamento della popolazione europea dovuto, com'è noto, al tasso di natalità sempre più ridotto: fenomeno che si sta allargando in tutto il vecchio continente, ma che tocca particolarmente la Danimarca, il Lussemburgo, il Belgio, la Germania Federale e l'Italia.

La conseguenza è che sono sempre di meno i bambini in età scolare, mentre aumenta il possesso di alcuni beni di consumo quasi ad attestare il maggiore potere di acquisto delle famiglie europee: un cittadino su tre possiede un'automobile nei Paesi del Mercato comune europeo mentre negli Usa la posseggono uno su due. A possedere il minor numero di automobili in Europa è la Grecia che tre anni orsono denunciava appena 109 automobili per ogni mille abitanti. Il primato in questo campo spetta invece alla Germania: 400 vetture ogni mille abitanti.

L'Italia è, con un'automobile ogni tre persone, nella media dei Paesi comunitari. Per quanto riguarda i telefoni, un cittadino europeo su due possiede l'apparecchio mentre, all'interno della classifica è alla Danimarca che spetta il primato con 719 telefoni ogni mille abitanti. Per quanto concerne le importazioni di energia elettrica un dato può fare stupire perché i Paesi della CEE superano nel loro complesso sia gli Usa, sia il Giappone.

Interessante anche il fenomeno che riguarda l'agricoltura: mentre dal '75 all'85 gli addetti al settore sono diminuiti di due punti percentuali passando dal 9,4%, sul totale della popolazione attiva del 1974, al 7,4 del 1985, tutte le produzioni in ogni Paese comunitario sono aumentate. Nonostante ciò aumentano, di anno in anno e secondo una progressività che negli stessi dieci anni le ha fatte raddoppiare, le importazioni dei prodotti alimentari: erano valutate in 34 miliardi di Ecu nel 1975 (com'è noto un Ecu vale 1460 lire al cambio attuale) e hanno toccato nel 1985 gli 64 miliardi di Ecu. Sono aumentate anche le esportazioni, ma il saldo della bilancia alimentare chiude sistematicamente in rosso.

Gianni Storneilo

La medicina psicosomatica vuole essere «più considerata» da quella «ufficiale»

LA MAGGIORANZA DELLA GENTE CHE VA DAL MEDICO NON E' «VERAMENTE MALATA»

FIRENZE — *«La maggioranza di coloro che vanno dal medico non è malata. Si sente solo "non bene". Il medico, diciamo così "medio", quando si trova di fronte a stadi che giudica ospedalieri è perché in realtà non sa più che cosa fare e come aiutare questo tipo di pazienti. Tuttavia, prima di ospedalizzare il malato fa di tutto per emettere una diagnosi e, alla fine, perplesso, si rende conto di non sapere affatto che cosa abbia un paziente»*. Questa dichiarazione del prof. Herbert Weiner di Los Angeles è contenuta negli atti di recente pubblicazione del settimo congresso mondiale di psicosomatica svoltosi ad Amburgo nell'estate del 1983, al quale erano presenti seicento specialisti di medicina psicosomatica.

Si dice psicosomatico ogni disturbo che abbia alla base una causa psichica. Il termine è la traduzione di due parole greche abbinate: «psyche» (anima) e «soma» (corpo), già usato dal prof. Heinroth nel 1818 ma introdotto nella sua accezione attuale dal dottor Felix Deutsch sessant'anni fa.

«Per medicina psicosomatica — dice lo psicologo Giuseppe Jerace — *s'intende la moderna concezione dottrinale che sottolinea l'importanza da attribuire alla genesi psichica di molte malattie organiche. Questa tesi la si ritrova anche nella medicina della scuola ippocratica e perfino Platone lamentava che i medici purtroppo tengono separata l'anima dal corpo. Secondo la dottrina psicosomatica, le emozioni violente e gli stati di tensione ansiosa possono provocare dolori e malattie*».

«*Le nevrosi che studiava Freud* — dice lo psicanalista Cesare Musatti — *non esistono quasi più. Il nevrotico del Duemila non è come quello di 50 anni fa, è diventato uno psicosomatico. Uno affetto da piccole isterie circoscritte, piccoli malori che interessano vari organi*».

Il prof. Weiner sottolinea come la psicosomatica — con i suoi rapporti di interdipendenza che legano psiche e corpo nell'individuo sano come in quello malato — continui ad essere una delle discipline minori della medicina moderna, quella classica, la quale tenta di escludere ogni componente spirituale definendola «poco scientifica».

Ma proprio tale esclusione, dice Weiner, costituisce un record di scarsa scientificità. Nonostante la diffusione di classiche malattie psicosomatiche (ulcere gastriche e duodenali, infiammazioni intestinali croniche) e al rapido ampliamento dei settori di ricerca della medicina psicosomatica — per esempio, gli effetti spirituali di una malattia organica, la interpretazione di diverse sindromi somatiche, dall'ipertensione alle malattie delle coronarie ed al cancro come disturbi di meccanismi di regolazione parzialmente riferibili ad influssi psichici —, c'è una scarsissima considerazione da parte della medicina classica.

MONTECARLO-SESTRIERE PER AUTO D'EPOCA (E INCASSO DESTINATO ALLA RICERCA SU CANCRO)

TORINO — L'appuntamento è per il 16 gennaio a Montecarlo. Dal Principato la prima auto (una Lancia Flavia Sport del 1965, dell'equipaggio Mandelli-Canè) parte alle 17,20 in direzione Sestriere. Vi arriverà la mattina successiva, nello stesso momento in cui dal Colle [illegible] la Lancia Delta Martini di Kankkunen e Piironen impegnata nella marcia di avvicinamento nella 55esima edizione del Rally di Montecarlo.

L'invito a partecipare alla prima Montecarlo-Sestriere, gara di regolarità per auto d'epoca, cioè costruite tra il 1930 ed il 1965, è stato accolto da un centinaio di equipaggi. Nomi illustri (Mauro Forghieri, responsabile dell'ufficio studi avanzati della Ferrari, Renato Della Valle, campione del mondo di off-shore, Donald Healey, «creatore» delle mitiche Austin Healey, Gino Munaron, ex pilota, Giovanni Valentini, direttore dell'Espresso, Leonardo Fioravanti, responsabile della Pininfarina Studi e Ricerche, Gian Paolo Zambeletti, industriale farmaceutico, tanto per citarne alcuni), Case automobilistiche con grandi tradizioni alle spalle in una gara che è occasione di cavalleresco cimento ed insieme un valido contributo alla ricerca sul cancro. Metà del ricavato sarà versato alla Fondazione piemontese per la ricerca, presieduta da donna Allegra Agnelli.

La gara che vede impegnati l centinaio ed oltre gentlemen-driver parte, come si è detto, da Montecarlo. Dal Principato salirà al Turini, una classica prova notturna del Rally di Montecarlo che da quest'anno però non si disputerà più alle luci dei fari, bensì di giorno. «*Noi* — dice Luca Grandori, direttore di *AutoCapital* — *abbiamo invece volutamente scelto di attraversare il Turini di notte, a bordo di quelle vetture che negli anni passati furono tra le protagoniste, proprio su quel colle, del Rally più famoso del mondo*».

Dal Turini a Sospel, poi il Tenda, Boves, Alba, un giro nelle Langhe, di nuovo Alba, Stupinigi, il Colle Braida, Avigliana, Viù, Almese, Sauze d'Oulx, Cesana e il Sestriere. Il tutto per un totale di 604 chilometri, disseminati di insidie classiche del rally, neve (se il tempo mette giudizio...), sicuramente ghiaccio, la nebbia in pianura. Al Sestriere l'ultima fatica: una prova speciale sulla nuova pista del ghiaccio del lago Losetta per definire la classifica. E, a sera, vincitori e vinti, alla cena di gala nel corso della quale sarà consegnata la donazione benefica a donna Allegra Agnelli.

Eugenio Ferraris

Aperto il 21° congresso dei socialdemocratici

AL PALAEUR LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO NICOLAZZI

(Segue dalla 1ª pagina)

Quali commenti al messaggio di Craxi?

I più duri sono stati quelli del segretario della dc, Ciriaco De Mita: «*Non sono abituato a discutere sul futuribile né sono legittimato a prevedere disegni. Il travaglio socialista è l'essenza socialista: composizioni e scomposizioni sono la costante e credo nessuno possa immaginare che l'unità possa essere raggiunta attraverso i desideri*».

«*Poi* — continua De Mita — *nelle celebrazioni la tendenza è sempre a ricomporre, ad esaltare. Il problema dell'unità socialista esiste e Craxi mi pare l'abbia detto con serenità; ma l'area socialista mai diventerà un fatto politico che riguarda il complesso della sinistra. In questo quadro credo che la celebrazione di oggi serva più a capire le difficoltà che non a trovare le possibilità di un percorso unitario*».

Molto più pacata la reazione di Spadolini: «*Craxi mi è parso giustamente prudente sui tempi e sulle tappe di quella che sarebbe comunque la seconda unificazione socialista dopo le varie scissioni. Nel quadro politico il problema socialista è un problema che riguarda l'area socialista. Il pri, che è un partito della sinistra riformatrice, non è interessato né all'unificazione, né alla scissione socialista*».

Il comunista Pajetta, dopo aver ricordato che anche Luigi Longo ipotizzò una forma federativa all'interno della sinistra, ha ribadito il giudizio dei comunisti sulla scissione di Palazzo Barberini: «*Essa permise alla dc di affermare la propria egemonia per 40 anni, e noi non crediamo che ciò sia stata una fortuna per il nostro Paese*».

A Genova, in un convegno nazionale del partito

OGGI LA DC S'INTERROGA SULLE SCELTE ENERGETICHE

GENOVA — La democrazia cristiana analizza gli aspetti tecnici e politici e definisce il suo orientamento sulla scelta energetica dell'Italia nel convegno nazionale su «*Energia, ambiente, sicurezza, sviluppo*» che si è aperto questa mattina a Genova, alla Fiera internazionale, con la relazione del vice segretario del partito, Guido Bodrato.

L'appuntamento genovese — che si chiuderà con la relazione di Vincenzo Scotti — segue una complessa attività di confronti e discussioni all'interno del partito sull'importante e scottante tema. E si svolge a pochi giorni dalla Conferenza nazionale sull'energia di Venezia su cui già s'intrecciano accese polemiche tra filo-nucleari e anti-nucleari (tra gli ultimi interventi in proposito, quello di Giulio Di Donato, responsabile del dipartimento ambiente e membro dell'esecutivo socialista, che ha accusato dc e pci di avere «*posizioni ambigue e compromissorie*»).

Al convegno genovese danno un contributo all'analisi, tra gli altri, Alberto Clò, docente di economia dell'impresa all'università di Modena; Pietro Caprioglio, direttore delle ricerche e sviluppo dell'Agenzia internazionale dell'energia; Emilio Rubbi, responsabile dell'Ufficio di politica economica della dc; Nino Andreatta, responsabile nazionale dell'Ufficio programma; Luigi Granelli, ministro per la Ricerca scientifica; Paolo Fornaciari, responsabile del progetto unificato di centrale nucleare dell'Enel; il segretario confederale Cisl, Domenico Trucchi; il presidente della Confindustria Luigi Lucchini.

Al convegno democristiano sarà dedicata particolare attenzione anche ai problemi dell'energia dal punto di vista della difesa ambientale.

IL GURU VERDIGLIONE «ASSOLTO» A MILANO DA POETI E PSICHIATRI

MILANO — Armando Verdiglione ha approfittato ieri delle due ore di permesso che, due volte la settimana, ha a disposizione per uscire dalla sua abitazione milanese di via Montenapoleone, dove si trova agli arresti domiciliari, per intervenire al convegno internazionale su «la libertà di parola», organizzato dalla «Cooperativa editrice spirali-vel» di cui è presidente, a sua volta emanazione della «Fondazione Verdiglione».

Verdiglione, accolto dagli applausi della cinquantina di persone presenti, ha parlato della sua vicenda giudiziaria, che vedrà lunedì l'inizio del processo di appello, dopo che in primo grado era stato condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione per circonvenzione di incapace, violenza privata e truffa.

Verdiglione ha annunciato in particolare che lunedì verrà chiesto subito un rinvio del processo per due motivi: dar modo al legale straniero che ha deciso di affiancare ai suoi due difensori italiani di studiare gli atti processuali in prospettiva di eventuali violazioni della carta dei diritti dell'uomo; ottenere una perizia contabile per la «Fondazione Verdiglione» e le altre società ad essa collegate.

«*Dato che il processo* — ha sostenuto Verdiglione — *si basa sul valore delle quote vendute, è indispensabile una perizia che stabilisca il reale valore delle quote stesse, immobili compresi. Se si dimostrasse che il valore era stato equo cadrebbe infatti l'accusa*».

Verdiglione ha annunciato anche che chiederà la libertà provvisoria. Lo psicanalista ha quindi ribadito le tesi difensive che ha sempre sostenute.

Ha detto, in particolare, che il suo caso ha rappresentato «*lo scontro fra la società libera, internazionale, culturale e le bande italiane che lottano per la spartizione del potere*».

E' quella del Monte Bignone, costruita nel 1937

CHIUSA DA 5 ANNI A SANREMO LA «FUNIVIA PIU' LUNGA»

SANREMO — Nel 1937, quando venne inaugurata diffondendo manifesti illustrativi in tutta Europa, fu definita la «funivia più lunga del mondo». Una piccola meraviglia: 7 chilometri e 710 metri di lunghezza, dal livello del mare di Sanremo ai 1.300 metri di Monte Bignone, passando per le due stazioni intermedie del campo golf e di San Romolo, 18 piloni in ferro, 6 cabine, 21 campate di fune, una capacità di trasporto di 120 persone all'ora. Un gioiello durato una trentina d'anni. Nel suo periodo d'oro, dal 1945 al 1981, ha trasportato un milione e centomila persone.

La funivia Sanremo-Monte Bignone ha un passato glorioso. Non ha, invece, un presente. Da cinque anni è ferma: le cabine non trasportano più passeggeri, gli impianti non sono stati più rinnovati, il degrado delle stazioni peggiora di giorno in giorno. La funivia esiste ed il personale continua ad eseguire la manutenzione ordinaria, necessaria a non distruggere del tutto gli impianti, ma non trasporta più nessuno. Una situazione di estremo disagio: l'impianto serviva sopratutto i turisti che volevano passare in pochi minuti dal mare alla montagna, ma anche gli abitanti dell'entroterra, specie in inverno.

Lo stop alla funivia è stato imposto dall'esigenza di adeguarla alle più moderne tecnologie degli impianti a fune, sopratutto in materia di sicurezza. Un maquillage che, secondo alcuni calcoli, richiederebbe una cifra di quindici miliardi di lire. Il problema è grosso. L'impianto langue e costa (il mantenimento del personale incide sul bilancio comunale), ma non produce nulla. D'altra parte il rilancio della funivia — tra nostalgia ed esigenze reali — viene sollecitato da operatori turistici che vi dirottavano intere comitive di turisti stranieri e da numerosi per i quali l'uso dell'ascensore era abituale soprattutto per le scampagnate domenicali. Il problema è ora all'attenzione dell'amministrazione comunale che ha fatto redigere un progetto di ristrutturazione. Quali le possibili soluzioni per la funivia, unica in Liguria con quella del Montallegro a Rapallo? Quella ideale è il reperimento di tutti e quindici i miliardi. Una soluzione possibile solo se ai fondi che potrà trovare il Comune di Sanremo si potranno affiancare quelli provenienti da altre forme di finanziamento.

Un'altra soluzione, che potrebbe venire trovata dalla sola città di Sanremo, è quella di smantellare l'impianto nei suoi due primi tronchi (Sanremo-Campo Golf e Campo Golf-San Romolo), riattivando e modernizzando, invece, l'ultimo tratto (San Romolo-Monte Bignone) pochissimo servito da tratti stradali alternativi.

Bruno Monticone

TUTTA GHEMME IERI AI FUNERALI DELLE TRE RAGAZZE MORTE NELL'INCIDENTE DELL'EPIFANIA

L'auto con le giovani era finita contro un muro a Gattinara. Le bare portate a spalla dai coetanei

NOVARA — Tutta Ghemme in lutto ieri pomeriggio in occasione dei funerali di Katia e Lorena Crepaldi (23 e 17 anni) e di Giorgia Bonassi (17), le tre ragazze perite tragicamente nella notte dell'Epifania in un gravissimo incidente stradale. In mesto corteo le bare delle tre giovanissime, portate a spalla dai coetanei, hanno coperto il percorso tra le abitazioni delle famiglie e la chiesa attraversando due ali di folla ammutolita e con gli occhi lucidi.

Tutto il paese ha voluto dare l'estremo saluto alle ragazze e la piazza principale, dove è avvenuto il commovente incontro fra le bare delle sorelle Crepaldi e quella di Giorgia Bonassi, era stracolma di gente. In chiesa, durante la mesta cerimonia, non c'era più spazio per nessuno. Moltissimi ghemmesi sono rimasti sulla scalinata esterna per tutta la durata dei funerali.

In paese è stata una giornata di lutto. I negozi, i bar, hanno abbassato le saracinesche, ogni attività si è fermata. La partecipazione al dolore straziante delle famiglie era tangibile. Moltissimi i giovani, coetanei delle tre vittime. C'era anche una rappresentanza della scuola media nella quale Lorena Crepaldi e Giorgia Bonassi, amiche da quando erano bambine, avevano frequentato le stesse classi.

Tutti, dalla preside agli insegnanti ai bidelli, le ricordano ancora: due bravissime ragazze, legate da una salda amicizia. Anche Caterina (Katia) Crepaldi aveva frequentato quella scuola e anche se nel suo caso di anni ne sono trascorsi di più sono in parecchi a ricordarla.

Alle affrante famiglie Crepaldi e Bonassi i ghemmesi si sono stretti intorno. Per i genitori e i congiunti delle tre giovani, però, non c'è pace: il dramma li ha investiti in maniera irreparabile.

Marcello Sanna

C'E' UNA DENUNCIA IN PROCURA FOIBE DI SCOMPARSI IN VALLEE?

AOSTA — Un esposto del Movimento sociale italiano alla procura di Aosta chiede di aprire un'indagine su alcuni presunti fatti di sangue risalenti alla Repubblica di Salò.

Alla magistratura e ai carabinieri del gruppo di Aosta e della compagnia di Châtillon, si è rivolto il consigliere regionale del msi Domenico Aloisi.

Il politico fa riferimento ad alcune pagine di un libro scritto da Roberto Nicco, un giovane valdostano residente a Pont-Saint-Martin. La pubblicazione è una cronaca di fatti ed avvenimenti accaduti nella Bassa Valle d'Aosta tra il 1943 e il 1946.

Nell'esposto Aloisi si richiama ad un passo del libro in cui si dice: «*Una pagina che ha ben pochi riferimenti nei documenti scritti. La pagina di quelle persone che morirono in circostanze oscure, di chi fu condannato sulla base di labili sospetti o fu vittima di inestricabili intrecci tra questioni politiche e questioni personali, di giovani e di donne che pagarono un prezzo troppo alto per colpe non certo di primo piano. La pagina dei misteri che circondano la "Bura del Salé" ed altri luoghi simili*».

Aggiunge Nicco nel libro: «*Troppi sono i "si dice" e troppo poche sono le testimonianze precise in merito. Si determinarono situazioni, in alcuni casi, paradossali: certi episodi riaffiorano in continuazione, ma nessuno si assume la responsabilità di parlarne chiaramente. C'è, lo si voglia o meno, una specie di omertà con la quale si vorrebbero cancellare, per sempre, fatti e situazioni che pure costituiscono parte integrante di quella complessa e contraddittoria vicenda storica, e che ancora oggi turbano la coscienza di molti. Lo storico non può purtroppo far altro che prendere atto dell'esistenza di questa zona pressoché impenetrabile al suo studio e limitarsi a riferire le poche certezze*».

Secondo l'estensore dell'esposto le notizie riportate dal Nicco «lasciano intendere la *probabile esistenza nei luoghi citati di salme mai recuperate di persone date forse da tempo come "scomparse" e mai ritrovate*».

Il consigliere Aloisi ha quindi chiesto «*l'apertura di un'inchiesta allo scopo di disporre almeno la ricerca di eventuali salme cui dare, sia pure alla distanza di molti anni, degna sepoltura restituendo le spoglie mortali ai familiari*».

Nell'esposto sono indicate alcune pagine del libro in cui vengono «*citati molti nomi di persone che all'epoca militavano nelle formazioni partigiane della zona e che non saprebbero all'oscuro degli episodi citati nella pubblicazione*» e che «*non pochi ex-partigiani della zona sono ancora in vita e potrebbero fornire preziosi elementi utili a quell'inchiesta che chiedo, per ragioni essenzialmente umanitarie, venga aperta*».

In particolare, tra i nomi citati nel libro, figura quello di Bono Badéry, allora comandante militare, che attualmente vive a Pont-Saint-Martin e potrebbe fornire una preziosa testimonianza sui «*misteri che circondano la "Bura del Salé" e altri luoghi simili*», come ha scritto il Nicco. La «Bura del Salé» è un luogo impervio all'imbocco della valle di Gressoney e se ricerche di salme dovessero venire effettuate occorrerebbe l'appoggio delle guide alpine.

Sulle ragioni che lo hanno spinto ad inoltrare l'esposto Aloisi ha tenuto a precisare come non sia sua intenzione «*riaprire polemiche su un tanto discusso periodo della storia italiana. Il tempo con buona fortuna per tutti e soprattutto nell'interesse del Paese, ha ormai rimarginato ferite e cancellato divisioni tra gli animi ed io non ho certo l'intenzione di riattizzare il fuoco. Per me* — ha aggiunto — *è solo una questione umanitaria, perché mi pare giusto sia data degna sepoltura ai resti umani che dovessero venir ritrovati nella zona citata dal Nicco. Se alcuni di questi resti potranno essere identificati tanto meglio perché si farà opera meritoria nel restituirli alle famiglie. Sappiamo tutti* — ha concluso — *che alla distanza di 40 anni nessun reato, ammesso che non si sia trattato di azioni di guerra, è perseguibile*».

Giuseppe Margot

Una [illegible] sulle Alpi, baluardo di confine / 1

COMPLOTTI, MASSACRI E ASSEDI NEL «GIALLO» DI TENDA

Tenda è una piccola città di frontiera. I turisti che percorrono la statale della valle Roia non hanno il tempo di visitarne il tortuoso e affascinante centro storico e di apprezzarne la composta bellezza. Lungo la strada che porta dal colle omonimo verso la Francia si ha appena il tempo di mettere a fuoco per un attimo le sagome impolverate dei tetti coperti con la caratteristica pietra verde, ed il profilo massiccio della cattedrale. In alto i resti di una fortezza che ha ospitato la corte di una delle più gloriose casate piemontesi, i Lascaris.

Alla fine dell'ultima guerra un plebiscito ha staccato dall'Italia questo strano pezzo di Piemonte che si stempera verso la dolcezza della costa ligure. L'amputazione territoriale, anche se dolorosa per le comunità interessate, ha però avuto il merito di preservare questa valle dall'impetuoso e disordinato sviluppo turistico della valle limitrofa, la val Vermenagna.

Ancora oggi Tenda ha mantenuto integra la bellezza dell'antica cittadella medievale arroccata intorno ai suoi monumenti-simbolo: il luogo di culto e la dimora dei signori. Il suo intatto fascino ha fatto ancora da scenografia sino a pochi anni fa ad alcune delle più belle pagine del romanzo «Lo smeraldo» di Mario Soldati.

E' una storia lunghissima. Comincia con un presidio romano incaricato di mantenere l'ordine lungo una strada già un tempo percorsa da un imponente flusso commerciale. Non fu impresa facile per i legionari romani imporre il potere dell'Urbe a quei duri pastori. Ma i massacri, le deportazioni, l'istituzione di grosse guarnigioni alla fine li indussero alla sottomissione.

Proprio da questi grandi accampamenti sarebbe nato il «primo vicus» da cui Tenda derivò. Nel VII secolo troviamo la prima testimonianza sicura e dell'esistenza della città e dell'introduzione del Cristianesimo in quella località. Un'iscrizione del 890 dice che la chiesa di San Lazzaro venne consacrata dal vescovo di Ventimiglia. E da Ventimiglia Tenda dipendeva anche politicamente. La cittadina ligure era sede di un «comitatus» (vi era a capo un conte) ed il territorio sottomesso alla sua giurisdizione comprendeva anche la valle Roia.

I monaci di Pedona (l'attuale Borgo San Dalmazzo, in provincia di Cuneo) in quegli stessi anni, varcato il colle, fondarono una loro colonia il cui nome attuale è San Dalmazzo di Tenda.

Dopo una lunga e dolorosa dominazione araba (nel Tendasco alcuni storici la considerano come un periodo di pace dedicato allo sfruttamento delle risorse agrarie e all'estrazione di metalli) finalmente la tranquillità tornò in quella terra martirizzata. Comincia intorno al XIII secolo la storia della casata dei conti di Tenda. Carlo d'Angiò, diventato amico del conte di Ventimiglia Guglielmo II, nel 1257 ottiene dal nobile ligure la sua contea, comprese le terre di Tenda e Briga. In cambio questi avrebbe avuto terre molto più ricche e vaste.

Questa sottomissione non trovò concordi i fratelli di Guglielmo II, Guglielmo Pietro I e Pietro Balbo, i quali si ribellarono alla decisione e si asserragliarono nell'alta val Roia.

Nel 1270 Carlo I d'Angiò ordinava da Roma la massima severità contro i ribelli, ma alla fine, declinate rapidamente le fortune dell'Angioino, sconfitto a Roccavione ed estromesso dal Piemonte, i coraggiosi Conti trincerati sulle rupi del Roia ebbero il premio alla loro eroica costanza.

Un pittoresco scorcio di Tenda in Valle Roia

Guglielmo Pietro I, che nel 1261 aveva sposato Eudossia, figlia dell'imperatore d'Oriente Teodoro II Lascaris, è il primo conte di Tenda. Pochi anni dopo la battaglia di Roccavione egli è anche signore di Limone e Vernante. Il suo Stato si estende su entrambi i declivi che fanno capo al colle di Tenda.

Il possesso del valico ne accresceva grandemente la potenza. Da Guglielmo Pietro I e da Eudossia nasce Giovanni, che ha lo stesso nome dello zio materno Giovanni IV Lascaris, imperatore d'oriente, spogliato del regno nel 1260 dal suo tutore Michele Paleologo. Dallo zio assume, oltre al nome, l'insegna (scudo d'oro e aquila bicipite) includendola in quella dei Ventimiglia (scudo rosso al capo d'oro).

Il suo regno si colloca alla fine del XIII secolo e fu caratterizzato da un trasformismo degno di Fregoli. Infatti, lo vediamo ricoprire la carica elettiva di podestà nel 1290. Nel 1291 e poi nel 1296 è arbitro fra gli uomini di Tenda e quelli di Limone per l'annosa questione dei pascoli del declivio nord del Cornio. Muore nel 1300 circa e gli succede Guglielmo Pietro II che ebbe regno lungo e avventuroso, essendo vissuto fino al 1358, mentre la signoria degli Angioini per opera di re Roberto tornava ad affermarsi in Piemonte e minacciava un'altra volta di strangolare la Contea che le sbarrava la via verso i suoi domini subalpini.

Da principio re Roberto riuscì ad ottenere da Guglielmo Pietro II una specie di sudditanza. Nel 1327 è infatti investito della carica di regio ciambellano. Ben presto il sovrano tendasco si ribellò; gliene offrì l'occasione la creazione della nuova contea di Ventimiglia che comprendevà Sospello (attuale Sospel). Alleatosi con la Repubblica di Genova, alla quale re Roberto aveva preso Ventimiglia dopo una guerra di diversi anni, dal 1348 al 1353, recuperò la piena indipendenza.

Il valoroso Lascaris muore in tarda età lasciando a tre dei suoi figli, Guglielmo Pietro III, Pietro Balbo II e Ludovico, i suoi domini. Nella ripartizione del territorio, Ludovico ebbe per sé metà della località di Limone e la regione di Briga: in questa si fece costruire il castello di cui ancora resta la massiccia torre. Ebbe così origine un altro ramo dei conti di Ventimiglia, quello di Briga.

Guglielmo Pietro III e Pietro Balbo II si tennero l'altra metà di Limone, Vernante e Tenda. Poiché Guglielmo non ebbe figli, il vero continuatore della schiatta dei Lascaris, conti di Tenda, fu Pietro Balbo.

Ebbe numerosi figli, tra cui appare la figura femminile più celebre di ogni altra in quella famiglia: la sfortunata Beatrice.

I due conti dovettero sostenere, come già aveva fatto il padre Guglielmo Pietro II, una lunga lotta contro gli Angioini, più che mai decisi a sbarazzarsi in un modo o nell'altro di quella famiglia di nobili montanari che le memorie dell'epoca ci descrivono dal carattere rude ed aspro e dallo sguardo duro, che incuteva terrore.

Si giunse alla pace nel 1389 ed in quella piccola terra, centro della loro signoria, protetta da rupi inaccessibili e quindi inespugnabile, tornarono, finalmente, gli anni tranquilli della tregua. Ma agli Angioini si sarebbero presto uniti altri nemici: i Savoia.

Gianni Pintus

(1 - Continua)

Qui a fianco: la porta della facciata della cattedrale di Tenda

Tenda

Briga Marittima

Sopra: la cartina della Valle Roia. Sotto: i ruderi del castello (XIII sec.)

LA VALLE DEL ROIA CHE ATTERRI' IL FOSCOLO QUEI DIRUPI, GLI ASSALTI DEI BRIGANTI...

Nel capolavoro della prosa romantica italiana *Le ultime lettere di Jacopo Ortis*, Ugo [illegible] ci dà una descrizione terrificante della Valle Roia.

Nella lettera [illegible] Ventimiglia datata 19 e 20 febbraio 1799, le parole [illegible] dal poeta creano immagini angosciose. L'immobilità [illegible] quei luoghi [illegible] riflettere e prolungare all'infinito un'ansia tragica: *«Aspri e lividi macigni... molte croci che segnano [illegible] il sito de' viandanti assassinati»*. Egli non faceva altro che riproporre un luogo comune, da sempre quella valle e quei luoghi erano stati sinonimo [illegible] rapine, omicidi, agguati.

I [illegible] di Tenda, ben diversamente dai loro colleghi [illegible] pianura, che avevano [illegible] il dovere dell'ospitalità, erano dei veri e propri grassatori.

D'altronde, [illegible] al guadagno derivantegli dal commercio che si svolgeva sul colle, con che [illegible] avrebbero potuto mantenere i loro castelli, la lor piccola ma famelica corte? L'agricoltura era (ed è tuttora) poverissima come gli abitanti della comunità. Si dedicarono anima e corpo all'esazione del diritto [illegible] pedaggio. Con le buone o con le cattive. Un trattato di pace stretto nel 1285 fra i conti [illegible] Tenda e gli Angioini fa già riferimento al *pedagium Tendae* che i primi esigevano [illegible] viandanti.

Ma non si accontentavano di quello ed oltre alle tariffe molto spesso predavano l'intero convoglio e malmenavano i conduttori.

Quindi non solo i pedaggi, ma vere e proprie predazioni erano divenute fonte delle principali entrate [illegible] contado.

I mercanti raccontavano di quella valle circondata da tetri monti, di uomini [illegible] [illegible] improvvisamente uscivano dai castelli o dalle selve nei punti più pericolosi [illegible] ai poveri disgraziati che [illegible] la sventura di trovarseli sul cammino toglievano ogni [illegible]. E spesso, una volta derubatili, li uccidevano.

Ben presto per il [illegible] di Tenda passò soltanto chi non poteva [illegible] a meno. Gli altri mercanti, imboccata la Valle Gesso sbucavano, superato il colle delle Finestre, [illegible] [illegible] Vesubie.

Fra le tante vittime dei briganti tendaschi, guidati dai loro signori, il siniscalco degli Angioini. Fu fatto prigioniero [illegible] 1352.

g. p.

Scacchi

TORINESI IN OMBRA AI CAMPIONATI ITALIANI DELUSIONE AD AOSTA

Ad una gara «quasi casalinga», i campionati italiani di categoria, i migliori giocatori torinesi si sono iscritti in buon numero nella speranza di ottenere uno dei tre piazzamenti che aprivano le porte delle finali degli assoluti. Ma Aosta ha evidenziato più ombre che luci; i nostri colori non hanno brillato pur essendosi mantenuta la prova dei vari David, Sarno, Di Donna, Rivello nei limiti dell'onorevole. Sfortuna ha voluto che nessuno di essi sia giunto all'appuntamento nelle condizioni di forma ideali (chi magari per troppo giocare e chi, al contrario, per eccessiva assenza dal clima agonistico).

Non è stato così difficile ad un giocatore venuto da lontano, il salernitano Martorelli, vincere comodamente la gara ed ai non irresistibili Cassai, Gallo e Vancini emergere alle sue spalle.

La gara per Giampiero David era iniziata, tuttavia, sotto buoni auspici. Al primo turno sconfiggeva infatti il veneto Enrico Gallo, risultato l'unico concorrente che abbia battuto il vincitore. Gallo-David (difesa Siciliana): 1. e4, c5 2. Cf3, e6 3. d4, cxd4 4. Cxd4, Cc6 5. Cc3, Dc7 6. Ae2, a6 7. Ae3, Cf6 8. Cxc6, bxc6 9. 0-0, [illegible] 10. exd5, cxd5 11. Ca4, Tb8 12. c4, Ad6 13. g3, dxc4 14. Tc1, Cd5 15. Ad4, 0-0 16. Ad3, De7 17. Txc4, Tb4 18. a3, Txc4 19. Axc4, Ab7 20. b4, Td8 21. Da1, Dg5 [illegible] Cf4 il Bianco abbandona.

L'unico ad aver tratto vantaggi dalla gara aostana è risultato Roberto Rivello che ha totalizzato punti 4,5 su 8. Grazie all'alta media Elo degli avversari incontrati, Rivello ha potuto fare un balzo in avanti in graduatoria.

La partita

Tra gli exploit compiuti dalla rappresentativa olimpica inglese a Dubai vi è stato il secco 4-0 inflitto alla selezione islandese, una squadra decisamente agguerrita che ha obbligato al pareggio i favoriti sovietici. L'Islanda è giunta quinta.

Della sfida propongo un incontro combattuto. Fe[illegible] (Islanda)-Speelman (Inghilterra): 1. d4 Cc6 2. Cf3, d6 3. c4, e5 4. Cc3, g6 5. d5, Cce7 6. e5, Ag7 7. cxd6, cxd6 8. e4, Cf6 9. Da4+, Cd7 10. h4 (preferibile 10. Db4), 0-0 11. h5, Cc5 12. Dc2, f5 [illegible] hxg6, Cxg6 14. Ae3, fxe4 15. Cd2, Cd3+ 16. Axd3, exd3 17. Dxd3, Af5 18. De2, Cf4 19. Axf4, exf4 20. 0-0, Db4 21. Tfe1, Ag4 22. De7, Dh5 [illegible] Cd4, h6 24. f3, Ad4+ 25. Cf2 (vedere diagramma), Axf3. L'arrocco del Bianco, apparso insicuro fin dall'inizio, subisce con questo sacrificio il colpo di grazia. 26. gxf3, Tae8 27. Dxd6, Axf2+ 28. Rxf2, Dh2+ 29. Rf1, Dh3+ 30. Rf2, Dg3+ 31. Rf1, Dxf3+ 32. Rg1, Dg3+ 33. Rf1, Te3 34. Ce4, Tf3+ 35. Re2, Dg2+ il Bianco abbandona. A 36. Rd1, Td3+ 37. Rc1, Te8+ 38. Cc3, Txc3+ seguito dal matto non vi è scampo.

Il resoconto di uno splendido incontro ci è giunto anche da Città di Castello dove, dal 13 al 20 dicembre scorsi, si è tenuto un festival internazionale. Nel torneo magistrale, la lotta per il successo si è svolta tra il maestro Fide ungherese Zoltan Horvath ed il maestro internazionale jugoslavo Branko Rogulj. Vi propongo il loro testa a testa con un breve commento dell'olimpionico Giacomo Vallifuoco. Rogulj-Horvath (Difesa Siciliana): 1. e4, c5 2. Cf3, e6 3. d4, cxd4 4. Cxd4, a6 5. Ad3, Cf6 6. 0-0, Dc7 7. c4, Cc6 8. Cxc6, dxc6 9. Cd2. Un seguito passivo. Dopo 9. f4, e5 10. f5 il Bianco si sarebbe trovato in lieve vantaggio. 9. ... e5 10. Cf3, Ae7 11. Ad2, a5? La causa delle future difficoltà del Nero poiché si blocca lo sviluppo dell'Ac8. Corretta è 11. ..., Ag4. 12. Ac3, Cd7 13. a3, 0-0 14. b4, Te8 15. c5, Af8 16. Ac4, axb4 17. axb4, Txa1 18. Dxa1, b6 19. Da2, Tf8 20. cxb6, Cxb6 21. Da5, Td8 22. h3, Dc7 23. Ab3, Cd7 24. Tc1, h6 25. Cd2, Ad6 26. Da1, [illegible] 27. Cc4, c5 28. Da6! Il preludio ad un brillante sacrificio di Torre. 28. ... cxb4 29. Cxe5, bxc3 30. Axf7+, Rf8 31. Txc7, Axd7 32. Da3, g5 33. Ab3, il Nero abbandona.

Nonostante questa sconfitta, Horvath è riuscito a sopravanzare il rivale terminando il torneo con punti 7 su 8; seguono nell'ordine Rogulj 6,5; Mrdja 6; Kljako 5; Vallifuoco e Fico 4,5. Nelle altre categorie da registrare le vittorie di Gaggiottini e Anghiari in prima nazionale (12 partecipanti); di Claudio Monzi davanti all'haitiano Lyonel ed all'iraniano Maffoud in seconda nazionale (14 partecipanti); di Andrea Luchi in terza nazionale (22 partecipanti) e di Marco Seppoloni tra gli esordienti (14 iscritti). Il Festival ha evidenziato un buon livello tecnico e gli organizzatori hanno assicurato che sarà messa in calendario un'edizione '87.

Notiziario

• **Torneo semilampo** — La sezione scacchi del Dopolavoro ferroviario di via Sacchi 63 organizza, in occasione della Festa del tesseramento del 17 gennaio prossimo, un torneo semilampo (15 minuti) con la formula open. Sono previsti 6 turni di gioco col sistema italo-svizzero a partire dalle ore 15. Alla gara sono ammessi i soci del gruppo scacchi e coloro che si assoceranno all'atto dell'iscrizione (lire 3000). Queste le quote del tesseramento: lire [illegible] più 2000 dipendenti Fs (6000 frequentatori). [illegible] tera Fsi facoltativa lire 5000.

• **Organigramma Fide** — Il congresso della Federazione internazionale svoltosi a Dubai ha provveduto al rinnovo degli organi direttivi dell'associazione. Se la riconferma di Florencio Campomanes alla presidenza è già stata resa nota, dubbi ed informazioni contraddittorie avevano finora caratterizzato il nuovo organigramma. Alla vicepresidenza sono stati eletti il sovietico Krogius ed il greco Makropulos; segretario generale è stato riconfermato Kook Ann Lim di Singapore. Questi i membri del consiglio [illegible]: Schultz, Tan Chin Nam, Lambert, Kutin, Jimenez, Nogues e Prentice.

L'italiano Nicola Palladino è entrato a fare parte del Fondo permanente, del Comitato centrale e del Comitato di qualifica[illegible]. Risulta inoltre membro della commissione sviluppo e presidente della Commissione Scuola.

• **Mondiale under 14** — Il francese Joel Lautier ha conquistato, a San Juan de Portorico, il titolo mondiale nella categoria under 14. Nato nel 1973 a Toronto, in Canada, da padre francese e madre giapponese, Lautier è stato accolto dai tecnici come un nuovo Fischer. Egli stesso non fa mistero delle proprie ambizioni e spera di diventare campione del mondo assoluto. Ha già progettato una personale tabella di marcia: «Spero di divenire maestro internazionale a 16 o 17 anni e grande maestro verso i diciott'anni». Lautier frequenta il liceo con un anno di vantaggio sui suoi coetanei.

• **Stereoscacchi** — Il centro di Vasia, nell'entroterra imperiese, ha ospitato in settimana una singolare iniziativa: un torneo di scacchi tridimensionali, noti anche col nome di stereoscacchi. Sperimentati per la prima volta nel 1975 ad opera del tedesco Gerard Jensch, gli scacchi tridimensionali offrono, a detta degli appassionati di questa specialità, possibilità di gioco più intuitivo, con minor apporto teorico e con maggior ricorso alla fantasia.

• **Torneo di Hastings** — La gloriosa gara inglese, considerata un tempo una sorta di campionato del mondo per la partecipazione di tutti i giocatori migliori, pare si stia riprendendo dalla crisi organizzativa delle ultime stagioni. Al Queen's Hotel di Hastings (sotto l'egida della Foreign and Colonial) si sono riuniti (le partite termineranno il 13 gennaio) giocatori di spicco tra i quali due titolari della nazionale inglese.

A cura di **Ferruccio Pecorito**

Insistere nella contestazione a Lanese sarebbe assurdo e dannoso, perciò i tifosi chiedono a Maradona di pensare soprattutto a vincere. Insidie lombarde per Inter e Juve, mentre il Milan deve far fronte alla disperazione dell'Udinese. Si prevede un bel match fra Toro e Samp

IL NAPOLI DIMOSTRI DI AVERE NERVI SALDI

Maradona domani tenta di conquistare il titolo di campione d'inverno e di regalare ai tifosi la prima gioia dell'anno

Napoli [illegible] titolo d'inverno. Anche il Sud è [illegible] neve, tira aria di [illegible] e [illegible] ha pronti i guanti di lana. Il platonico riconoscimento che si assegna al termine dell'andata è a due passi, basta che il Napoli allunghi la mano e sperare che l'Inter non vinca a Verona. Il filo logico del tema è questo, ma ci preme ora premettere che il Napoli e Napoli sembrano aver dimenticato certe promesse, come se fossero state fatte da un marinaio distratto e non da una squadra con ambizioni di scudetto. Chi vive la dolce realtà del vertice, che comporta molti onori, ha il dovere di assoggettarsi anche agli oneri annessi. Chi vince ha tutti contro, è un effetto fisiologico, e non è detto che la fortuna e le decisioni di un arbitro siano sempre dalla sua parte. E', questa, la storia antica del campionato. Chi la dimentica ha la memoria corta o si lascia travolgere dagli eventi.

Stupisce perciò che una squadra che gode della simpatia collettiva del popolo sportivo italiano sia caduta nella rete della contestazione all'arbitro, assurda perché insistita e condita di perfide allusioni. Non è la prima volta che una capoclassifica resti vittima di una decisione errata. Chi vi si appella denuncia solo fragilità di nervi oltre che un modo errato di tenere la violenza lontana dagli stadi. Perciò i *fans* napoletani sono i primi a chiedere alla squadra saldezza di nervi.

Maradona accusa Lanese, anche con sospetti non corredati da spiegazioni circostanziate. E' il modo peggiore per esibire un'accusa. Si parla addirittura di complotti, come se il Sud fosse emarginato dal resto dell'Italia. Ma se riusciamo a capire le frasi pronunciate a caldo dai giocatori, in un momento in cui è lecito sottolineare un eventuale errore arbitrale, non giustifichiamo quelle ripetute durante la settimana, e ancor meno le dichiarazioni rilasciate dai dirigenti, i quali dovrebbero dare l'esempio ai tesserati e non indurli in pericolose tentazioni. Maradona si è infuriato. Tacconi è caduto nella trappola di una replica che nessuno gli aveva richiesto ed ha inserito un'inutile polemica. Anche il portiere della Juventus deve sapere che una risposta piccante non significa solo aprire un sterile dibattito con un avversario, ma quasi sempre fornisce ai tifosi più recettivi il movente per dare sfogo a istinti violenti. E' tempo perciò che Maradona e Tacconi giochino di più e parlino di meno. Hanno perciò ragione Ferlaino, Bianchi e i tifosi dotati di buon [illegible] quando sostengono che la squadra deve pensare solo a fare punti. Al [illegible] Paolo arriva Casta[illegible] il quale gioca una car[illegible] disperata. Il [illegible] e il titolo d'inverno [illegible] dovrebbero perciò sfuggire agli [illegible] azzurri.

Per il Napoli le [illegible] arrivano dall'Inter, la [illegible] trasfer[illegible] è però agevole, tutt'altro. A Verona c'è in agguato [illegible] che ha riscoperto gli antichi tesori della provincia e che ha in Paolo Rossi il [illegible] vuole dedicare [illegible] a Trapattoni per... ricordargli il vecchio al[illegible].

C'è profumo di pari, risultato che aprirebbe le porte del titolo invernale al Napoli.

Juventus e Milan inseguono: vita non facile [illegible] il Dia[illegible] capita l'Udinese, [illegible] incattivita dall'*handicap* qu[illegible] capace di esprimere un bel gioco, e difficilissima per la Juventus. Marchesi chiede ai bianconeri una dimostrazione di miglioramenti tecnici, rimasti finora nelle intenzioni. Bel *match* fra Torino e Sampdoria, aspiranti alla zona Uefa.

Angelo Caroli

PERSONAGGI E INTERPRETI

ATALANTA: Piotti; [illegible] Gentile; Perico Progna Pasciullo; Stromberg Icardi Francis Magrin [illegible]). **FIORENTINA:** Landucci; Gentile, Carobbi; Battistini Pin Galbiati; [illegible] Onorati Diaz, Antognoni Monelli. **Arbitro:** Sguizzato.
Per i bergamaschi, il momento critico prosegue. Sonetti non potrà disporre di Osti, Canterutti e Prandelli. Bersellini, però, non [illegible] meglio: dovrà rinunciare a Baggio, Oriali, M[illegible] e Contratto.

[illegible]IA: Aliboni; Giorgi Branco; Argentesi Chiodini Gentilini; Occhipinti Bonometti Turchetta Beccalossi Gritti. **JUVENTUS:** Tacconi; Favero Cabrini; Bonini Brio Scirea; Mauro Manfredonia Serena Platini Laudrup. **Arbitro:** Agnolin.

[illegible] Drago; Vertova Gelain; Della Scala Lucci Brambati; Cotroneo Urbano Ekstroem Della Monica Baiano. [illegible] Paradisi; Tempestilli Bruno; Centi Maccoppi Albiero; Moz Invernizzi [illegible] Notaristefano Todesco. **Arbitro:** Boschi.
Nessuna novità tra i toscani, a parte l'assenza dello squalificato Salvadori. Casagrande, [illegible] indisposto, è rimasto in sede. Mondonico ha portato al seguito anche tre ragazzi Primavera.

[illegible] Galli; Tassotti Bonetti; Baresi [illegible] Bartolomei Maldini; Donadoni [illegible] Galderisi Massaro Virdis. **UDINESE:** [illegible]; Galparoli Storgato; Colombo Edinho Collovati; Chierico Miano Graziani Criscimanni Dal Fiume. **Arbitro:** Paparesta.

NAPOLI: Garella; Bruscolotti Volpecina; Bagni Ferrara Ferrario; Caffarelli De Napoli Giordano Maradona Romano. **ASCOLI:** Pazzagli; Destro Cimmino; Iachini Perrone Trifunovic; Bonomi Dell'Oglio Vincenzi Brady Scarafoni. [illegible] Magni.
Carnevale è guarito e Bianchi lo porterà in panchina. Preoccupazioni per Castagner: oltre all'infortunato Benedetti, potrebbe annoverare tra gli a[illegible] l'influenzato Barbuti.

ROMA: Tancredi; [illegible] Gerolin; [illegible] Nela Berggreen; Conti Giannini Pruzzo Ancelotti Baldieri. **AVELLINO:** [illegible] Zaninelli; Colantuono Murelli; Gazzaneo Amodio Romano; Benedetti Alessio Schachner Dirceu Colombo. [illegible] Pieri.

TORINO: Lorieri; Corradini Francini; Rossi Junior Ferri; Beruatto [illegible] Cravero Dossena Comi. **SAMPDORIA:** Bistazzoni; Briegel Mannini; Fusi Paganin Pellegrini; Pari Cerezo Salsano Mancini Vialli. **Arbitro:** Lombardo.
Probabilmente Radice effettuerà qualche cambiamento inserendo Ferri al posto di Zaccarelli. Quasi sicuramente Boskov non potrà disporre di Vierchowod, tuttora sofferente [illegible] caviglia destra.

VERONA: Giuliani; Ferroni [illegible] Agostini; Galia Fontolan Tricella; Bruni Volpati Rossi Di Gennaro Elkjaer. **INTER:** Zenga; Bergomi Calcaterra; Baresi Ferri Mandorlini; Fanna Piraccini [illegible] Matteoli Rummenigge. **Arbitro:** Lanese.

LA JUVE VUOL RESTARE BELLA DI PROVINCIA

A Brescia i bianconeri possono confermare la tradizione che li vuole sempre brillanti nelle partite giocate contro squadre di minori ambizioni. Marchesi potrebbe mandare in campo Vignola fin dall'inizio, ma può disporre anche della carta Bonetti

Lo stadio è pronto a ricevere la Signora

OPERAZIONE ANTI TEPPISMO CON CINQUECENTO POLIZIOTTI

Fra i tifosi (moltissimi quelli bianconeri) sembra fortunatamente prevalere l'intenzione di non trasformare l'avvenimento sportivo in un'occasione per assurdi atti di violenza

Beccalossi sta vivendo una stagione molto positiva

BRESCIA — A Brescia non si trova più un biglietto per assistere alla partita con la Juventus. Si prevedono affari d'oro per i bagarini, ma l'entusiasmo e il tifo sono alle stelle. Allo stadio Rigamonti saranno presenti sugli spalti 30 mila spettatori, di questi sicuramente 15 mila saranno bianconeri e giungeranno dalle regioni confinanti. Da Torino arriverà forse la quota più modesta, 3-4 mila tifosi. Il grido «forza Juve» eguaglierà «forza Brescia».

In tutti gli ambienti e nei caffè della città non si parla che dell'arrivo della «Signora» e dei suoi 21 scudetti. Gli sportivi più anziani ricordano addirittura la Juventus d'anteguerra, dei vari Combi, Rosetta, Caligaris e si accendono discussioni a non finire confrontando famosi campioni del passato come Cesarini e Sivori con l'attuale prodigio Platini.

Anche il calcio ha i suoi temi tecnici e la sua storia. E' piacevole e bello che tutti ne parlino e creino quell'alone di suspense che si forma alla vigilia di qualsiasi confronto. Nessuno a Brescia disconosce la superiorità tecnica dei bianconeri, ma il cuore e la volontà degli azzurri allenati da Bruno Giorgi non mancheranno di certo, domani pomeriggio, sul rettangolo di gioco del Rigamonti.

L'augurio è che non venga a mancare la leale e sportiva battaglia che tutti si aspettano. E, in particolare, che sugli spalti gli spettatori di ogni bandiera sappiano rispettarsi, rendendo doveroso omaggio al gioco e a chi lo pratica meglio. Il teppismo (fortunatamente si tratta sempre di non molti scalmanati) non potrà certamente mettersi in azione. Le forze dell'ordine, qui a Brescia, sono già state messe in allarme, considerando la massa di gente che assisterà al confronto. Non meno di cinquecento agenti di polizia e carabinieri creeranno una cintura di sicurezza ed effettueranno meticolosi controlli attorno al Rigamonti.

Brescia-Juventus dovrebbe essere una partita senza problemi. I cosiddetti ultrà, sia locali che provenienti da Torino e da altre città, se saranno animati da cattive intenzioni troveranno pane per i loro denti. Non è ammissibile che la grande festa sportiva venga rovinata da minoranze stupide e folli. Non si ripeteranno di certo gli episodi di violenza gratuita del 21 dicembre scorso, quando in occasione di Brescia-Verona, circa duemila ultrà veronesi già di primo mattino hanno incominciato a scorrazzare per le vie di Brescia, danneggiando auto in sosta e mandando in frantumi vetrine di negozi.

Dio Nalli

Platini in progresso lento: l'asso francese anche a Brescia vuol rendersi utile al collettivo per non staccarsi troppo dal vertice

La Juve torna in provincia decisa a confermare una tradizione che la vuole sempre protagonista. Sette punti in quattro partite (Udine, Empoli, Ascoli e Como) confermano come i bianconeri finora si siano trovati più a loro agio contro squadre di minor ambizione che di fronte alle «grandi».

Marchesi non fa anticipazioni, ma questa volta la mossa a sorpresa potrebbe essere Vignola. Il centrocampista infatti dovrebbe giocare fin dall'inizio. Domenica contro il Verona il suo utilizzo a mezzo servizio non ha avuto risultati eclatanti, però Marchesi sembra deciso a ripetere l'esperimento dando a Vignola maggior spazio e di conseguenza variando in parte l'assetto tattico della squadra, sulla falsariga di quanto si è visto nel secondo tempo contro il Verona, con Laudrup a destra, Mauro playmaker al centro e Platini più avanzato.

Marchesi però rimanda ogni decisione a pochi istanti prima della partita, anche se ovviamente il disegno tattico è chiaro nella sua mente. Il Brescia non è avversario da sottovalutare, su questo il tecnico non ha dubbi: «Giorgi ha costruito un complesso solido, *che sfrutta alla perfezione il contropiede anche in casa. Il Brescia gioca un calcio agonistico e vigoroso ed è nella situazione di non poter sprecare punti. Ma se la partita è importante per loro, lo è altrettanto per noi, che tra l'altro contro le squadre provinciali abbiamo una tradizione favorevole quest'anno*».

La vigilia si consuma in un'atmosfera da battaglia. Posti di blocco, reticolati, severi controlli per gli spettatori. In campo il clima non sarà da guerriglia, ma certo la Juventus soffrirà, soprattutto se non riuscirà a prendere subito in pugno le redini della partita. Marchesi chiede alla squadra un ulteriore sforzo sulla strada di un completo riscatto. Anticipa: «*Rispetto a domenica scorsa, spero di vedere minor voglia di strafare ed una maggior calma. Il successo contro il Verona era importante, decisivo e per questo siamo scesi in campo troppo contratti e nervosi. Adesso la Juve deve dimostrare saldezza e di nervi e lucidità, per sfruttare al meglio il suo potenziale, tornato quello di sempre*».

Resta il problema dell'attacco. Serena e Laudrup hanno segnato tre gol in due, un bottino davvero misero paragonato a quello messo insieme lo scorso anno nello stesso spazio di tempo. L'attesa del gol è diventata quindi quasi spasmodica. Domenica dopo domenica. Marchesi attende che il tandem d'attacco «esploda». Senza dimenticare che neppure Platini fa scintille, essendo fermo anche lui a quota due.

Il tecnico cerca di non far nascere un «caso». Commenta: «*Tutta la squadra dovrebbe mettersi al servizio degli attaccanti. Per ora fatichiamo a contrastare la nostra manovra, ma niente allarmismi. Fin qui abbiamo ovviato a questa carenza con gli inserimenti di difensori*».

Tra i goleador per necessità c'è anche Cabrini. Il terzino giovedì sera ha avuto un incontro, probabilmente decisivo per il suo futuro, con il presidente Boniperti, sempre sensibile alle dimostrazioni di amore juventino. Forse ora con un contratto in tasca e maggior serenità, potrà accentuare ancora di più il suo apporto. Marchesi ne apprezza il sacrificio: «*Non è al massimo per i noti problemi fisici, ma sa soffrire e sacrificarsi come pochi altri. In ogni caso resta per noi un giocatore determinante. Potremmo aiutarlo evitandogli continue e dannose sgroppate sulla fascia sinistra, offrendogli l'aiuto di un attaccante o un centrocampista con spiccate propensioni offensive*».

Ed ecco che nasce l'ipotesi di Vignola in campo fin dal primo minuto. Ma, se si interpretano alla lettera le indicazioni di Marchesi, non sono da trascurare neppure Bonetti e Briaschi.

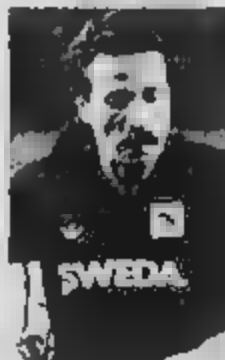
Fabio Vergnano

L'importante sfida con [illegible] blucerchiati comporterà per i granata un altro grosso sacrificio collettivo. Radice: «A Udine siamo stati fortunati [illegible] abbiamo perso male troppe partite, per cui è [illegible] di recuperare posizioni in classifica». Il tecnico ha in mente qualche avvicendamento

TORO PRONTO A SOFFRIRE PER COPRIRE I SUOI DIFETTI

Scommessa-Uefa

[illegible]

Zaccarelli

Se i granata non si qualificheranno per la Coppa Uefa, verseranno al presidente la somma di 100 milioni. Qualora invece riuscissero nell'intento, Rossi aumenterà il premio di 10 milioni a testa. E' «Tuttosport» a rivelare la gustosa scommessa fatta alla vigilia di Natale nel corso della tradizionale cena di auguri.

La discussione era cominciata per scherzo, provocata da un'amabile presa in giro di Rossi il quale aveva sottolineato come la classifica della squadra, allora con soli 10 punti, lasciasse a desiderare. Zaccarelli, a nome di tutti, aveva replicato sostenendo che le possibilità di partecipare alla prossima edizione della Coppa Uefa erano intatte. Di qui la scommessa, sottoscritta su un foglietto da Rossi e da Zaccarelli a nome dei compagni.

«Ci sarà da *soffrire* — ha ripetuto ancora una volta Gigi Radice ai suoi — *la Samp non risparmierà gli sforzi per mandarci a picco e togliersi di mezzo una rivale*». Un ritornello che [illegible] Torino, durante la settimana, hanno sentito più volte echeggiare fra le mura dello spogliatoio e che i giocatori non [illegible] aver [illegible] dato a memoria.

Sul fatto che la sofferenza sarà domani pomeriggio loro compagna di viaggio, i granata non nutrono alcun dubbio: è un concetto scontato e fin qui l'insegnamento dell'allenatore ha sicuramente lasciato [illegible]. Piuttosto, [illegible] dovrà appurare se sapranno finalmente fornire [illegible] reazione adeguata dimostrandosi all'altezza della situazione. Un dubbio quanto mai pertinente, visto che concerne una squadra reduce da una prestazione disarmante come quella di Udine al termine della quale — per ammissione unanime degli stessi giocatori di Radice — il pareggio ha costituito un premio esagerato.

Dato l'allarme, formulati [illegible] auspici, al tecnico ora non [illegible] aspettare per constatare [illegible] i suoi [illegible] discepoli [illegible] veramente appreso la lezione. «E' [illegible] *sfida difficile, importante, che ripropone* [illegible] *rivalità e che offre una garanzia: domani* [illegible] *assisterà sicuramente a una partita vibrante, ricca di emozioni*».

Una premessa positiva, che tranquillizza gli amanti [illegible] spettacolo ma [illegible] altrettanto i tifosi, preoccupati [illegible] quale [illegible] troppo [illegible] il Toro [illegible] ancora [illegible] volta verso il basso.

Suo malgrado, Radice è costretto a condividere i timori. «*Talvolta stentiamo e non sempre* [illegible] *facile individuare i motivi di certe difficoltà*».

La conseguenza [illegible] che il Toro, a un passo dal giro di boa, conta soltanto 13 punti e che nel suo bilancio le sconfitte sono ben più numerose di quanto si sarebbe potuto preventivare. «*Abbiamo dei limiti che ci procurano intoppi e così ogni tanto ci ritroviamo a considerare i passi falsi, alcuni* [illegible] *quali sono stati* [illegible] *inopinati*».

Quale ha provocato maggior sconcerto?

«*Inutile tornare a ricordare i motivi di rammarico. Di sicuro, ci* [illegible] *state sconfitte* [illegible] *e poi mai avremmo immaginato di incassare*».

Da Genova partono proclami preoccupanti: qualcuno, [illegible] sampdoriana, se [illegible] considerare Torino come terra di conquista.

«*E* [illegible] *bene* — [illegible] Radice — *questo fa parte del gioco. D'altra parte, la Sampdoria si colloca fra le squadre* [illegible] *e anche per i blucerchiati la partita è molto importante ai fini della qualificazione per la Coppa Uefa*».

Quali sono i motivi di tanti alti e bassi? Il trainer granata preferisce aggirare l'ostacolo: «*Anche per una grande formazione è difficile esprimersi in continuazione ad alto livello*».

Kieft sta lavorando a pieno regime e per il Torino l'emergenza è sul punto di finire. «*L'imminente ritorno dell'olandese ovviamente mi rende più ottimista circa la possibilità* [illegible] *trovare finalmente maggior continuità ma* [illegible] *sono affatto convinto con chi ha individuato soprattutto nell'assenza di* [illegible] *il motivo principale di certe* [illegible] *deludenti prestazioni*».

Lo stentato pareggio [illegible] Udine ha offerto a qualcuno lo spunto per prevedere un'epurazione. [illegible] sono [illegible] dra. L'argomento è delicato e l'espressione di Radice diventa impenetrabile: «*Qualche alternativa ce l'ho, ora dovrò riflettere bene sulla possibilità di farvi ricorso*».

Le strategie delle grandi battaglie [illegible] fatte anche di grandi silenzi: ergo, si può dare via libera a ogni interpretazione.

[illegible] **Alfonsetti**

Radice chiede due punti al match con la Sampdoria

Dossena, leader granata, è pronto a guidare il Torino verso un successo molto importante

Cerezo

SAMP, UN DEBOLE PER I GRANATA «BATTERLI, CHE SODDISFAZIONE»

GENOVA — Il provino di ieri mattina non è stato decisivo per Vierchowod: lo stopper blucerchiato accusa ancora dolore alla caviglia destra, «distorta» domenica scorsa contro la Roma. Boskov verificherà le condizioni di Vierchowod oggi pomeriggio, a Torino. Ma, molto probabilmente, soltanto domani pomeriggio, negli spogliatoi, [illegible] saprà se potrà fare affidamento sul «russo». E l'eventuale assenza di Vierchowod sarebbe indubbiamente notevole per la Sampdoria, fermamente intenzionata a disputare una grande partita. «*Perché contro i granata* — dice Boskov — *ci giochiamo una grossa fetta del nostro futuro. Se perdiamo, infatti, compromettiamo molto seriamente le nostre possibilità di arrivare alla zona Uefa. Ma io sono sicuro che domani la Sampdoria non perderà. Il nostro obiettivo minimo è un pareggio, ma scenderemo in campo decisi a vincere*».

Uno dei «nemici» maggiori per i blucerchiati è la voglia di riscatto che animerà gli uomini di Radice, che in campionato non hanno suscitato i consensi che hanno invece caratterizzato le loro prestazioni in coppa Uefa. Ma Boskov, pur non sottovalutando i granata, nutre tantissima fiducia nelle possibilità della sua Sampdoria, «*una squadra* — dice — *che è in grado di reggere il confronto con qualsiasi grande del campionato italiano*».

Chi intende «collabo[illegible]» al massimo con Boskov per fare un dispetto ai granata (ma tutti i blucerchiati assicurano per domani il massimo impegno e la massima determinazione) è Roberto Mancini, che ha avuto Radice quale allenatore nei primi tempi della sua carriera, quando Bobby-gol vestiva la maglia del Bologna. Per carità, Mancini non ha il benché minimo motivo per voler male a Radice, che anzi stima parecchio come tecnico e come uomo, ma l'attaccante blucerchiato vorrebbe fare uno scherzetto al suo vecchio allenatore soltanto perché il tutto [illegible] utile alla Sampdoria.

«*Sicuramente* — dice — *sarà una partita combattuta, come è nella storia recente delle due squadre. Il Torino, che tutti hanno visto giocare brillantemente in coppa Uefa, merita il massimo rispetto, mentre in campionato, i granata non sono ancora riusciti ad esprimersi su quei livelli, come evidenzia la classifica. Non per questo, però, il Torino deve essere sottovalutato. La Sampdoria, in questo momento, è superiore al Toro, ma questa sua superiorità deve dimostrarla coi fatti, sul campo, e sono certo che riuscirà a dimostrarla, replicando* [illegible] *granata colpo su colpo*».

Quando gli si fa notare che Radice ha una grande stima di lui, Mancini risponde di esserne lusingato. «*Ma io adesso sono della Sampdoria, e domani farò di tutto per dargli un dispiacere; è la legge dello sport. Radice è un grosso tecnico, un uomo che sa trasferire alle sue squadre il suo carattere, la sua aggressività: per questo domani dovremo moltiplicare il nostro impegno: il Torino è una squadra che non deve mai essere data per spacciata, trova sempre il colpo di coda per riaffermarsi*».

Quest'anno Mancini sta segnando pochi gol. Come mai?

«*Questa storia del Mancini goleador* — risponde — *è nata quando avevo 16 anni, in trenta partite misi dentro nove palloni, e tutti mi giudicarono uomo da area di rigore. Adesso segno poco, ma non ne faccio un dramma, perché gioco in una posizione diversa, e che, oltre tutto, mi è più congeniale, quella di trequartista, di rifinitore per le punte. Così posso partire da lontano, come piace a me, impostando l'azione. Ecco, Boskov ha capito benissimo queste mie caratteristiche, e le sta sfruttando al meglio. E' un grande allenatore, il nostro, sicuramente con lui alla guida la Sampdoria farà molta strada.* [illegible] *cominciare da domani pomeriggio*».

Giorgio Bidone

Vierchowod

RUMMENIGGE PROMETTE LO SCUDETTO PER DIRE GRAZIE A TRAPATTONI

Rummenigge [illegible] verso la condizione di forma ottimale

MILANO — «*Andiamo a* [illegible] *consapevoli delle difficoltà che ci attendono, ma anche delle nostre forze e della nostra* [illegible]». Que[illegible] l'affermazione fatta ieri [illegible] Heinz Rummenigge [illegible] esprimere il suo punto di vista [illegible] la trasferta che [illegible] l'Inter impegnata domani [illegible] gli uomini [illegible] Bagnoli. Ma questo è anche il pensiero di Trapattoni e i ner[illegible], segno che ormai in casa interista tutti la pensano allo [illegible] modo e che le [illegible] del tecnico sono le stesse [illegible] giocatori e che al loro interno esiste un'unica volontà e la stessa identità di vedute. «*Tutto merito dell'allenatore* — aggiunge Rummenigge — *che è riuscito ad amalgamare la squadra, a renderla compatta e omogenea, creando così una base solida sulla quale costruire i futuri trionfi*». Trionfi che, secondo il tedesco, non potranno più sfuggire all'Inter se continuerà a lavorare in perfetta armonia e con la carica e la determinazione predicate da Trapattoni.

«*Sarà una trasferta piena di in*[illegible] *e di* [illegible] — aggiunge il tedesco — *complicata anche dall'assenza di Passarella.* [illegible] *se giocheremo con l'umiltà applicata finora potremo terminare il match* [illegible] *un risultato positivo, se non addirittura con una vittoria,* [illegible] *ci permetterebbe di concludere il girone d'andata del torneo alle pari del Napoli, che con l'Ascoli al S. Paolo non avrà difficoltà a vincere*».

«*Però non* [illegible] *che nel calcio può succedere* [illegible] *tutto* — si affretta ad aggiungere Kalle — *e chissà che il nostro amico Castagner non ci faccia un bel regalo e non riesca a battere i partenopei sul loro stesso terreno. Comunque noi non dobbiamo contare sulle disgrazie altrui per puntare allo scudetto. I grandi risultati si ottengono tota*[illegible] *con tanti sacrifici e restando tutti uniti,* [illegible] *abbiamo fatto finora, cercando di aiutare il compagno in difficoltà*».

Il riferimento a Mandorlini che domani dovrà sostituire Passarella [illegible] centro della difesa è evidente. «*Mandorlini* — spiega Rummenigge — *è un buon libero, e già in altre occasioni, specie a Praga* [illegible] *in coppa* [illegible] *dimostrato di non* [illegible] *l'argentino, ma* [illegible] *piamo molto* [illegible] *quanto i veronesi siano pericolosi in contro*[illegible] *e così noi attaccanti dovre*[illegible] *dargli* [illegible] *mano per non* [illegible] *subire* [illegible] *infilati in contropiede dall'arma micidiale degli uomini di Bagnoli*».

A [illegible] speranze di Rummenigge di uscire indenne dal Bentegodi c'è [illegible] la tradizione che vede l'Inter imbattuta in casa dei veronesi da otto anni, con addirittura due vittorie. «*Questo vale per l'Inter, ma non per Trapattoni, che con la Juventus ha sempre avuto vita difficile a Verona. Inoltre, questa è un'Inter nuova per mentalità e per gioco e tutto sarà diverso*».

Rummenigge [illegible] anche che Trapattoni conta molto sulla sua ripresa e sulla sua grande classe per riportare l'Inter agli [illegible] di un tempo. «*La fiducia che il tecnico dimostra nei miei confronti* — replica il tedesco — *mi riempie di gioia e mi dà una carica immensa. Adesso che sto finalmente bene ed è tornata la forma dell'inizio di stagione mi sento in grado di promettere che farò il possibile per ripagare le speranze di Trapattoni. Sono pronto a mettermi al servizio della squadra per riportare a Milano il tanto sognato scudetto che i nostri tifosi sognano da tempo. Non prometto grappoli di gol, ma un costante impegno, anche perché alle fortune dell'Inter è legata la mia conferma nelle file nerazzurre, la cosa cui ambisco di più in questo momento. Ormai sono agli sgoccioli della carriera e il mio sogno sarebbe proprio quello di restare un altro anno all'Inter magari per disputare un'altra coppa dei Campioni*».

Con questa mentalità e con questa carica sarà molto difficile che l'Inter possa fallire l'obiettivo minimo di ottenere almeno un pareggio predisposto da Trapattoni per lo scontro con il Verona. E vista [illegible] forza della squadra di Bagnoli sarebbe un ottimo risultato che permetterebbe ai ner[illegible] di aspirare alla vittoria finale.

Nino Bormani

Trapattoni ha sempre creduto nella rinascita del tedesco

Grossa battaglia fra le moto nella Parigi-Dakar

SFIDA ITALIA-GIAPPONE (CIOE' CAGIVA-HONDA) NEL DESERTO DEL TENERE'

Aldo Winkler, del team Yashica, partecipa alla Parigi Dakar su Honda

Oggi si corre la più lunga delle prove speciali di questa Parigi-Dakar [illegible]: la Dirkou-Anoumakarame, di 702 chilometri, buona parte ancora nel terribile deserto del Tenerè. Una prova difficile nella quale è importante sapersi orientare, ma che dovrebbe comunque offrire una grossa battaglia soprattutto tra le moto. Il duello tra l'italiana Cagiva e la giapponese Honda sta diventando di giorno in giorno più incandescente. Una lotta tra titani, in campo con il meglio della tecnologia dei due Paesi.

[illegible] la Casa di Schiranna, sia quella del Sol Levante, a [illegible] Parigi-Dakar [illegible] forze, entrambe con moto equipaggiate con motori bicilindrici, particolarmente [illegible] a percorrere lunghe distanze sulle piste dei deserti. La Cagiva monta un motore Ducati di 850 cc., con distribuzione desmodromica, raffreddato ad aria, che sviluppa 68 cavalli. La Honda HRC [illegible] un motore a V di 780 cc., è raffreddato a liquido e sviluppa 75 cavalli.

Quattro i piloti della Cagiva: il francese Hubert Auriol, vincitore della Dakar nel 1981 e nel 1983, Alessandro De Petri, Franco Guidi e Gilles Pi[illegible]. Tre i piloti della Honda: Cyril Neveu, quattro volte primo sul traguardo finale di Dakar, [illegible] Lalay, e François Charliat.

Ieri a Dirkou, in classifica generale al primo posto c'era Neveu davanti a due piloti Cagiva, nell'ordine Auriol e De Petri. Al quinto posto Lalay ed interrompere la serie Honda-Cagiva, c'era la sola BMW del piccolo belga Gaston Rahier, già due volte vincitore di questo rally-maratona e tuttora considerato uno dei grandi favoriti. Da quando però la corsa è entrata nel deserto del Tenerè, Auriol e Neveu sembra stiano giocando al gatto e al topo, con Auriol ovviamente nel secondo ruolo.

A Forage Texaco ha vinto Auriol che già si era imposto il giorno precedente ad Arlit. Ieri a Dirkou ha vinto Lalay con la Honda, Auriol è arrivato secondo, ma terzo ad una manciata di secondi è arrivato Neveu. Un duello di forze, ma anche psicologico nel quale è sicuramente avvantaggiato chi deve correre in difesa.

La gara è comunque ancora lunga. [illegible] ad Agadez [illegible] per ripartire lunedì per altri undici giorni di sofferenza. E chi [illegible] tutte le sue speranze sulla distanza è il belga Rahier che nel suo team ha l'italiano Giampiero Findanno che si sta comportando molto bene e da buon secondo esegue alla lettera gli ordini di scuderia. In questa lotta tra giganti (non dimentichiamo che, oltre a Cagiva, Honda e BMW, sono in campo in veste semiufficiale anche Yamaha e Suzuki) stanno comportandosi con onore il bolognese Guido Maletti e il torinese Aldo Winkler, del team del GR Team Yashica, unici piloti privati italiani rimasti in gara. In classifica rispettivamente ventinovesimo e trentaquattresimo.

Decisamente molto meno interessante sta diventando la Dakar delle auto, con le Peugeot 205 Turbo 16 che per il momento non hanno avversari in grado di contrastarle. Al comando della corsa c'è il finlandese Ari Vatanen, che nel Tenerè pare divertirsi molto e gli è sufficiente controllare la corsa senza dover forzare oltre misura. L'unico che negli ultimi due giorni lo ha battuto è stato Hubert Rigal, un profondo conoscitore del deserto, che all'arrivo può prendersi anche la libertà di dire: «Io primo? Ma se non mi sono accorto di avere superato qualcuno!». Anche Zanussi sta andando nuovamente bene e ieri si è classificato al terzo [illegible]

Mario Bignamini

Rinaldo Capello, ventidue anni, astigiano di Santo Stefano Belbo

E' L'UNICO PIEMONTESE IN F3 PERO' E' ANCHE IL FAVORITO

Sin da ragazzo correva sui kart. «Ammiro soprattutto Prost e Senna, anche se sono così diversi. Il mio grande traguardo è la Formula 1, ma chissà se riuscirò ad arrivarci»

CANELLI — E' l'unico piemontese che prenderà parte quest'anno al campionato di F. 3. L'unico, ma soprattutto il grande favorito. Rinaldo Capello, 22 anni, astigiano di Santo Stefano Belbo, è diventato un po' l'idolo locale.

Nel paese di Cesare Pavese e in quelli vicini sino a Canelli (dove vive ormai da qualche anno assieme ai genitori) lo conoscono tutti come «Dindo».

«*Un ragazzo che le corse le ha davvero nel sangue. Da quando aveva tredici anni non si è mai fermato un istante. E' avido di sapere, di conoscere tutti i segreti dell'automobilismo sportivo*», è il giudizio comune di molti addetti ai lavori.

Cresciuto sin da giovanissimo sul kart, Rinaldo Capello è approdato al mondo delle competizioni su circuito nell'83, dopo aver frequentato la scuola federale di pilotaggio di Misano Adriatico.

I primi due anni li ha dedicati interamente alle competizioni di Formula Abarth. Dopo una serie di brillanti risultati il pilota astigiano è entrato in F. 3 proprio agli inizi dell'85. Il suo è stato sino ad oggi un crescendo di grosse soddisfazioni sportive.

Ma «Dindo» è un ragazzo di poche parole, avaro nel ricordare che sa comunque benissimo quello che vuole dalla vita. E' per certi versi un sognatore, per altri un ostinato ragioniere (questo è il titolo di studio che non ama certo ostentare), che sa calcolare con cognizione e maturità ogni possibile sbocco futuro nella sua carriera di «driver».

«*Essere un buon professionista, ecco quello che più conta per me*».

Lo dice serioso sprofondato in poltrona, nella sua accogliente casa a Canelli, mentre fuori la nebbia avvolge le colline del Monferrato alle soglie dell'inverno.

Rinaldo Capello impegnato in F.3 sulla Ralt 30 Alfa R.

Poche ore di relax e poi dovrà tornarsene a Roma dove al centro atleti sta assolvendo agli obblighi di leva.

Prosegue: «*Certamente la F. 1 è la mia più grossa aspirazione, [illegible] che è difficile approdarvi. Tutto si [illegible]derà quest'anno, quando finalmente potrò ottenere direttamente [illegible] titolo di F. 3*».

Perché finalmente?

«*L'85 e quello da poco concluso non sono state delle stagioni fortunate. La prima perché ho iniziato tardi con le gare e per di più non sono riuscito subito ad imprimere, ovverosia sono stato costretto più volte al ritiro per noie meccaniche. Per di più, sempre nell'85 mi sono rotto un polso e anche questo ha condizionato il risultato finale. Nelle ultime 4 prove sono riuscito comunque ad ottenere altrettante "pole position", conquistando il secondo miglior tempo a Vallelunga. Alla fine giunsi nono. Considerando le gare mancate fu un piazzamento davvero soddisfacente. Quest'anno per es[illegible] uno dei favoriti [illegible] il Team Ravarotto [illegible] Novara non ho potuto disputare il campionato per intero per mancanza di sponsor. Chi mi ha aiutato moltissimo è stato appunto Ferdinando Ravarotto, patron della scuderia, grazie al quale ho potuto disputare diverse gare. Nella graduatoria finale sono giunto al sesto posto grazie a otto piazzamenti nei primi sei nell'arco di tutta la stagione*».

Tutti dicono che sarà il pilota da battere quest'anno. Pensa davvero di potercela fare?

«*Ho grosse chances. Innanzitutto sarò la prima guida del Team Coloni di Bastignano in provincia di Perugia, che è indubbiamente uno dei più quotati in F. 3, in secondo luogo disporrò di una macchina adeguata competitiva. Fino ad oggi devo dire non ho [illegible] avuto l'opportunità di guidare una vettura veramente [illegible]le*».

Un successo finale potrebbe spalancarle le porte in F.1?

«*Spalancarle proprio no, ma insomma avrei buone possibilità*».

E se dovesse andare male?

«*Le mie aspirazioni sono quelle di diventare un buon professionista del volante. Non esiste soltanto la F. 1, ma anche l'Endurance, la F. 3000 e tutte le altre. A proposito di formule ricorse il programma '87 approntato per me dal Team Coloni prevede oltre alle 12 prove del campionato di F. 3 una gara in F. 3000, probabilmente a Montecarlo*».

Ci sono dei piloti che lei ammira in modo particolare?

«*Due soprattutto: Prost e Senna, anche se l'uno dall'altro sono completamente diversi nello stile di guida e anche nell'affrontare le gare*».

Piero Abrate

Molti derby nella «B» di volley

«CHI VERRA' A VEDERCI NON RESTERA' DELUSO»

Lo dice Giulio Coppa, tecnico del Lasalliano, che cercherà di conquistare [illegible] difficile vittoria nella sfida torinese contro la Sa.Fa. Le altre quattro squadre piemontesi si affrontano ad Asti (Polenghi-Libertas Vercelli) ed a Cuneo (Autofontana-Pavic Ponti Romagnano)

La serie B pallavolistica chiude il suo girone d'andata offrendo un'undicesima giornata ricchissima di derby regionali. Lo scontro più atteso si gioca a Torino (ore 19,30, via S. Francesco da Paola 23) tra Lasalliano Gemu e Sa.Fa Crì, «reginette» del volley cittadino minore, da anni impegnate in terza serie con ambizioni diversissime.

Anche in questa stagione la Sa.Fa si ritrova a lottare per la promozione (i rossoblù inseguono a due lunghezze il terzetto di fuggitive composto da Gilsy Reggio Emilia, Olvidi Brugherio e Nord Petroli Pavia), mentre il Lasalliano si trova ai margini della zona-retrocessione con un ruolino di marcia fatto soltanto di vittorie interne (quattro) e di sconfitte esterne (sei).

Il pronostico è dunque ancora una volta tutto per la Sa.Fa che ha sempre dominato i derby degli ultimi tre campionati, ma Giulio Coppa, tecnico dei «cugini» biancorossi, non esclude che possano verificarsi delle sorprese: «*E' una sfida importantissima per entrambe* — dice. — *Loro non possono permettersi distrazioni in vista della delicatissima trasferta di Asti di sabato prossimo; noi abbiamo sciupato sette giorni fa a Vercelli l'occasione per ipotecare la salvezza ed ora siamo costretti a [illegible] punti [illegible] che nelle occasioni difficili [illegible] non ri[illegible] deluso: [illegible] essere una partita accesa come ai bei tempi [illegible] una Sa.Fa imbottita di ele[illegible] gran mestiere ed un Lasalliano che chiederà ai suoi giovani l'entusiasmo e la grinta che quest'anno troppo spesso [illegible] hanno fatto difetto. L'ottimismo non mi manca: dico che abbiamo almeno il 30% di probabilità di spuntarla e di mantenere così la nostra imbattibilità casalinga*».

Le altre quattro piemontesi del torneo si affrontano ad Asti (Polenghi - Libertas Vercelli) ed a Cuneo (Autofontana - Pavic Ponti Romagnano): dovrebbe prevalere il fattore campo, ma soprattutto nello scontro cuneese tra matricole gli ospiti non paiono disposti a cedere tanto facilmente.

Mentre il Pinerolo è chiamato a consolidare il suo secondo posto ospitando il fanalino di coda Tung Loy Piacenza, anche il girone femminile contribuisce ad infoltire il programma dei derby previsti nell'ultima di andata con il duello tra Pavic Ponti Romagnano ed Accornero Savigliano, formazioni che infiammarono lo scorso campionato di C1 e che pure nella categoria superiore hanno trovato il modo per emergere mettendosi ben presto al riparo dai pericoli della zona «calda» della graduatoria.

Match tutti regionali ce ne sono anche nella C1, ma valgono esclusivamente per la lotta in coda (Lasalliano - Voluntas Asti e Ceppi Ratti Novara - Masini Valenza in campo femminile), oppure coinvolgono una squadra di vertice ed un'altra di medio-bassa classifica (i novesi del Pacomenta, primatisti nel girone B maschile, con le probabili assenze di Migliella e Bertirana rischiano qualcosa in casa del Ciaccion; le cuneesi della Sollnvest non vogliono farsi sorprendere dal Caprioglio Casale per restare a stretto contatto con Novate e Merate).

L'appuntamento più interessante della quarta serie diventa così Alpha Segrate - Novara, micidiale trasferta per gli azzurri di De Michelis che per sferrare nel ritorno il loro deciso attacco al vertice devono assolutamente fare bottino pieno nella tana della capolista che ha visto crollare la sua imbattibilità proprio nell'ultimo impegno interno con il Piacenza.

Roberto Condio

Pallavolo, serie A2: adesso bisogna vincere

VALCO E MULTITECNICA CUS TORINO LA RISCOSSA ARRIVA IN TRASFERTA?

Una foto di repertorio scattata nel campionato scorso: le ragazze del Cus gridano: «Vinceremo!»

Dopo i confortanti segni di ripresa manifestati la settimana scorsa, le formazioni piemontesi impegnate nel campionato di A2 di pallavolo sono chiamate a confermare i loro progressi, concretizzando finalmente il bel gioco messo in mostra con dei risultati positivi. Una volta smaltiti i bagordi di fine anno, infatti, per tutte le squadre è venuto davvero il momento di fare sul serio e di produrre il massimo sforzo per prepararsi poi allo sprint finale.

Anche per Valco Mondovì e M[illegible] Cus Torino, ancora invischiate nei [illegible] della classifica, è giunta l'ora della riscossa. Per loro infatti nulla è ancora compromesso in maniera definitiva, anche se non c'è più molto tempo per recuperare il terreno perduto, nella speranza di raggiungere in extremis la salvezza.

In un campionato difficile come quello di quest'anno, bastano infatti un paio di vittorie consecutive per tornare immediatamente in carreggiata e per rimettersi a marciare nel verso giusto.

Le formazioni piemontesi dunque hanno assoluto bisogno di punti e devono ottenerli subito. Purtroppo per loro, però, il calendario della seconda giornata di ritorno in programma oggi propone due partite in trasferta alquanto impegnative, in cui riesce abbastanza difficile sperare in un successo del nostro volley.

La Valco Mondovì, in campo maschile, andrà a far visita al Burro Virgilio Mantova, compagine da metà classifica assai coriacea soprattutto in casa. I monregalesi però hanno dalla loro parte una tradizione abbastanza favorevole e soprattutto scenderanno in campo ricordandosi che dei quattro punti conquistati finora due li hanno ottenuti proprio contro i lombardi nell'incontro di andata.

I ragazzi di Mario Sasso sono caricati al massimo, anche in virtù della brillante prestazione offerta sabato scorso al Palazzetto contro l'Upa Brescia, nella battaglia persa al termine di cinque combattutissimi set.

La Valco però oggi dovrà fare i conti con un Burro Virgilio che viene da una onorevole sconfitta contro la capolista Eurosiba Carpenedolo e pertanto scenderà in campo con una gran voglia di riscattarsi e con la consapevolezza di [illegible] superiore, [illegible] dal punto di vista dell'esperienza, ai suoi avversari.

Impegno molto difficile anche per le ragazze del Multitecnica Cus [illegible] che vanno a far visita al ReCa Reggio Emilia, squadra di grandi ambizioni, anche se ormai sembra aver perso il treno della promozione.

Per Accatello e compagne, dunque, la giornata non si prospetta molto favorevole, anche perché il divario tra loro e le emiliane è piuttosto netto. Non per questo però devono lasciarsi andare, pensando soltanto a rendere il più indolore possibile una sconfitta già messa in preventivo. Sabato scorso infatti le ragazze, che attualmente sono ancora sotto la guida di De Luca, si sono ben comportate e soprattutto hanno ritrovato Rita Romagnolo, recuperata perfettamente sul piano psicofisico dopo un periodo nebuloso.

L'incontro di oggi deve quindi servire al Cus per continuare a migliorare in vista delle partite più abbordabili in cui non potranno davvero più sbagliare.

Maurizio Pignata

MORTO EX CORRIDORE — L'ex ciclista professionista Giovanni Bergi, di 70 anni, è morto ieri sera in un incidente stradale accaduto a Reggio Calabria lungo la statale «106 Jonica», all'altezza dell'abitato della frazione «Pellaro». Bergi è stato investito da un'automobile, condotta da una persona della quale la polizia della strada non ha reso nota l'identità, mentre era in sella alla propria bicicletta. L'uomo è morto un'ora dopo il ricovero nell'ospedale di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria). Giovanni Bergi aveva conosciuto momenti di popolarità negli Anni '50 partecipando con risultati discreti ad alcune gare ciclistiche a carattere nazionale e internazionale.

Il programma

[illegible] VOLTAIRE: CARTELLONE DI DIECI TITOLI

Anche il Cabaret Voltaire riprende il suo posto nel panorama del teatro torinese. Con ritardo, soltanto grazie al contributo del Fondo per il Teatro disposto da Comune e Regione, magari con un piccolo elenco di spettacoli e uno spropositato elenco di sogni; eppure la presenza del Voltaire non doveva essere più a lungo differenziata, nella morta stagione della ribalta cittadina.

Edoardo Fadini ha presentato ieri al Centralino Club una decina di titoli che costituiscono l'appuntamento con il repertorio sperimentale, oggi peraltro impegnato in mere soluzioni interpretative più che di rottura, forse portato ad attenuare lo scontro tradizionale tra l'azione e la [illegible].

Da lunedì 13 Le Albe di Verhaeven (Ravenna) in *Confine* di Marco Belpoliti con Ermanna Montanari, regia di Marco Martinelli Gabrielli. *«Noi ci sentiamo»* — scrivono i giovani delle Albe [illegible] *gli alberi di città che crescono in un fazzoletto di terra imprigionati dal cemento, e gridano muti. Ci sentiamo come quei merli di città, teppisti, che con il becco tentano a rompere i coperchi delle bottiglie di latte,* [illegible] *davanti al portone del lattaio della mattina».*

Dal 20 gennaio Out-Off di Milano in *Tempo d'urrico* di Lorenzo Loris, con Lorenzo Loris e Mario Sala, collaborazione di Antonio Syxty. Due «pony express» volano in moto nella città a recapitare messaggi urgenti, con la voglia di effettuare la grande fuga oltre oceano.

Dal 27 gennaio Piccolo Parallelo Porto Atlantide di Bologna in *La mia terra bruciata di sale* di e con Marco Zappalaglio ed Enzo Cecchi. Come portare in scena il suicidio di un operaio, la sua vita interna ed esterna, il suo rapporto con la catena di [illegible].

Dal 17 febbraio Stravagario Teatro di Roma in *Canto fermo*, regia di Enrico Frattaroli, con Franco Mazzi, Valentina Montanari e Mirella Mazzeranghi. Sarebbe la «non messa in scena di un testo compiuto *ma pura scrittura teatrale, liberamente ispirata alla poetica di Sammuel Beckett*».

Dal 24 febbraio Lenz/Rifrazioni di Parma in *Lenz* interpretato da un solo attore: Bruno Stori, secondo un ritmo di azione tragicomico, che vagamente potrebbe ricordare Buster Keaton, almeno quello drammatico e beckettiano di *Film*.

Seguiranno in date da stabilirsi le Officine Teatrali Grasc di Napoli in *Cerimoniale*, Teatro per Asioni di Roma in *Napoleon*, Teatro Studio Tre di Perugia in *Volo notturno*, Marcido Marcidoris e Famosa Mimosa di Torino in *Le serve di Genêt, una danza di guerra*.

Il Cabaret Voltaire prepara una produzione autonoma in tre tappe che si concluderà al Fabbricone di Prato: *My time, Volo notturno* ed *Exiles*. Solo casuale il riferimento, come dimostrano testualmente l'ultima parte e il suo titolo, alla commedia *Esuli* di Joyce attualmente in tournée con Tieri e Lojodice. Va da sé che si tratterà soprattutto di spruzzi e fantasie, i quali poco avranno a che fare con la commedia e si materializzeranno nello spazio circostante, che potrà ad esempio essere un bar o un club quando si citano di Joyce i *Dubliners* (interpreti Susanna Fadini, Bettina Maldonado, Olivier Minardo e Giuseppe Zamban).

Ulteriori progetti chiariscono l'impostazione di ricerca e di curiosità messa in atto dal Cabaret Voltaire. Fadini ha accennato a un convegno su Luigi Pirandello, a una collaborazione con l'E.t.i. da programmarsi al Colosseo, a una polemica contro la provincia che non sarebbe l'unico posto dove si faccia il nuovo teatro.

Infine una promessa circostanziata. A Ivrea in giugno, vent'anni dopo il tumultuoso convegno del '67, incontro sull'avanguardia con tre giorni di spettacoli e di discussioni. Che ci sia ancora chi ha voglia di tumultuare?

p. per.

Senza Franchi in «Classe di ferro» di Nicolaj

PER CICCIO INGRASSIA

IL NUOVO SUCCESSO SI CHIAMA TEATRO

Ciccio Ingrassia, a destra, con Gianni Santuccio in palcoscenico

Per la seconda volta ha lasciato solo il partner di tanti successi cinematografici in comune (anche se di poco impegno, anche se spesso un po' spanghereall) e adesso Ciccio Ingrassia lo fa sul palcoscenico di teatro in una commedia garbata, di atmosfera vagamente cecoviana, *Classe di ferro* di Aldo Nicolaj. Accanto a Gianni Santuccio e Rina Franchetti ha riscosso un forte successo tutto personale, quasi un riscatto. Perché proprio questo voleva: dimostrare, suonando le corde giuste, di essere un vero attore — senza aggettivi limitativi — spesso utilizzato male, in farsacce cinematografiche tirate alla buona purché la coppia comunque riuscisse a strappar risate.

Una prima rottura con Franco Franchi c'era stata con la complicità fascinosa di Federico Fellini che in *Amarcord* ci aveva mostrato Ciccio in un ruolo di folle simpatico, patetico, tragico e grottesco al tempo stesso. E per lui, visti i consensi suscitati, era la conferma che avrebbe potuto prendere una strada diversa. Ma non è stato capito, non è stato incoraggiato. Anzi tutti a dirgli: *«Ma perché non torni con Franco? Riformate la coppia, da solo tu sei sperduto...»*.

«A sentire adesso certi apprezzamenti — dice Ingrassia, che non riesce a nascondere la propria soddisfazione dietro quella sua maschera triste — c'è da restar commossi. Eppure ci si era messo anche Fellini a dire che noi in coppia rappresentavamo la vera commedia all'italiana».

Come e quando si formò la vostra coppia?

«Fu nel 1955, a Palermo. Ci unì insieme un impresario napoletano. Aveva intuito che in coppia avremmo costituito un forte richiamo. Da allora tutto è filato via di gran carriera, i teatri erano quasi sempre pieni, la gente si torceva sulle poltrone per le risate. Con Franco andavo d'accordo e, anche dopo, con lui non ho mai veramente litigato. Ci sono stati momenti di stanchezza, questo è vero, ma per quel fare sempre le stesse cose. Ho sentito più volte la necessità, la spinta, a tentare altri percorsi, nuove esperienze. Ci siamo lasciati, ci siamo ricongiunti, ci siamo lasciati di nuovo, ma [illegible] non significa [illegible] giorno [illegible] si possa [illegible] insieme, magari [illegible] un film diverso. [illegible] fatti [illegible] e qualcuno male».

La sua prima affermazione personale non avvenne a Torino?

«Fu nel '45, allora a Torino c'erano una decina di sale che davano film e varietà [illegible] to [illegible] passato da una [illegible] queste [illegible] all'altra, facendo soprattutto parodie, prendendo un po' qua e un po' là del nostro repertorio e anche inventando, comunque il mio pezzo più forte era *Come pioveva* di Galdieri».

E prima di Torino? Dov'è che ha veramente cominciato?

«In Sicilia, naturalmente, ancora nel corso della guerra, con gli americani appena arrivati in casa nostra. Avevo vent'anni, mi [illegible] da Military Police, [illegible] buttavo a parlare un inglesaccio approssimativo e tutti a ridere [illegible] matti, [illegible] gli americani che risalivano la penisola a bordo [illegible] loro camion e così arrivai [illegible], [illegible], per poi [illegible] a Roma».

Perché a Roma?

«Perché tutte le compagnie, di qualunque tipo ma specie quelle di avanspettacolo, si formavano a Roma, in quella che veniva chiamata "la riva dei bruti", cioè la Galleria Colonna. Cominciai a recitare con Cecè Doria all'Alhambra-Jovinelli, dove più tardi ebbi il primo grande successo con Franco e dove venimmo notati dalla gente del cinema tanto che Mario Mattoli mi propose di lavorare nel film *Appuntamento ad Ischia* e subito dopo venne *L'onorata società*».

[illegible] l'anno della [illegible] affermazione [illegible] il 1961...

«Sì, perché ci fu [illegible] nostra [illegible] in campo di Garinei & Giovannini, che equivalse ad un riconoscimento [illegible] l'entrata nel giro [illegible] proposte che piovevano da tutte le parti... C'era l'imbarazzo della scelta anche se a volte [illegible] male...».

Ci [illegible] dei film che lei [illegible] suo curriculum?

«Alcuni certamente, per non aver sa[illegible] perché tutti ci convincevano dicendo che dovevamo approfittare [illegible] momento buono, cosicché molti film sono nati all'inse[illegible] dell'improvvisazione. Troppe volte non abbiamo avuto l'ausilio di [illegible] sceneggiatori, ci si accontentava di una traccia, poi si improvvisava alla meglio».

Questa nuova esperienza teatrale pensa che rappresenti una svolta decisiva?

«[illegible] se rappresenti [illegible] svolta. E' certo un [illegible] per rinnovarmi, una scommessa con me stesso. Se ci sono riuscito saranno gli altri a giudicarlo, ma io spero di poter proseguire lungo questo percorso».

Lamberto Antonelli

DUVALL [illegible] FILM [illegible] «COLORS»

Robert Duvall e Sean Penn saranno i protagonisti di «Colors», un film di Dennis Hopper, le cui riprese cominceranno in febbraio a Los Angeles. I due attori avranno la parte di due poliziotti alle prese con le bande di giovanissimi delinquenti che imperversano nelle grandi città americane. E' stato lo stesso Duvall a darne notizia a Roma dove è giunto per l'uscita del film «Hotel coloniai» di Cinzia Torrini che interpreta insieme a John Savage, Massimo Troisi e Rachel Ward.

L'attore americano ha giudicato sostanzialmente positiva l'esperienza con la giovane regista italiana anche se ha ammesso di avere avuto con lei alcune divergenze sul set ed ha aspramente criticato, giudicandola «inconcepibile», l'ingerenza del produttore esecutivo Ira Barmak sulla sceneggiatura del film.

Anche Cinzia Torrini, conversando con i giornalisti, ha ammesso di avere accettato un compromesso, prima delle riprese, con i produttori d'oltreoceano che hanno voluto rendere la sceneggiatura più comprensibile al pubblico medio americano modificandone alcune parti. Un ulteriore compromesso la giovane regista ha detto di avere accettato a film ultimato lasciando facoltà ai distributori esteri di apportare tagli. Si sa già, per esempio, che per il mercato tedesco la parte di Massimo Troisi è stata totalmente abolita.

Dove andiamo stasera in città

AUDITORIUM
Un concerto per [illegible] Croce Verde

Concerti

Auditorium. Domani sera alle 21 presso l'Auditorium Rai, per la stagione dell'Associazione M[illegible] Riky Haenell, concerto dell'International Chamber Music Ensemble con musiche di J. Strauss jr. e sr., e Saint-Saëns.

Ingresso lire 10.000.

Il concerto è a favore della Croce Verde di Torino.

Per informazioni telefonare al numero 53.52.10.

Teatro

Teatro Carignano. Stasera alle ore 21 e domani pomeriggio alle 15,30, per la stagione del Carignano, la Compagnia del Teatro delle Arti presenta «Esuli» di James Joyce, con Aroldo Tieri, [illegible] Lojodice, Mino Bellei.

La regia è di Mario Sciaccaluga.

I prezzi: poltrona 22.000, palco 41.000 più ingresso 8000, numerato prima galleria [illegible].

Ultime due repliche.

Esuli è l'unica opera teatrale scritta da James Joyce, ed è un dramma di singolare atmosfera. Raramente rappresentato (anche a causa delle difficoltà dei personaggi da interpretare), quando apparve per la prima volta, a Monaco di Baviera, [illegible] duramente contestato per l'audacia delle situazioni, rese inquietanti per la grande tensione dell'atmosfera.

Teatro Alfieri. Va in scena [illegible] sera alle 20,30 e [illegible]ni pomeriggio alle 15,30 «Il gioco delle parti» di Luigi Pirandello presentato dal Teatro Manzoni in collaborazione [illegible] Lucio Ardenzi. [illegible] interpreti Alberto Lionello con Erica Blanc e Osvaldo R[illegible]. La regia è di [illegible]o Marcucci.

Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino. Posto unico 22.000 lire. Repliche fino a domenica 18 gennaio.

[illegible] Nuovo. Questa sera alle 21 presso la sala Valentino del Teatro Nuovo le rappresentazioni de «Il Gelindo», di Girolamo Arpione.

Gipo Farassino. Al Teatro Massaua ultime repliche di «Troppe spose per Nonsò [illegible]», commedia in due tempi di Dino Belmondo con [illegible] Farassino.

[illegible] sera ore [illegible].

Danza

Teatro Regio. [illegible] alle ore 20,30 e domani pomeriggio alle 15 il Ballet International de Marseille diretto da Roland Petit presenta «Il gatto con gli stivali», balletto di Roland Petit su musiche di Ciaikovski.

Interpreti principali Luigi Bonino (che da questa sera sostituisce Patrick Dupond nel ruolo del «gatto») e Dominique Khalfouni.

Martedì prossimo ultima replica.

Teatro Nuovo. Si prenota per «Coppelia» con la Compagnia Regionale di Danza, lo spettacolo che inaugura il secondo ciclo della stagione dei Balletti del Nuovo.

In scena il 16 e il 17 gennaio prossimi.

Accade

Racing Show '87. A Torino Esposizioni è aperto il [illegible] internazionale del veicolo [illegible] competizione, che resterà aperto al pubblico fino al 18 gennaio.

Presso il primo padiglione [illegible] la mostra «velocità futurista» [illegible] e competizione, velocità e rumore nella musica dei più noti esponenti del movimento futurista (dalle 13 alle 23, festivi a partire dalle 11, ingresso 7000 [illegible]. [illegible] anche le vetture Formula Uno che hanno partecipato al campionato del mondo (tra cui la Ferrari F1 '86 e la vincitrice McLaren).

Un apposito settore sarà invece dedicato alle vetture da corsa storiche degli Anni 50 e 60. Simbolo del salone è la rossa «Maranello».

Museo della marionetta. In via Santa Teresa 5 ogni sabato Marionette in varietà, ogni domenica Re Orso. Visite al museo: feriali ore 9-13, festivi ore 10-12 e 15-18.

Centro Jazz Torino. Presso la segreteria del Centro Jazz Torino (via Pomba 48) sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi strumentali di Musica d'Assieme, di Armonia e Teoria della Musica della scuola di Musica Jazz diretta da Gianni Negro e patrocinata dal Comune di Torino.

Museo Nazionale della Montagna. Fino al 18 gennaio, presso la sala video, verrà trasmesso «Efisio contrabbandiere solitario», storia sceneggiata di un contrabbandiere che fa la spola tra la conca di By e la Svizzera. La vicenda si svolge nell'anno 1936.

Natale in giostra. Ultimi due giorni di apertura presso il 50° padiglione di Torino Esposizioni proseguono le manifestazioni del «Natale in giostra», organizzate con il patrocinio della Regione Piemonte.

Il circo di Natale. Rimane in piazza d'Armi fino a domani con due repliche giornaliere.

Mostre

Mole Antonelliana. Prosegue [illegible] Mole Antonelliana [illegible] «Cent'anni [illegible] Cuore» che invita alla rilettura del libro.

Orario: dalle 9 alle 19 nei giorni feriali (escluso il lunedì), e dalle 10 alle 13, dalle 14 alle 19 nei giorni festivi.

Museo dell'Automobile. E' stata prorogata, e prosegue fino al 25 gennaio prossimo, la mostra dedicata a Cecil Beaton, organizzata dal Museo dell'Automobile Biscaretti di Ruffia (in corso Unità d'Italia 40) in collaborazione con l'assessorato per la Cultura del Comune di Torino.

In poltrona davanti alla TV

QUIEN SABE?
Il vecchio West made in Italy

Raiuno

Sabato — Ore 14: Prisma, attualità. Il celebre violinista Yehudi Menuhin, divenuto anche direttore d'orchestra, attualmente in tournée in Italia, ha concesso un'intervista in esclusiva alla rubrica di spettacolo del Tg1. Menuhin rievoca i momenti più esaltanti della sua lunga carriera. Il sommario della [illegible] prosegue con un servizio da Firenze dove, al Teatro della Pergola, giovedì sera è andata in scena la prima italiana dell'Amleto, rappresentato [illegible] Kungliga Dramatiska Teater di [illegible]colma con la regia di Ingmar Bergman. Altri servizi riguardano gli spettacoli (in cartellone a Roma) della compagnia argentina di tango diretta [illegible] Mariano Mores e del Ballet Espagnol [illegible] Madrid. *Prisma* propone infine, l'ultimo video di Paul McCartney.

Ore 22,55: [illegible] rock. Forse si tratta del più importante evento televisivo dell'anno per il mondo del rock, e certamente sarà la trasmissione più diffusa dopo lo [illegible] Live Aid. Per questa «Notte [illegible] The World Music Video Award», Raiuno dimostra per la prima volta si è messa in società con un'emittente privata, Videomusic, che grazie a qualche curiosa norma [illegible]terà l'evento in contemporanea con la tv di Stato e naturalmente in dir[illegible].

L'accordo tra i due partner si riassume in questi dati: più di 250 milioni di telespettatori possibili in 30 Paesi di quattro continenti collegati in diretta mondovisione per tre ore con 5 satelliti impegnati a riprendere e trasmettere immagini e suoni di 70 tra le più note stelle mondiali del rock. Emanuele Milano per Raiuno e Pierluigi Stefani per Videomusic nella conferenza stampa per la presentazione del programma hanno ribadito l'interesse per la connessione di musica rock e programmi video anche in relazione alla passione dei giovani di tutto il mondo. Milioni di loro hanno infatti votato, nel più vasto referendum mai prima tentato nel settore, [illegible] scegliere i venti videoclip preferiti che verranno premiati in diretta con il primo «World Music Video Award». I [illegible]deoclip prescelti [illegible] conosceranno soltanto in diretta: ognuno degli otto Paesi che [illegible] alla mondovisione «scopriranno» nel corso del programma i video più votati partendo [illegible] ventesimo posto fino al vincitore.

Nel corso di «Notte Rock» si esibiranno in diretta: i Genesis e [illegible] (da Sydney), Bangles e Run DMC (da Los [illegible]eles), Europe e Etienne Daho (Parigi), [illegible] Cockburn e Corey Hart (Toronto), Samantha Fox (Londra), Tomita (Tokyo), Nena (Monaco), Gianna Nannini (Roma) e Heaven 17 (Firenze). Saranno ospiti anche Peter Gabriel, Simply Red, Hollywood Beyond, [illegible] Bianco, [illegible] Bananarama, Red Box, New Model Army, Dr. And The Medics, Julian Cope, It Bites, Cutting Crew, Pete Wylie, Depeche Mode, Udo Lindenberg, Stewart Copeland, Supertramp, David and David, Sheena Easton, Chaka Khan, Brian Adams, Eddy Money, Strangle.

Raidue

Sabato — Ore 22,10: Quien sabe?, Italia western 1967. Uno dei migliori western-spaghetti, pur con tutti i difetti del genere, primo fra i quali l'esagerazione pletorica (c'è un Klaus Kinski frate rivoluzionario più esaltato di un terrorista arabo). Gian Maria Volonté, che aveva girato due western con Sergio Leone facendo la parte del cattivo, qui è un [illegible]: bandito sì, ma in fondo sensibile ai problemi di giustizia del suo Messico al punto da rinunciare a [illegible] fortuna per fare il rivoluzionario. L'atti[illegible] incominciò qui a dedicarsi al cinema «politico». Anche Kinski veniva dal western di Leone, dove faceva particine secondarie, mentre il terzo protagonista, Lou Castel, non ebbe mai grande fortuna al cinema al contrario degli altri due. Una curiosità: tutto il film è parlato in un curioso spagnolo maccheronico molto simile [illegible].

Canale 5

Sabato — Ore 20,30: Premiatissima, varietà. Lino Banfi e Barbara [illegible] Rossi sono [illegible] di Johnny Dorelli nel corso della puntata di stasera. Il «campionato italiano di musica leggera», arrivato alle semifinali, vedrà impegnate in scontri diretti [illegible] coppie: Pupo-Fiordaliso [illegible] Rossana Casale, e Rosanna Fratello contro Orietta Berti. La finale è [illegible] vista per il 17 gennaio. Ospiti per l'angolo sponsorizzato [illegible] nota marca di benzina i ciclisti, Di Gennaro, Vercè e Baldieri, che al [illegible] dell'«arbitro» Sabelli Fioretti, si esibiranno ai calci di rigore. Le [illegible] vinte andranno a beneficio della Croce Rossa italiana. Ancora un'ospite per la parte musicale: l'onnipresente Lore[illegible] Bertè, che presenterà [illegible] sua nuova canzone. Chiudono la scaletta l'orchestra tzigana, gli [illegible]gliamenti di Martelli e la coreografia di Enzo [illegible] Turchi. Allo spettacolo partecipa anche Lello Arena.

Italia 1

Sabato — Ore 22,30: Italia 1 sport. Apertura con un servizio speciale sullo sci, a pochi giorni dai campionati mondiali di Crans Montana, e uno speciale sull'incontro di pugilato tra Maurizio Stecca e Cleo Garcia da New York. Mario Cotelli, che ha curato il servizio sullo sci, ha tracciato una [illegible] degli ultimi due anni, dai mondiali di Bormio, in Valtellina (1985), alla vigilia dei prossimi che si svolgeranno a Crans Montana. Partendo poi dalla situazione della Coppa del Mondo, giunta ormai a metà cammino, saranno presentati i favoriti di questi mondiali.

Dal Madison Square Garden di New York va in onda invece l'incontro di pugilato tra l'italiano Maurizio Stecca e il messicano Cleo Garcia, per la categoria dei pesi piuma. Il commento è di Franco Ligas.

Raiuno

Gigi Proietti ore 20,30

13,30 Telegiornale
13,55 Tg1 Tre minuti di..., attualità
14,10 Prisma, settimanale di spettacolo e attualità
14,30 Sabato sport
— Coppa del mondo di slittino. Prove maschili e femminili. Sintesi
— Coppa del mondo di sci. Discesa libera maschile. Sintesi
16,30 Storie di ieri, di oggi, di sempre: Lo schiavo ribelle, documenti
17,— Tg1 flash
17,05 Il sabato dello Zecchino, per i ragazzi. Dal Teatro Antoniano di Bologna
18,05 Estrazioni del Lotto
18,10 Le regioni della [illegible] attualità
18,20 Prossimamente
18,40 Il grande Oceano di Capitan Cook, documenti
[illegible] Almanacco [illegible] giorno dopo
20,— Telegiornale
[illegible] Cirano, prosa. Dal Cyrano [illegible] Edmond [illegible] Regia di Gigi Proietti, con [illegible] Proietti, [illegible] Lattuada, Vanni Corbellini, Virgilio Zernitz, Tullio Valli, Roberto [illegible] episodio
21,45 Cappa, spada e canzonette, divagazioni musicali [illegible] tema [illegible] «Cirano» di [illegible] Proietti
22,35 Telegiornale
22,55 Notte [illegible] sic [illegible] Awards, musicale — *In Mondovisione va in onda il primo Gran Premio internazionale del videoclip*

Raitre

13,25 Campionato del mondo di slittino. Prove maschili e femminili
[illegible] Dadaumpa, varietà. Brani dall'antologia del varietà televisivo
15,45 Ristrutturazione e aggior[illegible] dei musei, documenti
FILM 16,05 Un bandito in vacanza, di Lloyd Bacon, con Edward G. Robinson, Jane Brian. Usa commedia 1939 — *Arricchitosi col proibizionismo, un gangster si ritira portando con sé tre fedelissimi che trasforma in domestici. Deve però tornare a fare il bandito, almeno per un po'*
17,30 Cronaca di un tempo di una partita di campionato di basket
18,25 Speciale [illegible] rietà. Brani dall'antologia del varietà televisivo
18,45 Il piacere dell'occhio, documenti
19 — Tg3
19,35 Archivio dell'arte, documenti
[illegible] Scuola [illegible] sera, documenti
20,30 Raitre lirica: Demophoon. Con [illegible] Regia di Luca [illegible]
22,55 Tg3
23,30 Storie di gente senza storia, prosa. Con Felice Mu[illegible]

Raidue

13 — Tg2 ore tredici
13,25 Tg2 Chip, settimanale di informatica
13,30 Tg2 Bella Italia, città, paesi, uomini e cose da difendere
14 — [illegible] sports; [illegible]
14,30 [illegible] flash
14,35 Estrazioni del Lotto
14,40 Tandem, varietà per i ragazzi presentato [illegible] Fabrizio Frizzi e [illegible] Bettola con la partecipazione di Jocelyn. Per giocare telefonare al numero 06/3136
— Attualità, giochi e [illegible]colo
— Braccio [illegible] Ferro, cartoni animati
17 — In due si ama meglio, telefilm
17,30 Tg2 flash
17,35 In forma con Barbara Bouchet, appuntamento con la ginnastica e la bellezza
18,20 Tg2 [illegible]
18,30 [illegible] per pianoforte, telefilm
19,45 Tg2
20,20 Tg2 lo sport
20,30 Boxe: cronaca dell'incontro Oliva-Gonzalez
22 — Tg2 stasera
FILM 22,10 Quien sabe?, di Damiano Damiani, con Gian Maria Volonté, Klaus Kinski, Lou Castel. Italia [illegible] 1967 — *El Chuncho, desperado messicano, un po' bandito, un po' rivoluzionario, viene circuito [illegible] un cacciatore [illegible] taglie americano che riesce a farsi portare nel nascondiglio di un capo rivoluzionario che [illegible] promesso di uccidere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] favolosa. Celeberrimo [illegible] spaghetti che [illegible] Volonté [illegible] film «politici»*
24 — Appuntamento [illegible] cinema, i film [illegible] vedremo [illegible] gran[illegible]
0,10 Tg2 stanotte
0,20 Tg2 Notte Sport
— Sintesi di una partita del campionato italiano di pallavolo
— Campionato del mondo di Bob a due. Sintesi
— Campionato del mondo di slittino. Prove maschili e femminili. Seconda manche

G. Maria Volontè ore 22,10

Eurotv
Canali 24, 36, 65

14,15 Eurocalcio
— Catch
[illegible] [illegible]
— Nino, il mio amico Ninja, cartoni animati
— Coccinella, cartoni animati
— Ransie, cartoni animati
— Carletto, principe dei mostri, cartoni animati
— Le avventure di Huck Finn, cartoni animati
— Capitan Futuro, cartoni animati
FILM 19,30 Il vostro super agente Flit, di Mariano Laurenti, con Raimondo Vianello, Raffaella Carrà. Italia comedia 1967 — Seconda parte
FILM 20,30 Quella sporca ultima notte, di Steve Carver, con Ben Gazzara, Sylvester Stallone. Usa drammatico 1975 — *Nell'America del 1918 tra prostituzione e contrabbando di alcolici, la rapida ascesa di Al Capone che inizia come killer al servizio [illegible] Johnny Torrio e Frankie Yale, capi [illegible] malavita di Chicago*
FILM 22,20 [illegible] I guerriglieri [illegible] Bronx, di Enzo G. [illegible]ri, con [illegible] Morrow, Mark Gregory. Itali[illegible] drammatico 1982 — *Nel 1990 il Bronx è interamente occupato dalle bande giovanili in co[illegible] tra loro. Una ricca ragazza scappa di casa e s'innamora [illegible] capobanda detto Trash*
FILM 24 — Cinque donne per l'assassino, di Stelvio Massi, con Francis Matthews, Pascal Rivault, Giorgio Albertazzi, Howard Ross. Italia giallo 1974

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13 — La [illegible] coppia, telefilm
13,30 Tre cuori in affitto, telefilm
14 — America[illegible]
15 — Time Out, telefilm
16 — Bim Bum Bam, per i ragazzi
— Holly e Benji, i due fuoriclasse, cartoni animati
— Evelyn, la magia di un so[illegible] d'[illegible] cartoni animati
— [illegible] il gatto, [illegible] animati
18 — Arnold, telefilm
18,30 Musica è, varietà musicale
19,30 Happy Days, telefilm
20 — Alla scoperta di Babbo Natale, cartoni animati
20,30 Calcio: Coppa Pelé. Cronaca dell'incontro Italia-Germania
22,30 Italia 1 sport
23,30 Grand Prix, settimanale di automobilismo
0,45 Deejay Television, musicale

Canale 5
Canali 69, 43, 50, [illegible]

FILM 14 — Che gioia vivere, di René Clement, con [illegible] Delon, Barbara Lass, Gino Cervi, Paolo Stoppa, Rina Morelli, Ugo Tognazzi. Italia commedia 1961 — *[illegible] del 1921 un giovane trova lavoro in una tipografia di proprietà di un gruppo di anarchici. Assolutamente estraneo alle questioni politiche il protagonista tiene la bocca chiusa sulle loro attività, ma le autorità fasciste fanno pressioni affinché faccia da delatore. I suoi sforzi per tenersi al di sopra delle parti sono tutti senza esito: prima viene coinvolto in un attentato e successivamente si ritrova a doverne rendere conto ad un gerarca*
16,15 Big Bang, documenti
17 — Freebie and Bean, telefilm
18 — Record, settimanale sportivo
19,30 Studio 5, varietà
20,30 Premiatissima 86, spettacolo di varietà presentato da Johnny Dorelli. Con Enrico Montesano, Zeudi Araya, Serena Grandi, Paul Young
23 — Premiére, settimanale di attualità cinematografica
23,15 Lottery, telefilm
0,15 [illegible] speciale, telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

14,30 La famiglia Bradford, telefilm
FILM 15,30 Le astuzie della vedova, di George Sidney, con Shirley Jones, Gig Young, Red Buttons. Usa commedia 1963 — *Il comandante di un cacciatorpediniere sbarca perché ha sentito un SOS da terra. Ma questo è stato provocato per gioco dal figlio terribile di una vedova*
17,20 A cuore aperto, telefilm
18,15 C'est la vie, gioco a premi
18,45 Il gioco delle coppie, gioco a premi
19,30 Charlie's Angels, telefilm
FILM 20,30 Coma profondo, di Michael Crichton, con Michael Douglas. Usa terrore 1978 — *Nancy, sottoposta ad una semplice operazione, cade in coma profondo. La dottoressa Susan, poco convinta delle spiegazioni degli anestesisti, indaga e scopre una decina di casi analoghi a quello di Nancy. Il primario la osteggia e con i colleghi nasconde qualcosa di terribile*
22,40 Parlamento in, attualità
FILM 23,40 Quattordicesima ora, di Henry Hathaway, con Richard Basehart. Usa drammatico 1951 — *Nell'America degli Anni Cinquanta, in una grande città, un uomo si sporge sul cornicione del quindicesimo piano di un palazzo e minaccia di uccidersi. Una donna cerca a tutti i costi di convincerlo a continuare a vivere*

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,30 I personaggi della storia. Valentina Fortunato in [illegible]
14 — Fantafilm [illegible] Piero Formentini
15 — Varietà varietà (replica)
16,30 Doppiogioco. Conduce Antonio Bottiglieri
17,30 Autoradio di Lino Motti
18 — Obiettivo Europa
18,20 Uno studio per voi
19,55 Black-out (replica)
20,55 Da Agrigento l'incontro di pugilato Oliva - Gonzales. Campionato mondiale superleggeri
22,15 Intervallo musicale
22,30 Teatrino: Europa mon amour: Belgio

RAISTEREOUNO

18 — Stereobig
19,15 Stereodrome

[illegible] (FM 95,6)

15 — I racconti europei [illegible] «In famiglia» di Guy De Maupassant
16,30 GR 2 Europa
16,37 Speciale GR [illegible] Agricoltura
17,02 Improvvisamente [illegible] anni fa
17,30 Invito a Teatro: Albertine di Valentino Bompiani
19,50 Occhiali rosa. Programma di Stefania [illegible] da Anna Radici, con interventi di Felice Andreasi (I parte)
21 — Stagione Sinfonica Pubblica 1986-87. Direttore Bruno Aprea

RAISTEREODUE

15 — Studiodue
16,05 I magnifici dieci
19,50 F. M. Musica
21,30 Discomovida

TRE (FM 98,2)

12 — Una [illegible] Scala
14,45 Un racconto di Washington Irving. Il promesso sposo
15,30 Folkoncerto a cura di Pierluigi Tabasso
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali [illegible] vello
21 — Cambridge University Chamber Choir
22,20 Antonin Dvorak
23 — Il jazz

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

12,30 Oggi News
13 — Natura amica, documenti
14 — Sport Show, rotocalco sportivo con José Altafini e Giacomo Bulgarelli
16,55 Ancora tu, telefilm
17,30 Pop shop, filmati musicali
18,30 Bonzo Banana, telefilm
19,15 Beatles, le canzoni dei Beatles nei cartoni animati
19,30 TMC News
FILM 19,45 Colpo grosso, di Lewis Milestone, con Frank Sinatra, Sammy Davis jr., Angie Dickinson. Usa commedia 1960 — *Undici vecchi commilitoni, forti della loro esperienza di guerra, decidono di dare l'assalto a un casinò aiutandosi con l'esplosione della centrale elettrica della città in cui avviene il colpo*
FILM 22 — La guardia del corpo, di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune, Eijiro Tono. Giappone storico — *Nel XVII secolo, in Giappone, la vita di un villaggio vicino a Edo è paralizzata dallo scontro fra i mercanti di seta e i fabbricanti di saké*
24 — Tmc Sport
1 — Ultimo indizio, telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 13,05 Film
15 — Duello sul fondo, telefilm
16 — Josie and the Pussycat, cartoni animati
18,30 Catalogo tv, promozionale
19,40 Videocar, promozionale
20 — Grp monitor
FILM 20,30 Barracuda, con Wayne David Crawford, Jason Evers. Usa drammatico 1977
22,15 Angoscia, telefilm
23 — Grp monitor
24 — The Bold Ones, telefilm
FILM 0,30 Il grande gaucho, con Rory Calhoun. [illegible] Uniti [illegible] 1952

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — Leonela, telenovela
14 — Senorita Andrea, telenovela
15 — Le auto della settimana, promozionale
16 — Telefilm
17 — La mia piccola Margie, telefilm
17,30 Videonotizie
18,05 Edgardo Wallace, telefilm
19 — Videonotizie
19,30 Senorita Andrea, telenovela
FILM 20,25 Vendetta, di Brian Desmond Hurst, con Margaret Lockwood, Dennis Price, Cecil Parker. Gran Bretagna 1948
22,15 Voltaire, sceneggiato
23,15 Le auto della settimana, promozionale
23,45 Videonotizie
0,10 Richelieu, sceneggiato

Telecity Canali 63, 38, 36

14 — Innamorarsi, novela
16,15 Mary Hartman, telefilm
17 — Viva, per i ragazzi
18,30 Andrea Celeste, telenovela
19,30 Rosa... di lontano, telenovela
FILM 20,30 Il vichingo venuto dal Sud, di Stefano Vanzina, con Pamela Tiffin, Italia commedia 1971 — *Un siciliano in Danimarca per lavoro sperimenta la disponibilità delle danesi e finisce per sposarne una. Più tardi scopre che si tratta di un'ex attrice di film porno*
22,30 Ruote, sceneggiato
FILM 24 — I perfetti gentiluomini, di Jackie Cooper, con Lauren Bacall, Ruth Gordon. Usa commedia 1978

Svizzera R1 tv

16 — Varietà
17,30 Campionati [illegible] Bob
18,45 Il Vangelo di domani
19 — Speciali, promozionale
20 — Telegiornale
20,30 Reciale
22,15 Telegiornale
22,45 [illegible] sport

Primantenna Canali 21, 37

14,30 Aggiudicato a..., promozionale
19,30 Speciale Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 Thriller, telefilm
21,30 Le auto della settimana, promozionale
22 — In viaggio con..., telefilm
22,30 Speciale Piemonte
[illegible] — Suspence, Telefilm
FILM 24 — Arizona, di W. H. Ruggles, con Jean Arthur. Usa western 1940
1,30 Le auto della settimana

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM [illegible] Il sommergibile più pazzo [illegible] ria Rizzoli, Enzo Cannavale, Bombolo, Felice Andreasi. Italia commedia 1982 — *Sfida in alto mare fra due navi, una americana e l'altra italiana per la conquista di [illegible] e [illegible] sommergibile*
18,30 Victoria Hospital, telefilm
19 — Lucy, telefilm
20 — Longbridge, sceneggiato
FILM 21 — I due violenti, di Anthony Greepy, con Alan Scott, George Martin, Susy Andersen, Mary Badmayer. Italia western 1965 — *Il sergente [illegible] cattura il gangster Cassidy, [illegible] amico accusato [illegible] e [illegible] fuggito di galera. I [illegible] vengono aggrediti da [illegible] banda di ladri di [illegible] comandata da una proprietaria terriera. Uno resta a fronteggiare i banditi, l'altro va in cerca delle prove della sua innocenza e torna giusto in tempo per salvare l'amico e sterminare tutta la gang al suo fianco*
FILM 23 — Il braccio violento del Tai Pan

Quartarete Canali 22, 35, 23

12,30 Primomercato, promozionale
14,30 Le auto della settimana, promozionale
— TG4 Speciale
16 — Le auto della settimana, promozionale
16,15 Okaymotori
17,15 Conan, cartoni animati
18 — Skipass, rubrica di sci
19 — Le auto della settimana, promozionale
19,30 TG4 Speciale
FILM 21,30 Viridiana
22,30 New Uppercut
FILM 1 — Film non stop
2,30 Le auto della settimana, promozionale

Capodistria

18 — I [illegible] giorni di Andrea, telenovela. Con Andrea Del Boca
19,30 Tg
20 — Victoria Hospital, sceneggiato
— Tg
20,30 Quei trentasei gradini, sceneggiato
22 — Stari, come muoversi e perché
22,45 Il brivido dell'imprevisto, telefilm
23,30 Montagna e avventura

Tele Subalpina Canale 46

FILM 18,30 [illegible] di Fredie Francis, con Peter Cushing, Peter Woodthorpe. Gran Bretagna
19,10 Andiamo a dottrina
19,30 Il regionale - Notiziario
FILM 20,30 La carica dei 600, di Michael Curtiz, con Olivia de Havilland, Errol Flynn. Usa avventura 1936 — *Ricostruzione, fantasiosa e spettacolare, dell'epica vicenda dei lancieri inglesi a Balaclava*

Telecupole [illegible] 64, 57, 21

16 — Mariana, il diritto di nascere, telenovela
16 — Promozionale
17 — I gatti di Chattanooga, cartoni animati
18,30 Motori non stop
19 — Sabato sport, in diretta
19,30 Tg4
19,40 Sabato sport, in diretta
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
20,30 La sconosciuta, sceneggiato
23 — TG 4
FILM 0,30 Che donna!, di Irvin Cummings, con Rosalind Russell, Brian Aherne. Usa comico 1943

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 — Due vite violente
17 — Mondo Music
18 — Don Chuck il castoro, cartoni animati
18,50 Reporter, documenti
19,30 Canavese oggi
20 — Sky Ways, telefilm
FILM 20,30 Film
22,30 Canavese oggi
22,45 Reporter, documenti
23,45 Redazionale

Canale 68 Canali 68, 57

12,40 Torino Musica
14 — Alla campagnola, musicale
16 — Stievani Presenta, promozionale
18 — Le auto della settimana, promozionale
19 — Incontro con Lena
FILM 20,15 Film
22 — Le auto della settimana, promozionale
22,40 Incontro con Venere
23,45 Telefilm

Quinta Rete Canale 47

16,30 Quattro in amore, telefilm
17,30 Cartoni animati
19 — Gli invincibili, telefilm
20 — I ragazzi del sabato sera, telefilm
FILM 20,30 Laura e sedici anni nei dintorni di sì
22,30 Gol! La domenica è calcio, rubrica sportiva
FILM 23,30 Rangers attacco ora X, con Carlo Hintermann. Italia guerra 1971 — *Prigionieri alleati in un campo di concentramento tedesco tentano l'evasione. Chi riesce a farcela e chi no*
2 — Quattro in amore, telefilm

Videouno Canali 53, 39, 26

14,10 Per i ragazzi
18 — I cento giorni di Andrea, telenovela
19,45 La macchina del tempo
20 — Le auto della settimana, promozionale
20,30 Quei trentasei gradini, sceneggiato
22,05 Stari, come muoversi e perché
22,40 Il brivido dell'imprevisto, telefilm
23,30 Montagna e avventura, documenti

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

15 — Lamù, cartoni animati
FILM [illegible] L'usignolo dell'imperatore, film per ragazzi
18,30 [illegible] cartoni animati
19 — [illegible], promozionale
20,30 Ai confini della notte, telefilm
21,30 Camera car, settimanale di informazione
FILM 22 — Detective G. Sezione criminale
FILM 24 — C'era una [illegible] un piccolo naviglio, con Jerry Lewis, Dina Merrill. Usa comico

Hägar l'orribile

Hartland

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Le idee non sono molto valide e una pesante polemica con un amico potrebbe causare sfiducia e tensione. Ma non rimanete poi inerti e sprofondati in fantasie morbose, perché la giornata riserva anche una bella sorpresa in campo sentimentale.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Domenica caratterizzata da ottimismo e da disponibilità nei confronti di nuove esperienze in campo sociale. Accettate un invito: vi sentirete appagati nelle vostre esigenze, non ultima quella di concedervi un gradevolissimo peccato di gola.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Vi sentirete così sutorici da affrontare brillantemente e senza danni un ostacolo seccante e una crisi sentimentale. Ma se volete superare il primo e risolvere la seconda, valutate prima di agire e non affidatevi al caso o all'improvvisazione.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Essere influenzabili da un lato e reagire con prepotenza dall'altro non è il sistema migliore per appianare un'incomprensione in campo amichevole e per fare tacere i pettegolezzi sul vostro conto. Imponetevi autodisciplina e la fortuna vi gioverà.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) [illegible] fortunata. Possibilità di successo in molti campi, ma soprattutto in quello sentimentale. Rinunciate ad essere abitudinari e lasciatevi trascinare da un pizzico [illegible], pur continuando a dominare con [illegible] le circostanze.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Momenti di cattivo umore. Accrescete la resistenza passiva per tenere a bada una crisi sentimentale, un problema irrisolto e un'improvvisata sgradevole. Evitando gli errori di giudizio e di comportamento, chiuderete la giornata in bellezza.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Vi sentirete euforici per l'armonia di cui godete in campo sentimentale e per le gratificazioni nella sfera sociale. Ma dovrete diffidare della superficialità e valutare con attenzione le persone che frequenterete e che potrebbero nuocervi.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Domenica stimolante dal punto di vista intellettuale e incontri con persone in grado di apprezzare il vostro gusto per la polemica. Usando la fantasia è anche possibile la realizzazione di qualcosa a cui aspirate da tempo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Momenti di insoddisfazione che provocano scontrosità e diffidenza, nonché possibili errori di giudizio. Eppure, anche se non tutto va come vorreste, qualche ristrutturazione è abbastanza positiva. In amore, poi, fortuna facile.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Cacciate i dubbi e le esitazioni: un programma che rimane improvvisato e quindi privo di garanzie è quanto di meglio potrebbe succedervi. Ma dovete dominare la tensione nervosa e dimostrarvi disponibili: allargherete i vostri interessi.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Un'altra giornata piacevolissima, con possibilità di vivere una nuova esperienza in campo sociale e di sentirvi appagati dalle gratificazioni che ne derivano. Serenità in campo sentimentale e progetti importanti in elaborazione.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Anche domani vi sentirete tristi e non riuscirete a scacciare la malinconia. Ma se i rapporti sentimentali sono in crisi e se una preoccupazione vi tormenta, non dimenticate di ascoltare i suggerimenti dell'intuito: potreste trovare una soluzione.

Oroscopo della settimana

di Olga Zonca

ALE' TORO! ARRIVA LA BUONA OCCASIONE

[illegible] — La mancanza di ritegno potrebbe nuocere all'Ariete [illegible] Marzo, fortunatissimo in amore. La carenza di concretezza spinge l'Ariete di Aprile a vivere spensieratamente e a non apprezzare un solido successo che riguarda soprattutto i nati intorno al giorno 7.

TORO — Sensibilità potenziata per il Toro di Aprile, che gode di intuizioni eccezionali e che vive esperienze di tipo romantico. Ottimismo e senso pratico caratterizzano la settimana del Toro di Aprile, che sfrutta una buona occasione e si dedica a iniziative ottimali.

GEMELLI — Possibilità di disinganni sentimentali per i Gemelli di Maggio che accentuano la competitività nei loro rapporti d'amore. Settimana difficile per i Gemelli di Giugno, che devono valutare prima di agire in qualsiasi direzione per dominare situazioni poco favorevoli.

CANCRO — La volontà e l'intuito del Cancro di Giugno si intralciano a vicenda e rischiano di creare situazioni poco gradevoli. Qualche seccatura professionale o sociale per il Cancro di Luglio che, se nato il 10 o l'11, risolve tutto [illegible] un colpo di fortuna.

LEONE — Successi in molti campi per il Leone di Luglio che vive una storia sentimentale senza [illegible] e improntata a sana normalità. Fortune solide e durevoli per il Leone di Agosto, soprattutto se nato il giorno 9 e anima[illegible] positive per tutti.

VERGINE — Una delusione senti[illegible]tale non vista all'[illegible] di Agosto [illegible] vivere [illegible] settimana ricca [illegible] sensibilità e di fantasia. Una bella notizia rallegra le giornate della Vergine di Agosto, in un [illegible]ntesto generale difficile specialmente per i nati il giorno 9.

BILANCIA — Prepotenza e influenzabilità insieme possono rovinare la settimana della Bilancia di Settembre, serena soltanto in amore. Il sicuro successo della Bilancia di Ottobre viene ritardato da novità seccanti: occorre ristrutturare qualcosa.

SCORPIONE — Incontri con persone insolite e nuovi stimoli intellettuali per ogni Scorpione che, se nato nei giorni 11 e 12 Novembre, può contare su autentici colpi [illegible] fortuna che consentono passi avanti nella carriera.

SAGITTARIO — Una serena linearità caratterizza i rapporti sentimentali del Sagittario di Novembre, fortunato anche in molti altri campi. Più complessa la situazione dei nati in Dicembre, costretti a mutare rotta, a rimediare ad errori e a sopportare una piccola crisi.

[illegible] — Tensione nervosa per il Capricorno di Dicembre che manca della consueta sobrietà. Belle notizie per il Capricorno [illegible] Gennaio che, se nato il 10 o l'11, riesce a far valere i propri diritti e ad allargare il proprio raggio d'azione con l'appoggio di qualcuno.

ACQUARIO — Settimana forse un po' [illegible]osa per un Segno sempre alla ricerca del nuovo: i sentimenti sono sereni e improntati ad un [illegible]tono tran-tran, la professione [illegible] via di consolidamento [illegible] eclatanti.

PESCI — Dispiaceri sentimentali per i Pesci [illegible] Febbraio, superabili con intuito e [illegible]ilità. Problemi complessi per i Pesci di Marzo, ma non per i nati nei giorni 9 o 10 ai quali una facile fortuna restituisce la gioia di vivere permettendo realizzazioni in ogni [illegible]

La Luna dice che...

Se i Pianeti [illegible] (Plutone, Nettuno, Urano) possono influenzare intere annate, se i Pianeti semi-lenti (Saturno e Giove) fanno sentire i loro influssi nell'arco di un mese, se i Pianeti veloci (Marte, Venere e Mercurio) agiscono nell'arco di una settimana o poco più, la capricciosa, velocissima Luna limita la sua suggestione a poche ore, ma può spingere gli uomini ad azioni... appunto lunatiche. Vediamo dunque la sua collocazione nello Zodiaco, giorno per giorno e consideriamo le conseguenze.

SABATO 10 — La Luna transita da 24° in Toro, Segno di Terra, a 5° in Gemelli, Segno d'Aria. Per gran parte della giornata, realizzazioni di tipo pratico e tangibile appagano il Toro nato dopo il 14 Maggio, la Vergine nata dopo il 15 Settembre e il Capricorno nato dopo il 14 Gennaio. Verso sera, sono le gratificazioni di tipo cerebrale a rendere euforici i Gemelli nati prima del 26 Maggio, la Bilancia nata prima del 28 Settembre e l'Acquario nato prima del 25 Gennaio.

Problemi autocreati per il cavilloso Scorpione nato dopo il 16 Novembre ed entusiasmi frustrati per il Sagittario nato prima del 28 Novembre.

DOMENICA 11 — La Luna transita da 5° a 17° nell'estroso Segno dei Gemelli e rende più brillanti che mai i nati tra il 26 Maggio e il 7 Giugno. La diplomazia e la raffinatezza della Bilancia nata tra il 28 Settembre e il 9 Ottobre affascinano il prossimo; la genialità e le idee rivoluzionarie dell'Acquario nato tra il 24 Gennaio e il 7 Febbraio coinvolgono gli altri.

Si affievoliscono gli slanci del Sagittario nato tra il 28 Novembre e il 9 Dicembre: cresce l'aridità della Vergine nata tra il 28 Agosto e il 9 Settembre; diventa insopportabile il vittimismo dei Pesci nati tra il 25 Febbraio e il 7 Marzo.

LUNEDI' 12 — La Luna transita an[illegible] in Gemelli [illegible] 17° [illegible] poi: la [illegible]lità lucida e intellettuale [illegible] nati dopo il 7 Gi[illegible] [illegible] piccole gratificazioni personali. [illegible] per la Bilancia pigra ed esteta, nata dopo il 9 Ottobre e per l'Acquario anticonformista e geniale, nato dopo il 7 [illegible]

Il Sagittario nato dopo il 9 Dicembre [illegible] vede [illegible] a frenare i propri ge[illegible]inl entusiasmi; la Vergine nata dopo il 9 Settembre rifiuta il dia[illegible] per non turbare il proprio egocentrismo; i Pesci nati dopo il 7 Marzo perdono una buona occasione per incoerenza, incostanza e sbadataggine.

[illegible] 13 — [illegible] [illegible]na transita fino a 11° in Cancro, Segno d'Acqua tenero e vulnerabile, regalan[illegible] ai [illegible] in Giugno ottimismo e spensieratezza. Interiormente controllato, lo Scorpione di Ottobre e nato nei primi due giorni di Novembre si sente euforico per un successo personale; romantici e intuitivi i Pesci nati in Febbraio o nei primi due giorni di Marzo dimostrano un atteggiamento giusto contro ogni razionalismo e raggiungono una meta cui aspirano.

Un tradimento viene perpetrato o subito dal Capricorno nato prima del 3 Gennaio, la mancanza di autocontrollo complica la giornata dell'Ariete di Marzo, il disordine e le intemperanze tolgono l'equilibrio alla Bilancia nata prima del 2 Ottobre.

MERCOLEDI' 14 — La Luna transita ancora in Cancro da 11° a 23° e sono i nati tra il 1° e il 14 Luglio a sentirsi sereni e ad instaurare ottimi rapporti con gli altri. Lo Scorpione nato tra il 2 e il 15 Novembre sfoggia atteggiamenti accomodanti e ottiene una cosa che desidera; i Pesci nati tra il 2 e il 15 Marzo godono di un equilibrio intimo che li rende attraenti.

Il Capricorno nato tra il 2 e il 14 Gennaio è turbato da un intimo contrasto tra sentimento e ragione; l'Ariete nato tra il 1° e il 13 Aprile si sente come disorientato; la Bilancia nata tra il 3 e il 15 Ottobre non riesce ad adattarsi ad un ambiente e perde la diplomazia.

GIOVEDI' 15 — La Luna transita da 23° in Cancro a 5° in Leone. Per gran parte della giornata, gioie intime gratificano ancora i nati negli ultimi sette giorni dei Segni d'Acqua, cioè il sensibile Cancro nato dopo il 15 Luglio, il potente Scorpione nato dopo il 15 Novembre e gli intuitivi Pesci nati dopo il 13 Marzo. Verso sera sono i nati nei primi cinque giorni dei Segni di Fuoco a gestire con fortuna i propri facili entusiasmi: successi personali, dunque, per il Leone nato tra il 23 e il 28 Luglio, per il Sagittario nato tra il 24 e il 28 Novembre, per l'Ariete nato tra il 21 e il 26 Marzo.

Comportamenti lunatici, per il Capricorno nato dopo il 15 Gennaio che diventa [illegible] e per l'Acquario nato prima del 25 Gennaio che vive [illegible] momento di caos.

VENERDI' 16 — La Luna transita in Leone da 5° a 17° e la sensibilità dei nati tra il 28 Luglio e il 9 Agosto viene blandita da gratificazioni vistose e plateali. Il Sagittario nato tra il 28 Novembre e il 9 Dicembre concentra con fortuna i suoi interessi in campo sentimentale; l'Ariete nato tra il 26 Marzo e il 7 Aprile, innamorato e corrisposto, vive una giornata spensierata.

L'Acquario nato tra il 26 Gennaio e il 7 Febbraio diventa fanatico e inconcludente; il Toro nato tra il 26 Aprile e il 7 Maggio rumina immaginarie offese; lo Scorpione nato tra il 28 Ottobre e il 9 Novembre è troppo cavilloso e vive nel dubbio.

L'amore

L'infiammabile e focoso Sagittario, [illegible] alla ricerca di un ideale difficile da trovare, in settimana potrebbe incontrare (o reincontrare) un partner in grado di tenere il passo con il suo. Così, i nati in Novembre [illegible] per primi ad instaurare un rapporto di [illegible] amicizia, [illegible] «complicità» nel senso più elevato [illegible] termine, di sentimenti leali — insomma — che loro considerano sacri per mettere le basi ad un legame sentimentale. [illegible] e altruista il Sagittario, che detesta la disinformazione, sottoporrà forse il partner ad un esame di... maturità — lui che maturo non è — superato il quale l'unione diventerà stabile e durevole. E se anche un giorno o l'altro il Sagittario dovesse tradire, lo farebbe conservando la fedeltà «ideale» ad una sola persona, che non dovrà adombrarsi né sentirsi trascurata per un banale fatto [illegible]

Il lavoro

La cautela e il senso del dovere [illegible] Capricorno, che lotta con testardaggine priva di slanci, è cosa ben nota. La massima autodifesa, aliena da sovrastrutture sentimentali, la capacità di riflessione e la tenacia paziente e costruttiva [illegible] tutto ciò che [illegible] no [illegible] più [illegible] dello Zodiaco di [illegible] a[illegible] a lunga scadenza e di scegliere [illegible]curatamente i mezzi per soddisfarle. L'unico rischio è quello di lasciarsi sfuggire vantaggi immediati, per mancanza di prontezza e di duttilità. Ebbene: in settimana, scompare questo pericolo sempre latente e il Capricorno approfitta di una occasione favorevole in campo professionale o sociale. Così il nostro personaggio, dal cammino lento e sicuro come quello delle tartarughe, fa un notevole balzo in avanti, lasciando incredulo chi lo conosce bene.

Raiuno

8,30 Campionati [illegible] sittino
9,30 Le allegre [illegible] di Scooby Doo e i suoi amici, cartoni animati
10 — Golden Girl, sceneggiato; Con [illegible] Anton, James Coburn, [illegible] Caron, [illegible] Culp, Harry Guardino — *Storia [illegible] bellissima Golden Girl, ragazza «costruita» dal padre scienziato che vuol farne un'atleta perfetta. Si avvicina il momento [illegible] Olimpiadi. E [illegible] non importasse nulla di gareggiare?*
11 — Santa Messa
11,55 Segni del tempo, [illegible]
13 — Tg l'una, quasi un rotocalco per la d[illegible]
13,30 Tg1 notizie
14 — [illegible] in, [illegible]. Con [illegible] Carrà e la partecipazione [illegible] Red Ronnie, Silvan, Alfiero Toppetti
14,20 Notizie sportive
— Domenica in... [illegible]
15,20 Notizie sportive
— [illegible] in... studio
16,20 Notizie sportive
— Domenica in... studio
17,50 Calcio: sintesi di un tempo di una partita di serie B
18,20 [illegible]mo minuto
— Domenica in... studio
20 — Telegiornale
20,30 Mino, film [illegible] la tv in quattro puntate liberamente tratto dal [illegible] Il piccolo alpino, [illegible] Salvator Gotta. Con Ray Lovelock, Ot[illegible] Piccolo, Peter Boom, Barbara [illegible]y, Pierre Cos[illegible] Philippe Lemaire, Mario Adorf, Simona Cavallari.

Raffaella Carrà ore 14

Regia di Gianfranco Albano — [illegible] episodio: *Mino [illegible] la teleferica verso [illegible] centrale di tiro e incrocia suo padre, Michele. [illegible] lui apprende che la [illegible] è viva. L'artiglieria austriaca fa fuoco. Mino si salva, ma viene a sapere che suo padre è caduto prigioniero degli austriaci*
22,10 La domenica sportiva
0,05 Tg1 notte - Che tempo fa
0,10 Musicanotte Bach

Raitre

11,15 Campionati italiani assoluti di pattinaggio artistico su ghiaccio
12,15 Rockconcerto, musicale
13,15 Dancemania, musicale
14,15 [illegible] di un [illegible] italiano, documenti
15,15 Tg3 diretta sportiva
— Rugby: Definlet-Parma
— Hockey su ghiaccio: Fassa-Bolzano
— Pattinaggio su ghiaccio
— Sci di fondo: Millegobbe
FILM 1[illegible] [illegible] Burma!, di Raoul Walsh, con Errol Flynn, James Brown, John Alvin. Usa guerra 1945 — *Al capitano [illegible] e alla [illegible] sparuta compagnia durante la [illegible] mondiale viene affidata una missione quasi suicida: penetrare nella giungla, birmana e distruggere una stazione radio presidiata dai giapponesi. La missione riesce, ma a che prezzo!*
19 — Tg3
19,20 Sport Regione
19,40 Concerto, musicale
20,30 Domenica gol
21,30 Panorama internazionale, documenti
22,05 Tg3
22,30 Campionato di calcio di serie A

Raidue

Gianfranco Funari ore 21,25

9,55 Omaggio ad Arthur Rubinstein nel centenario della nascita
10,30 [illegible]
10,55 Coppa del mondo [illegible] Supergigante [illegible]
12 — Orpheus: I [illegible] umani, [illegible]
13 — Tg2 Ore tredici
13,25 Tg2 I consigli [illegible], attualità
13,30 Piccoli Fans, [illegible] Con [illegible] Milo. Per partecipare [illegible] il numero 06/330041
15,40 [illegible] Studio [illegible]
— Campionati [illegible] di sittino
16,40 Chi tiriamo in ballo, varietà presentato da [illegible] Valerio Merola e Ramona Dell'Abate
18,40 Tg2 gol flash
18,50 [illegible]lcio: cronaca [illegible] di una [illegible] A
19,45 Tg2
20 — [illegible] domenica sprint
20,30 [illegible] droga: [illegible] Francia [illegible] telefilm
21,25 [illegible] dibattiti moderati da Gianfranco Funari
22,40 Tg2 stasera
22,50 Cervantes. Vita, avventure e amori di un cavaliere errante, sceneggiato con Julian Mateos, Jose [illegible] Munoz, regia di Alfonso Ungria. Ottavo episodio — *Lo sceneggiato intende ripercorrere, in nove puntate, la vita del grande scrittore spagnolo nato nel 1547 e morto a Madrid nel 1616, autore del celebre Don Chisciotte [illegible] Mancia. Per la realizzazione di quest'opera televisiva è stato ingaggiato un cast di 19 attori protagonisti!*
23,45 Tg2 Stanotte
[illegible] Il bambino degli Anni Novanta, documenti

Eurotv

Canali 24, 36, 65

FILM 9,30 Un marziano sulla Terra, con Jerry Lewis, Joan Blackman. Usa comico 1960 — *Un marziano arriva sulla Terra e viene ospitato da un giornalista televisivo che ha sempre negato l'esistenza degli Ufo. Il marziano lo costringe a cambiare idea con una serie di folli esperimenti e nel frattempo s'innamora di sua figlia*
FILM 13 — Tre casi di omicidio, Gran Bretagna giallo 1954
18,30 Cartoni animati no stop
19,30 Half Nelson, telefilm
FILM 20,30 Febbre da cavallo, di Steno, con Gigi Proietti, Enrico Montesano. Italia commedia 1976 — *Mandrake, Pomata e Felice sono tre amici, sempre senza un soldo perché fanatici delle scommesse sui cavalli. Un giorno uno di loro decide di truccare una corsa sostituendosi ad un fantino*
22,20 Nero Wolfe, telefilm
23,30 In primo piano, attualità
FILM 24 — I lancieri del Dakota, di Joseph Kane, con Rod Cameron, Adrian Booth. Usa avventuroso 1951 — *Storia di una carneficina. Colpevole di tutto è un animoso ufficiale americano che a tutti i costi vuole provocare lo scontro con i Sioux*

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

8,30 Bim [illegible] cartoni animati
10,30 Sport Usa
13 — Grand prix, automobilismo
14,15 Deejay Television, [illegible]le
16,15 Master, [illegible]
17,15 L'uomo di Singapore, telefilm
18,15 Il pianeta delle scimmie, telefilm
19,10 Alvin Show, cartoni animati
20 — I Puffi, cartoni animati
FILM 20,30 L'aereo più pazzo del mondo, di Jim Abrahams, David e Jerry Zucker, con Robert Hays, Julie Hagerty. Usa comico 1980 — *Ted, pilota reduce dal Vietnam, insegue la bella Elayne a bordo di un aereo in partenza. Qui si trovano i passeggeri più strani e l'equipaggio più folle. Il velivolo inizia la sua corsa dove accade letteralmente di tutto*
FILM 22,10 Nosferatu, il principe della notte, di W. Herzog, con Klaus Kinski, Isabelle Adjani. Germania drammatico 1978 — *Rifacimento del vecchio Nosferatu di Murnau, trascrizione cinematografica del romanzo Dracula. Un vampiro lascia il suo castello e porta la peste in una cittadina. Solo una donna può ucciderlo con l'aiuto del marito. Un medico si unisce a loro*
23,55 Serpico, telefilm
1,40 La città degli angeli, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

8,30 La grande [illegible], telefilm
9,15 Le frontiere dello spirito, attualità
10 — Nove in famiglia, telefilm
10,30 Park Place, telefilm
11 — Anteprima
11,25 Superclassifica show
12,20 Punto 7, attualità. Con Arrigo Levi
13,30 Buona Domenica, [illegible]ietà presentato da Maurizio Costanzo e Licia Colò, [illegible] Franchi e Ciccio Ingrassia
14,30 Orazio, [illegible]
— Forum, attualità. [illegible] Ca[illegible]o Spaak
19 — Kate e Allie, telefilm
[illegible] 20,30 Nati con la camicia, [illegible] Enzo Barboni, con Bud Spencer, T[illegible] Hill. Italia avventuroso 1983 — *Il ventriloquo Rosco gira il mondo con i pattini a rotelle. Un giorno incontra l'ar[illegible] carcerato Doug, e per una serie di coincidenze i due [illegible] scambiati per agenti segreti. Finiti di fronte al capo della [illegible] ricevono un delicato incarico*
22,35 Nonsolomoda, attualità
0,30 Squadra speciale, telefilm
1,35 Missione impossibile, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, [illegible]

13 — Ciao Ciao, per i ragazzi
— Hello Spank, cartoni animati
— Mimì e la nazionale [illegible] pallavolo, cartoni animati
— Masters, i campi[illegible] [illegible] niverso, cartoni animati
14,30 I gemelli Edison, telefilm
15 — La [illegible] giganti, telefilm
16 — [illegible] famiglia Holvak, telefilm
17 — Spencer, telefilm
18,40 Jennifer, telefilm
19 — College, telefilm
19,30 New York [illegible] York, telefilm
FILM 20,30 Irma [illegible] dolce, di Billy Wilder, con Shirley MacLaine, Jack Lemmon. Usa commedia 1962 — *Una prostituta parigina vorrebbe abbandonare la professione. Un poliziotto, Nestore, la convince a legarsi solo al misterioso Lord X., suo cliente da anni e in realtà egli stesso travestito opportunamente. La finzione [illegible] a lungo, [illegible] quando Irma scopre la [illegible] identità del Lord [illegible] piacevolmente colpita e decide di sposarlo*
22,30 Cinema & Company, rubrica di attualità cinematografica
FILM 23,40 Il rompiballe, di Edouard Molinaro, con Lino Ventura, Jacques Brel, Caroline Cellier. Francia [illegible] 1974
1,15 Vegas, telefilm

domani programmi tv

alla radio

UNO (FM 92,1)

[illegible] Santa Messa
10,20 [illegible] Spettacolo [illegible] domenica con [illegible] Panelli
12 — Aura D'Angelo e Sergio Leonardi presentano Le piace la radio?
14,30 Raistereouno e Radiouno presentano Carta bianca stereo. Dagli studi musica e giochi, dagli stadi notizie e commenti
15,22 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Carta bianca stereo
18,20 GR 1 Sport - Tuttobasket a cura di Massimo De Luca
19,25 Punto d'incontro. Coordinato da Adriano Mazzoletti
20,30 Stagione lirica di Radiouno. Il Pirata. Musica di Vincenzo Bellini

RAISTEREOUNO

14,30 Carta bianca stereo
15,22 Tutto il calcio minuto per minuto
19,20 Stereobig domenica

DUE (FM 95,6)

9,35 Radiodue magazine. Testi di Clericetti, Domina, Roderi, Starace
11 — L'uomo della domenica: Leonardo Ancona
12 — Gr 2 Anteprima sport
14,30 Domenica sport
15,25 Stereosport
16,30 Domenica sport
17,15 Stereosport
20 — Di parer contrario. Due critici a confronto sulle novità musicali
21 — Cappello a cilindro. Programma di Alvise Sapori a cura di Maria Grazia Cavagnino
21,30 Lo specchio del cielo
22,50 Buonanotte Europa. Un sociologo e la sua terra

RAISTEREODUE

14,30 Domenica sport
15,25 Stereosport
20 — F. M. Musica. Notizie e dischi di successo
21,30 Discnovità

TRE (FM 98,2)

10,30 Concerto del mattino
12,30 La musica da camera di G. Rossini
13,15 Viaggio di ritorno a cura di Grazia Levi. Il tacchino dell'albero
14 — Antologia di Radiotre
19,45 Una Stagione alla Scala: Salomè. Musica di Richard Strauss
22 — Respighi cinquant'anni dopo
23 — Radiosoftware

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

FILM 14 — La storia di Ruth, con Stuart Whitman, Tom Tryon. Usa storico 1960
FILM 16,30 La giovane grande regina, con Romy Schneider, Magda Schneider. Austria 1954
18,15 Autostop per il cielo, telefilm
19,15 Sportissimo, le situazioni più comiche e stravaganti che si verificano [illegible] campi durante lo svolgimento delle gare
[illegible] TMC News
FILM 19,45 Doppio bersaglio, di Franklin Schaffner, con Britt Ekland. Gran Bretagna drammatico 1967 — *Tramite un crudele tranello (gli fanno credere che suo figlio sia morto) alcune spie russe riescono ad imprigionare un agente segreto americano. L'uomo viene rimpiazzato con un sosia perfetto e nemmeno chi gli è più vicino comprende l'inganno. L'agente si libera e raggiunge il doppione. I due lottano fra loro*
21,35 Esploratori, documenti
22,40 TMC Sport
24 — Ufficio indizio, telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15,30 Catalogo tv, promozionale
18,40 New Scotland Yard, telefilm
19,40 Videocar, promozionale
20,30 Il pomofiore, spettacolo di varietà
22,30 Investigatori associati, telefilm
23 — Un equipaggio unito, [illegible] film
[illegible] 0,30 La madama, di Duccio Tessari, [illegible] Christian De Sica, [illegible] Pellegrini, [illegible] zia Maria Spina. [illegible] 1976 — *Vito è di[illegible] poliziotto grazie a molte raccomandazioni, [illegible] pensa sempre e solo alle donne [illegible] conquista con [illegible] facilità. Quando [illegible] si occupa di [illegible] caso per toglierlo dai guai si muove addirittura la Cia*
[illegible] 2 — Film [illegible] stop

Videogruppo Can. 52, 54, 57

FILM 15,30 — I sette sopravvissuti, di Michael Caffey, con Lesley Ann Warren. Usa [illegible] drammatico per la tv [illegible] — *Sette non [illegible] scampano ad un incidente aereo e si ritrovano in alta montagna costretti a car[illegible] scendere a [illegible] verso un centro abitato*
FILM 17,30 I leopardi di Churchill
19 — Presa diretta, attualità
19,30 Edgard Wallace, telefilm
FILM 20,25 Il pedone
22,15 Voltaire, telefilm
23,30 Le auto della settimana, promozionale

Telecity Canali 63, 38, 36

12 — I nuovi Rookies, telefilm
FILM 16,30 Non [illegible] di Ralph Levy, [illegible] Doris Day, Rod Taylor, Sergio [illegible]. Usa commedia [illegible]
18,30 Patrol Boat, telefilm
19,30 Sesto senso, telefilm
FILM 20,30 Pelle di bronzo, di George Sherman, [illegible] Maureen O'Hara, Macdonald Carey. Usa western 1950 — *Entrato in territorio comanche, l'esploratore Jim Bowie, rischia di essere ucciso. Lo salva un corriere governativo, ma poco dopo entrambi vengono catturati e sottoposti al giudizio della tribù. Un duello decide le loro sorti*
[illegible] Gioco sleale, di Colin Higgins, con Goldie Hawn, Rachel Roberts. Usa commedia 1978 — *La giovane vedova Mundy [illegible] una congiura internazion[illegible] per assassinare il Papa in visita negli Usa. La terribile Gerda, che fa parte degli attentatori, viene a sapere che lei sa*

Svizzera R1 tv

10 — Santa Messa
FILM 14,05 Un colpo da otto, di [illegible] Dearden, [illegible] Jack [illegible]wkins, Nigel Patrick, Ri[illegible] Attenborough. Gran [illegible] 1960
15 — [illegible] domenica, varietà
18 — Natura amica, documentario
18,50 [illegible] promozionale
20 — Telegiornale
20,30 Sceneggiato
22,15 Telegiornale - I piaceri della [illegible]

Primantenna Canali 21, 37

10 — Le auto della settimana, promozionale
10,45 Valenza propone, promozionale
12,30 Bazaar non stop, promozionale
20 — Telerotocalco sportivo della domenica, tutti i risultati [illegible] sportiva piemontese
21,30 Le [illegible] della settimana, promozionale
22 — Proposte immobiliari, promozionale

Pan Tv Canali 31, 62, 33

18,30 Hanna & Barbera follies, cartoni animati
[illegible] 18,50 I due violenti, di Anthony Greepy, con Alan [illegible] George [illegible], Susy Andersen, Mary Badmayer. [illegible]
18,30 Lucy e gli altri, telefilm
19 — Una famiglia piuttosto intraprendente, sceneggiato
20 — Longbridge story, sceneggiato
FILM 21 — Film
FILM 22,30 La ragazza con gli stivali rossi, di Juan Buñel, [illegible] Catherine [illegible]ve, Fernando [illegible]. Francia fantastico 1975 — *Tentativo del figlio di Luis Buñuel di ricreare le atmosfere dei film paterni: u milionario nemico [illegible] creatrice [illegible] e casa [illegible] vari artisti per farli uccidere fra loro. Una bellissima [illegible] sconfigge facendogli in[illegible] la testa a [illegible] di [illegible] razionale*
[illegible] [illegible] notte

Quartarete Canali 22, 35, 23

14,30 Le auto della settimana, promozionale
16 — Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
17 — Conan, cartoni [illegible]
19 — Le [illegible] settimana, promozionale
20,30 Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
FILM 21,30 La ripetente fa l'occhietto al preside, con Anna Maria Rizzoli, Lino Banfi, Alvaro Vitali. [illegible] commedia 1980 — *Commediola scolastica moderatamente sexy. Stavolta la ripetente si sente trascurata [illegible] compagno [illegible] classe con cui ha una [illegible] story e finge [illegible] amoreggi[illegible] col pre[illegible] Lino Banfi*
[illegible] Tg4 [illegible]
FILM 1 — Film
2,30 Le auto della [illegible] promozionale

Capodistria

12 — Sport Studio
19 — L'ultimo atto, sceneggiato
20 — Il monastero di Stacs, documenti
20,30 Sette giorni, rassegna settimanale di politica estera
FILM 21 — La bidonata, di Luciano Ercoli, con Walter Chiari, Susan Scott. Italia commedia
23,05 Delta, documentario

Tele Subalpina Canale 46

FILM 17 — La bella preda, di Frederik de Cordova, con Yvonne De Carlo, Charles Coburn. Usa western 1950 — *Lee e Grant sono i due figli di uno dei primi latifondisti dell'Arizona, e sono continuamente in lotta fra loro. Figuriamoci cosa capita quando s'innamorano entrambi della stessa ragazza*
19,30 Documentario
FILM 21,15 La rivolta di Frankenstein

Telecupole Canali 64, 57, 21

15,30 Mariana il diritto di nascere, telenovela
16 — Edgard Wallace, telefilm
17 — I gatti di Chattanooga, cartoni animati
18 — Videocar
18,40 Obiettivo agricoltura
19,30 Sport flash, rubrica settimanale in diretta
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
20,30 La sconosciuta, sceneggiato
23,45 Videocar, promozionale
FILM 1 — Il cavaliere implacabile, di Allan Dwan, con Yvonne De Carlo, Cornel Wilde. Usa avventuroso [illegible]

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

10,30 Alazzone, promozionale
13,15 [illegible] sceneggiato
15 — Alazzone, promozionale
20 — Settegiorni, attualità
20,30 Fuori gioco, rubrica sportiva
FILM 21 — Film
23 — Mondo Music, filmati musicali [illegible] tutto il mondo, [illegible] dotto in studio [illegible] Renzo [illegible]
24 — [illegible] gioco
0,30 Settegiorni, [illegible]
[illegible] [illegible] Ways, telefilm

Canale 68 Canali 68, 57

11,30 Totopronostico
12,15 Casefteri, promozionale
18 — Le auto della settimana, promozionale
19 — Telefilm
FILM 20,15 Film
22 — Le auto della settimana, promozionale
22,45 Documentario

Quinta [illegible] Canale 47

13 — Gli invincibili
FILM 14 — S.O.S Lutezia
19 — L[illegible]
20 — [illegible], telefilm
FILM 20,30 Gli [illegible] domenica, di Mario Camerini, [illegible] Raf Vallone, Nils Liedholm. Italia commedia [illegible] — *Una squadra [illegible] giocare l'ultima partita [illegible] campionato. Tutte le speranze [illegible] riposte sul [illegible]. Questo s'innamora della bella [illegible] di compamparto...*
22,30 [illegible] invincibile, telefilm
FILM 23,30 [illegible] ricca, [illegible] sico, [illegible]
2 — Quattro in amore, telefilm

Videouno Canali 53, 39, 26

11 — Special Market, promozionale
11,30 Sport studio
13 — Casa tv, promozionale
14 — Sport Studio
19 — L'ultimo atto sceneggiato
20 — Documentario
20,30 Sette giorni, rassegna di politica estera
FILM 21 — La bidonata, di Luciano Ercoli, con Walter Chiari, Su[illegible] Scott. I[illegible] commedia
23,05 [illegible]

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

13,15 Navy, telefilm
15 — Cartoni animati
20,25 Il giocatore invisibile, telefilm
21,30 Basket campionato serie A1
[illegible] 23,15 New York-Parigi air sabo[illegible] '78, [illegible] David Lowell [illegible] Susan [illegible]sberg, Burgess Meredith. [illegible] avventuroso [illegible]

Nilus

Dopo essere stata ospite di Luciano Rispoli a «Parola mia» dove ha danzato, in coppia con Jean Pierre Martal, un tango di Piazzolla, Loredana Furno sarà ospite domani della trasmissione «Piccoli fans» presentata da Sandra Milo. In questa occasione Loredana Furno non danzerà ma presenterà un balletto ispirato a «Le quattro stagioni» su musica di Giuseppe Verdi. Al centro del balletto la figlia Viola, che ha intrapreso anche lei la carriera di danzatrice. Viola Furno sarà circondata dalle piccole allieve della scuola diretta da Loredana Furno.

UCCISA DA UNA ZANZARA A PALERMO

PALERMO — Mo[illegible], a 21 anni, di spazzatura, di mare lurido e inquinato, di disastro ecologico, di inadempienze pubbliche: è accaduto il 3 dicembre a Palermo. Marzia Messina, studentessa universitaria del secondo anno di Giurisprudenza, brillante e piena di entusiasmo, si è spenta per collasso [illegible] sofferenze.

L'ha «divorata» la leishmaniosi viscerale, una malattia rara (incurabile sino agli Anni 50) trasmessa dalla puntura [illegible] «phlebotomus», una mosca che prospera tra le montagne di immondizia e i liquami putridi del litorale palermitano. [illegible] che brucia i globuli rossi e [illegible] del sangue e che, normalmente, fa strage dei cani che fanno la guardia alle villette abusive lungo la fascia costiera che si allunga da Addaura a Sferracavallo.

Il contagio è avvenuto ad agosto, probabilmente durante un bagno [illegible] mare della spiaggia [illegible] Mondello, fortemente inquinato e vero e proprio «regno» della «phlebotomus».

I primi sintomi sono arrivati solo a settembre. Un ricovero alla seconda clinica medica dell'Università e poi il terribile responso: leishmaniosi. Il 3 dicembre, però, quando sembrava che le cure stessero per fare effetto, è arrivato il tracollo.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero [illegible]

LOTTO
CADONO RITARDATARI

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato [illegible] Gennaio 1987

MAIR SECONDO

GARMISCH — Ancora un risultato di eccellenza, ma ancora una volta la vittoria mancata d'un soffio per Michael Mair: il «numero uno» del discesismo azzurro stamane si è nuovamente piazzato secondo dietro a Zurbriggen che scavalca il valdostano Pramotton (che in libera non gareggia) nella classifica di Coppa del Mondo.

SANGUE ARTIFICIALE
COSTA POCO, SI CONSERVA 12 MESI

Cardiochirurgo salernitano (da 30 anni negli Usa) estrae l'emoglobina [illegible] sangue bovino

SALERNO — Un cardiochirurgo salernitano, da 30 anni in America, ha messo a punto un procedimento di estrazione dell'emoglobina dal sangue bovino. Si tratta di una sorta di «sangue [illegible]» con tutti i gruppi, producibile a basso costo e conservabile a temperatura ambiente per almeno 12 mesi. L'autore della ricerca è il professor Mario Feola, nato 60 anni fa a Campora in provincia di Salerno, il quale si è laureato nel 1950 all'Università di Napoli e nel 1966 si è trasferito negli Usa. Ha lavorato prima con Debakey e poi con Cooley. Membro di numerose associazioni insegna attualmente chirurgia toracica presso la Texas Tech University di Lubock. In passato il professor Feola ha messo a punto un pallone intraortico, ormai acquisito in tutto il mondo nella prevenzione delle patologie aortiche.

In questi giorni si trova a [illegible] e acconsente a spiegare la sua «scoperta». *«Il mio sangue artificiale* — dice il professor Feola — *viene estratto da [illegible] bovino. In pratica si tratta di emoglobina, cioè* [illegible] *quella sostanza del sangue capace di trasportare l'ossigeno in tutto il corpo. Il procedimento consiste nel rompere i globuli rossi, estrarne l'emoglobina, purificarla, [illegible] e disciogliervi la [illegible] lasciata. Facendo questo si ricava una soluzione capace di trasportare ossigeno. In natura non ci è un'altra sostanza analoga».*

A chi può servire una so[illegible] del genere? *«A tutti coloro che hanno bisogno di immediate trasfusioni di sangue. Prendiamo ad esempio gli individui traumatizzati in gravi incidenti stradali. In presenza di un'emorragia "severa" si muore soprattutto in mancanza di ossigeno. Si capisce facilmente che una trasfusione di sangue attualmente non può essere effettuata che in una struttura ospedaliera. La mia sostanza, invece, può essere iniettata [illegible] durante il trasporto in ospedale, sull'ambulanza, in quanto non [illegible] bisogno [illegible] preventivi per accertare il gruppo sanguigno e la compatibilità. La mia sostanza può essere [illegible] a chiunque, indipendentemente dal [illegible] sanguigno, anche il più raro».*

Una scoperta che può salvare migliaia di vite umane e, in caso di conflitto bellico o di [illegible] quando il [illegible] urge maggiormente, potrebbero essere salvate milioni di vite umane. Una scoperta che ovviamente ha interessato il Pentagono. Inoltre, secondo il ricercatore salernitano, con il cosiddetto «sangue artificiale» si eliminano tutti i rischi derivanti da eventuali infezioni da virus provocate dalle [illegible].

Il sangue artificiale, che scientificamente assume la denominazione «HB», si conserva a temperatura ordinaria, senza bisogno di celle frigorifere, per circa dodici mesi. E soprattutto costa poco: in America, una unità [illegible] plasma [illegible] dollari, mentre [illegible] unità [illegible] «sangue artificiale» [illegible] a [illegible] re circa [illegible] dollari. [illegible] e che [illegible]? *«Attualmente* — risponde il professor [illegible] — *il preparato è stato sperimentato su topi, scimmie ed altri animali, oltre che su me stesso, con risultati sorprendenti e soddisfacenti. Ma ora la fase sperimentale deve evolversi in indagini cliniche sull'uomo».* Il professor Feola cerca in Italia una università disposta ad accogliere la [illegible] proposta di indagine clinica: la sua intenzione sarebbe quella di rivolgersi all'Università Cattolica di Milano. [illegible] lo scienziato con il sangue artificiale non si correrebbero rischi per l'individuo: *«Una volta immesso nel corpo umano* — ha detto — *resta [illegible] per due, tre giorni. Dopo di che viene espulso naturalmente. Nel frattempo ha permesso al sangue di ossigenarsi e di ossigenare i centri vitali del corpo umano ed ha stimolato maggiormente il midollo osseo a produrre sangue autonomamente».*

AGNELLI: JUVE, DAMMI GOL

▸ L'AVVOCATO TRA I GIOCATORI

A PAGINA 15

Aperto il Congresso psdi

RIFORMISMO SENZA SOGNI NICOLAZZI E' REALISTA

Roma, il segretario psdi Nicolazzi con Pietro Longo

ROMA — «Alternativa riformista» per sbloccare la democrazia italiana, sottraendola al bipolarismo dc-pci che ne ha frenato lo sviluppo e per governare la [illegible]mazione dei rapporti sociali, politici ed economici. Questo il progetto che il segretario del psdi, Franco Nicolazzi, ha illustrato oggi al 21° congresso del partito, apertosi al Palazzo dello Sport di Roma, a quarant'anni esatti dalla scissione di Palazzo Barberini. Un progetto riformistico realistico, senza sogni.

● **Costruire l'alternativa.** Per Nicolazzi il progetto di alternativa riformista non si può ridurre né a questioni di schieramento né a formule di potere: è una scelta irrevocabile, resa ancora più urgente dall'asserita incapacità della cultura politica democristiana di assolvere i compiti di governo ai quali si candida, e dall'insufficienza del modello di gestione della cosa pubblica, che l'egemonia dc ha consegnato al Paese.

● **Partner privilegiato.** Ruolo riconosciuto, nella costruzione dell'alternativa riformista al psi, al quale Nicolazzi ha proposto *«di lavorare insieme da subito»* ad un programma di riforme limitato, ma coinvolgente settori fondamentali della società, per esempio scuola e sanità, e di presentare agli elettori su questi e altri temi un programma comune di governo. L'obiettivo è quello di uno sfondamento elettorale sopra il 30 per cento, che può dare alle forze di area socialista il ruolo di guida dell'esecutivo. *«Proseguendo su questa strada vi è il rischio che con la presidenza del Consiglio venga meno anche quella tendenza a piccoli successivi consolidamenti elettorali che il psi ha di recente fatto registrare».*

● **La riunificazione.** Ma la strategia dell'alternativa, ha ammonito Nicolazzi, non può essere ridotta all'ipotesi di riunificazione dei due partiti socialisti, né alla creazione di strutture comuni permanenti. «Molto diverso, tra l'altro, le posizioni delle due formazioni politiche su alcuni temi, e «diverso» è ancora in buona parte il loro elettorato. *«Però è ora che ci si proponga seriamente a far politica assieme»*, sposando senza incertezze la strategia dell'alternativa riformista. Il psi, infatti, «deve rendersi conto che, da solo, potrà al massimo continuare ad essere numericamente determinante per maggioranze di governo costituite attraverso accordi di potere, ma, da solo, non potrà essere una *forza alternativa*».

Rivolto a Craxi il segretario socialdemocratico ha espresso la speranza che *«la rendita di posizione che gli deriva dalla stima che il Paese nutre per l'attuale presidente del Consiglio non ostacoli la sua percezione della necessità di una iniziativa congiunta e non lo porti a continuare a vivere la competizione con la dc nei termini ristretti di una lotta di potere».*

Ai «compagni socialisti» Nicolazzi ha rivolto questo ammonimento: *«Proprio l'incapacità di staccarsi da una concezione della politica subalterna a quella democristiana ha fatto sì che un elettorato che mostra di gradire questo presidente del Consiglio non premi in maniera corrispondente il suo partito, negandogli quel successo elettorale tanto inseguito».*

● **Due «poli».** Nicolazzi ha poi indicato, quale obiettivo politico finale della strategia dell'alternativa, la possibilità di determinare anche in Italia una contrapposizione *«tendenzialmente bipartitica tra una forza conservatrice e una forza progressista di matrice socialista e democratica».* Nel primo polo Nicolazzi colloca la dc e ipotizza una confluenza di pli e pri; mentre nel polo progressista, oltre alla forza egemone socialista e democratica, ci sarebbero i radicali. Quanto al pci o concluderà il suo processo di revisione, e in tal caso diventerà parte integrante del progetto di alternativa, oppure si consegnerà a un destino di decadenza come è avvenuto per i comunisti francesi.

● **La «staffetta».** Sarà l'occasione per verificare lo stato di realizzazione del programma proposto dai socialdemocratici.

● SEGUE A PAGINA 10

E' ARRIVATA LA NEVE, RESISTERA'?

Torino imbiancata intorno a mezzogiorno
Nevica in Lombardia e Venezie. Piove in Liguria

TORINO — I primi fiocchi minuti e quasi invisibili hanno cominciato a scendere su Torino nella tarda mattinata. Dopo mezzogiorno la precipitazione ha preso un po' più consistenza cominciando a spolverare di bianco il panorama urbano.

Come al solito, è caduto qualcosa in più in collina e qualche automobilista poco attento ha già fatto qualche sbandata senza conseguenze. Uguale la situazione in provincia: la polizia stradale segnala nevischio dappertutto, salvo che nelle valli (per la temperatura più bassa), per ora.

Stando comunque alle previsioni la neve dovrebbe scendere abbastanza da placare la siccità che affligge la regione da mesi. Anche in montagna è questione di ore. Nessun problema alla circolazione anche in Valle Susa; la stradale però ricorda che il manto stradale, appena bagnato, dopo essere stato tanto a lungo asciutto, diventa scivoloso per la patina di idrocarburi accumulata durante la stagione secca. Quindi attenzione alle frenate, alle curve, alle accelerate brusche.

MILANO — *Ha ripreso a nevicare a Milano e in Lombardia dopo la prima spruzzata della scorsa notte. La perturbazione, destinata secondo le previsioni a portare dieci-quindici centimetri di neve, ha causato una serie di piccoli tamponamenti o uscite di strada senza gravi conseguenze sull'autostrada del Sole nel tratto [illegible] Lodi e Piacenza.*

Nel frattempo la polizia stradale ha provveduto a riaprire al traffico l'autostrada Milano-Genova nel tratto tra Milano e Casteinuovo (Pavia) dove [illegible] si sono verificati una cinquantina di piccoli incidenti e alcuni automobilisti sono rimasti feriti. Regolare, invece, il traffico aereo: sono aperti gli scali di Linate, Malpensa e Orio sul Serio (l'aeroporto di Brescia).

Stamattina completamente imbiancata anche la pianura veneta e buona parte dell'Emilia Romagna; ma anche in queste regioni la neve si limita per ora alla pianura, mentre in montagna dove è tanto sospirata.

Piove, invece, sulla Liguria e si prevede la fine delle difficoltà nei rifornimenti idrici soprattutto a Genova.

Torino. Una coppia di sposi si fa fotografare al Valentino sotto la prima neve

BIMBO-NANO ALLUNGATO DI 16 CM.

Tony Tarabocchia, 10 anni

NEWARK (New Jersey) — Dopo otto mesi di sofferenze trascorsi in un ospedale nei pressi di Roma, Anthony Tarabocchia, un bambino di dieci anni affetto da nanismo, è tornato a casa sua negli Stati Uniti cresciuto di 16 centimetri in più rispetto alla crescita naturale: i chirurghi gli hanno spezzato le tibie in due punti, gli hanno introdotto le gambe in tiranti, e glieli hanno allungati un poco per giorno, con dolorosissimi giri di vite.

I genitori del bambino avevano deciso di portarlo in Italia dopo che i chirurghi in America si erano rifiutati di eseguire l'operazione, giudicandola troppo rischiosa. «Lo abbiamo fatto — ha spiegato la madre del bambino, Mary, una parrucchiera trentaseienne — perché volevamo dargli la possibilità di vivere una vita normale, inserito nella società». E' tornato a casa ai primi di novembre, per la Festa del Ringraziamento, dopo cinque operazioni.

Nelle tibie del piccolo Tony, spezzate chirurgicamente in due punti, sono stati inseriti nove fili, collegati a barre metalliche comandate da un sistema di viti. Ogni giorno i medici hanno girato di un millimetro le viti divaricando i lembi ossei, in misura tale che i vuoti potessero essere colmati rapidamente dalla calcificazione. E dopo otto mesi Tony era alto 126 centimetri: prima, misurava 110 centimetri.

Entro quattro anni un intervento analogo verrà eseguito nelle cosce di Tony, sempre in Italia, e in questo modo il bambino potrà diventare alto 150 centimetri, calcolando anche la crescita organica naturale. La madre afferma che il bambino è contentissimo del risultato raggiunto: «Si diverte moltissimo ad accendere la luce senza dovere saltare», spiega la donna. «Prima, quando tornava a casa da scuola era sempre stanchissimo: quelle gambe troppo corte dovevano portare tutto il resto del corpo sviluppato normalmente».

Lui, Tony, dice di essere felice per il fatto che gli altri bambini adesso non lo insultano più chiamandolo «nanerottolo», «tappo» o altro. «Adesso arrivo da solo a prendere le cose», aggiunge.

Racconta la madre: «In quei momenti di sofferenza, in ospedale, io gli chiedevo: Tony, ti sei pentito?. E lui mi diceva: mamma, mi fa tanto male, ma guarda come crescono le mie gambe».

Adesso il dolore è molto diminuito: la struttura di fili è ancora inserita nelle tibie del bambino, che cammina con le stampelle, ma dopo una adeguata terapia e rieducazione potrà farne a meno.

La decisione di sottoporsi all'intervento in Italia è stata presa con la partecipazione del bambino: la madre aveva provato già con una terapia ormonale, ed era andata con lui perfino in pellegrinaggio a Lourdes. Le ingenti spese per l'intervento e la degenza sono state sostenute dalla famiglia Tarabocchia con la partecipazione di parenti e amici, che per aiutarli hanno anche organizzato collette. L'assicurazione non ha rimborsato niente, perché questa terapia è ancora sperimentale. (Agi)

Nella sede provvisoria, manca il pavimento

IL MERCATO DEL PESCE E' DI NUOVO «VIETATO»

Concluso lo sprint [illegible] periodo natalizio, seguito all'apertura andata in porto dopo che problemi e ritardi l'avevano posticipata sin [illegible] soglie [illegible] vigilia, il nuovo mercato ittico [illegible] Pe[illegible] localizzato in corso [illegible]gina presso l'ex sede dei vigili [illegible] fuoco da cinque giorni [illegible] chiuso i battenti. Martedì prossimo, «se tutto va bene», la riapertura dopo una settimana esatta.

Nulla di grave, comunque, dato che di questa interruzione dovuta a improcrastinabili lavori di manutenzione si sapeva sin dall'inizio. Quando si era deciso che la sede cominciasse a funzionare a qualsiasi [illegible] per evitare che gli operatori, chiusa la vecchia [illegible] che [illegible] adesso venir ristrutturata, [illegible]ro bloccati proprio al culmine della [illegible] per le festività di fine [illegible]. Precisa l'assessore al Commercio Carla Spagnuolo: «*Abbiamo preferito rimandare all'attuale periodo il completamento [illegible] pavimentazione, in accordo con gli esercenti interessati* [illegible] *tratta di giorni di stasi,* [illegible] *i consumatori* [illegible] *ne ri*[illegible] *particolarmente.* [illegible] *positivo c'è che gli ulteriori lavori* [illegible] *completamento potranno essere eseguiti con il mercato* [illegible] *funzione, compresa l'installazione* [illegible] *metallico indispensabile* [illegible] *tener lontani i nugoli di* [illegible] *lombi*». E intanto, un'altra buona notizia: «*L'avviso per la gara* [illegible] *appalto* [illegible] *alla ristrutturazione* [illegible] *vecchia sede è stato pubblicato il giorno stesso della sua chiusura. Questo significa che l'operazione potrà prendere il via sin dalla prossima primavera*».

Per il settore ittico di Porta Palazzo, dunque, [illegible] bo[illegible] e mare tranquillo. Tanto da giustificare [illegible] ottimistiche [illegible] quella di [illegible] Aliuto, esperto di ambulantato per la Confesercenti. Convinto che «*la nuova sede sistemata temporaneamente presso l'ex* [illegible] *di* [illegible] *Regina funziona* [illegible] *egregiamente per merito* [illegible] *del* [illegible] *dove si son fatti i* [illegible] *mortali per concludere in tempo e bene, quanto dei dettaglianti coinvolti i quali si son dati da fare in maniera eccezionale*». Tutto bene, dunque? «*Soprattutto dal punto di vista igienico-sanitario,* [illegible] *che finalmente il mercato si è lasciato dietro gli insormontabili squilibri della sede precedente. L'unico problema riguarderà semmai la prossima ristrutturazione qui, che andrà portata avanti in un'area su cui gravitano centinaia e centinaia di bancarelle*».

Un interrogativo che si anticipa affrontato tramite opportune rotazioni tra gli ambulanti presenti, e quindi sotto controllo. Mentre [illegible] il [illegible] Porta [illegible], abituata [illegible] alla con[illegible] risultano premere questioni ben più urgenti. Anticipa Vincenzo [illegible] presidente dei mercati coperti: «*Tra una decina* [illegible] *giorni abbiamo in programma una riunione fissata* [illegible] *scopo* [illegible] *inaugurare, dopo la cooperativa* [illegible] *di gestione già realizzata nel quarto mercato alimentare, quella che sulla stessa linea si occuperà del quinto. E' questa la formula con cui intendiamo operare in rapporto con l'Amministrazione, gestendo responsabilità e diritti che ci competono in maniera chiara una volta per tutte. Ovvio che il settore ittico è particolarmente interessato a tale evoluzione*».

In base a problemi grandi e piccoli, «*Vogliamo conoscere i motivi esatti per cui sembra che nel cortile centrale da* [illegible] *occupato i pescivendoli, tetto a parte, non possano godere di* [illegible] *perimetrazione laterale che combatterebbe almeno in parte il freddo polare in cui operano. In più, ci auguriamo un dialogo* [illegible] *i funzionari pubblici, a partire da* [illegible] *sanitari, in cui* [illegible] *ci sia più posto né per lassismi controproducenti né per vessazioni persecutorie tan*[illegible] *illogiche quanto offensive*».

[illegible] SUL PERICOLO AIDS

[illegible] susseguono [illegible] interrogazioni a Palazzo Civico sul pericolo Aids. Il pci, con Carpanini, Poli, Alfieri, Galli, Bajardi, Molineri Volante, si è rivolto al sindaco per conoscere le iniziative [illegible] e che [illegible] intendono prendere per sollecitare e [illegible] una responsabile e oggettiva informazione sanitaria. In precedenza i consiglieri [illegible] sinistra indipendente Prina, Tartaglia, Saffert e Montefalchesi avevano chiesto di conoscere le rilevazioni effettuate per capire l'entità del fenomeno a Torino; le iniziative, in collegamento con [illegible] Regione, [illegible] terreno dell'informazione e della prevenzione con specifica attenzione ad alcune categorie a rischio che necessitano di interventi mirati (ad esempio i tossicodipendenti); quali sono i mezzi impiegati dall'Usl e quali [illegible] stati elaborati per la diagnosi [illegible] la vigilanza sulle condizioni [illegible] soggetti siero-positivi: quale [illegible]zione [illegible] stata dedicata alla situazione del carcere e quali ris[illegible] sono state offerte all'amministrazione penitenziaria per [illegible] di informazione e prevenzione.

Il piano dell'Azienda elettrica è pronto e ci sono i primi 16 miliardi

CITTA' TROPPO BUIA DI NOTTE LA LUCE ARRIVA IN PRIMAVERA

Gli esperimenti in corso Regina e nelle piazze Carducci e Bengasi. I ritardi dovuti alla burocrazia. In centro e in collina illuminazione scarsa. Centro computerizzato al Martinetto

Corso Regina [illegible] dopo la posa in opera del nuovo sistema di illuminazione

Il piano per il completo rinnovo dell'illuminazione cittadina, fu presentato nel corso di una grande conferenza stampa il 21 aprile scorso da parte del comune e dell'Aem, cui è stato affidato il settore: il programma prevede [illegible] spesa di 130 miliardi in dieci anni; 45 miliardi saranno spesi nel triennio 87—89.

I primi interventi però non si vedranno che nella prossima primavera. [illegible] vie, soprattutto [illegible] centro storico, dovranno ancora aspettare prima di cambiare faccia; per ora sono stati fatti degli esperimenti, in corso Regina Margherita dove convivono lampioni vecchi e nuovi, lampade a incandescenza e [illegible] sodio, e nelle piazze Bengasi e Carducci dove [illegible] «torri» illuminano quasi a giorno gli incroci.

Il ritardo con cui si apriranno i cantie[illegible] è dovuto [illegible] pastoie burocratiche: dopo la delibera comunale devono venire i finanziamenti dalla cassa Depositi e Prestiti, poi [illegible] indette le gare d'appalto o a licitazione privata, infine il via. «*Come Azienda Energetica Municipale* — spiega il presidente Guido Pignocchino — *abbiamo preso in carico l'illuminazione pubblica il 1° gennaio* [illegible]. *In tutto* [illegible]*to tempo abbiamo fatto l'inventario degli impianti, i punti luce, le condizioni in cui si trovano, un lavoro enorme che non era mai stato fatto, indispensabile per poter procedere. I dati tra l'altro verranno immessi in un calcolatore del centro del Martinetto, per cui sarà possibile in futuro sapere in tempo reale dove c'è un guasto, una lampada da* [illegible]. *Solo adesso* [illegible] *arrivati i primi 16 miliardi di finanziamento, quindi i primi cantieri dovrebbero aprirsi entro maggio, giugno*».

Comunque nell'anno appena cominciato, sono previsti interventi di risanamento e [illegible] (cambio di pali, «tesate» di fili, cavi, cabine), in tutto il centro, [illegible] Crocetta, [illegible] Secondo, Santa Teresina. Poi nei quartieri San Paolo, Cenisia, Cit Turin, Pozzo Strada, (via Monginevro, corso Peschiera [illegible] tra [illegible] Sabotino e [illegible] Francia); a Lucento, Madonna di Campagna, Borgo Vittoria, Le Vallette; Regio Parco, Aurora, Vanchiglia, Madonna del Pilone ([illegible] potenziamento della rete nelle strade [illegible] Eremo—Pecetto, Val San Martino Inferiore, della Viola), Nizza Millefonti, Lingotto e Mirafiori Sud.

Novità entro l'87 anche in corso Francia tra piazza Statuto e piazza Massaua, e su tutti i Lungo Dora, da corso Principe Oddone al parco della Colletta. Entro l'anno tutte le cabine saranno collegate in telecomando al quadro generale computerizzato del Martinetto, dove sono stati trasferiti uomini e mezzi [illegible] dalla sede di via Vigone.

Interventi impegnativi saranno quelli della collina, dove la manutenzione è stata carente per anni e numerosi impianti sono logori: [illegible] punti [illegible] dovranno [illegible] sostituiti di sana pianta, molti dovranno [illegible] installati ex novo, e tutta la zona — [illegible] tra un paio d'anni — dovrebbe [illegible] un altro aspetto con notevoli vantaggi, tra l'altro, per la sicurezza dei cittadini.

L'argomento incolumità è fondamentale: infatti è perfino ovvio ricordare che una maggiore illuminazione notturna scoraggia la criminalità spicciola (scippi, aggressioni, rapine, furti), e, si spera, farà diminuire gli investimenti di pedoni e ciclisti da parte di automobilisti imprudenti e frettolosi.

F. [illegible]

STAMPA SERA

[illegible] Tema direttore responsabile
Carlo [illegible] vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Falconi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Fer[illegible] Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Tre tifosi granata in tribunale, lievi condanne e molto spavento

UN «BOTTINO DI GUERRA»? NO, RAPINA

[illegible] «sequestrato» [illegible]

Dal piazzale dello stadio al tribunale. Tre tifosi granata avevano litigato con un collega di fede juventina e gli avevano rubato una borsa a strisce bianconere. Dicevano che era «bottino di guerra» e pensavano di aver dimostrato la superiorità del loro colori. Per la giustizia, invece, si chiama rapina e significa un processo e una condanna.

Savino Cittino, 20 [illegible] e [illegible] Cipolla 23 anni, difeso dagli avvocati Alfredo Paola e Aldo Peria, sono stati [illegible] a [illegible] e 15 mesi [illegible] carcere con i benefici della sospensione [illegible] pena e della non menzione.

[illegible] altro loro amico, Mauro De Carlo, che, allora, aveva [illegible] compiuto 14 anni, tutelato dall'avvocato Diamantini, risponde alla giu[illegible] del [illegible] dei minori. La sentenza è [illegible] presidente [illegible] seconda sezione Castellani. Il pubblico ministero Gianfrotta aveva chiesto la condanna a 2 anni e 10 mesi.

L'episodio è avvenuto il 15 marzo 1983 pochi minuti prima della partita che la squadra di calcio del Torino doveva disputare contro i verdi dell'Avellino. All'incrocio fra corso Agnelli e via Filadelfia Cittino, Cipolla e De Mauro sventolavano sciarpe granata e intonavano slogan sportivi.

Nella stessa zona c'era anche Gian Carlo [illegible] 40 anni, vercellese di Pralormo [illegible] Juventus e teneva una [illegible] transistor in mano per [illegible] di sintonizzarsi su un [illegible] riferi[illegible] risultati [illegible] pi. La Juve giocava a [illegible] era destinata a uscire dal [illegible] con le o[illegible] rotte da un perentorio tre a [illegible].

Cos'è successo? Le relazioni dei vi[illegible] urbani (a firma di Sergio Vigliani) e quella della polizia dicono che [illegible] stato un diverbio fatto di parole pesanti. I tre avrebbero e[illegible] esordito con le minacce: «*Ti apriamo la pancia, ti spariamo in testa, ti cacciamo fuori da quello sucol le idee balorde che ti tieni dentro*».

L'alterco è diventato una zuffa con inseguimento verso la zona dell'ospedale militare in corso IV novembre. Li Gian Carlo Barasso, juventino, è finito a terra, ha tentato di difendersi usando l'antenna della radiolina come se fosse stata un fioretto ma i tre l'hanno fatto oggetto a pugni e calci e prima che intervenissero [illegible] uomini della polizia gli hanno preso la borsa dove c'era anche un portafoglio con denaro.

In tribunale [illegible]. L'episodio [illegible] poli[illegible] quel[illegible] l'«entusiasmo calcistico» che aveva portato tutti quanti allo stadio. I granata hanno detto di essere stati provocati dallo juventino [illegible] «gesti [illegible] per [illegible] sulla [illegible] classifica [illegible] squadra. La vittima ha spiegato che sono stati gli altri ad attaccare briga per primi.

I. d. b.

Dopo l'uccisione della cagnetta rubata...

ORA E' [illegible] E UN BAMBINO PIANGE

Nei giorni scorsi abbiamo riferito il caso di una cagnolina, *Briciola*, rubata insieme con l'auto della sua padrona e poi trovata morta mentre ignoti, sfruttando il desiderio di ritrovarla dei proprietari, che [illegible] pubblica[illegible] molti annunci offrendo una mancia, [illegible] di [illegible] cavarne una sorta di riscatto.

Ora una [illegible] Anna Borgogno, affranta per [illegible] disperazione [illegible] nipote Riccardo di 13 anni a causa della misteriosa scomparsa della sua *Neve*, una barboncina bianca di un anno, [illegible] segnala una situazione che potrebbe presentare aspetti analoghi, almeno per quanto riguarda il dolore che [illegible] perdita di un animale cui si [illegible] molto affezionati può provocare.

Domenica 4 in via Ventimiglia, all'altezza [illegible] Italia 61, *Neve* è stata investita e ferita da un'auto. Gli occupanti di una «Fiat Argenta» di passaggio l'hanno presa dicendo che l'avrebbero portata subito da un veterinario. Forse si sono tenuti la cagnetta, forse *Neve* è morta, oppure semplicemente le persone che l'hanno [illegible] sanno come mettersi in contatto con la famiglia di [illegible]cardo Borgogno. Se così fosse, il ragazzo le prega di telefonare il più presto possibile al 677.517.

Tre giovani arrestati dagli agenti di una volante in Barriera Milano

MANETTE SUBITO DOPO LA RAPINA

L'irruzione in una merceria. [illegible] dei tre, il palo, è minorenne

Rapinano una merceria, poi scappano a piedi. Ma una volante di pattuglia li intercetta e li arresta.

Sono Carlo Daries, 21 anni, via degli Abeti 3, Salvatore Madia, 19 anni, via delle Querce 25, tutti e due con precedenti per furto, e B.G., un ragazzino incensurato di 17 anni. Daries e Madia entrano poco prima delle otto di ieri sera nella merceria di via Vibò 26, titolare Irene De Stefanis, 47 anni. Sul marciapiede, a far da palo, resta il giovane amico. Dentro, i ragazzi minacciano la donna con le armi e si fanno consegnare l'incasso della giornata: poco più di duecentomila lire. Poi escono di corsa e fuggono a piedi.

Subito Irene De Stefanis chiama il 113, fornisce una descrizione dettagliata dei due rapinatori. La centrale dirama i dati per radio e una volante del commissariato Barriera di Milano, di pattuglia in zona, li identifica e li blocca. Salvatore Madia era uscito a settembre dal carcere.

Carlo Daries e Salvatore Madia, arrestati

● Aggressione a una guardia giurata della «Vigilanza» stanotte all'una in via Madama Cristina angolo via Lombroso. Franco Latini, 54 anni, via Vigliani 89, svolgeva il suo normale servizio di ronda quando, all'improvviso, s'è trovato addosso due giovani. L'hanno preso alle spalle e malmenato. Poi, rubata la «Beretta 7,65», i due sono scappati lasciando Latini a terra sanguinante.

Ferito alla testa e alla mano destra, l'uomo ha comunque potuto presentarsi alla stazione dei carabinieri San Salvario. Di qui, è stato accompagnato al Mauriziano. Guarirà in dieci giorni.

Così il prefetto ha spiegato la manifestazione del 23 novembre

«UNA MARCIA CONTRO IL PESO FISCALE NON UNA PROTESTA DI EVASORI»

La marcia dei contribuenti del 23 novembre a Torino non fu marcia di evasori. Le ragioni della protesta fiscale hanno radici profonde. Ma i significati veri di quella manifestazione non sono sempre stati colti nei numerosi commenti che i media le hanno dedicato. Lo ha detto il prefetto Luigi Sparano. Lo ha detto giovedì scorso al Viminale, durante la consueta riunione sull'ordine pubblico in Italia cui partecipano tutti i prefetti del Paese.

«*Sono parole molto sensate, e bisogna prenderle sul serio*» commenta stamattina il professor Sergio Ricossa, ordinario di Politica economica all'Università, che della marcia fu fra gli organizzatori. E aggiunge: «*Il discorso del prefetto Sparano è un riconoscimento [illegible] nostra serietà. Sottolinea come la nostra protesta [illegible] avesse carattere corretto, non fosse un attentato alle [illegible] democratiche. E mette in [illegible] la stupidità di [illegible] valutazioni, quelle qualunquiste, che la stampa ne ha dato*».

Ma ecco, in sintesi, l'analisi del dottor Luigi Sparano. Per incominciare, [illegible]: la marcia non ha avuto luogo a Torino perché qui il problema del rapporto col fisco abbia assunto caratteri particolari, [illegible] «*per la [illegible]zionale vocazione della [illegible] a svolgere un ruolo di laboratorio sociale*». Per questo appare «*riduttivo il giudizio che la considera espressione di spinte corporative*». Certo, gran [illegible] dei partecipanti [illegible] nevano alle «*aree del lavoro autonomo e libero professionale*», ma l'iniziativa ha interessato anche «*gli altri ambienti sociali e ha visto scendere in piazza categorie tradi[illegible] poco inclini a ri[illegible] forme di manifestazione del dissenso*».

Nel fornire spiegazioni a queste «circostanze» — secondo le valutazioni del prefetto — «*non si può prescindere dalla crisi di rappresentatività delle forze politiche e dall'insufficiente capacità di risposta [illegible] istituzioni alle aspettative della collettività*». La protesta fiscale [illegible] casi modi «*è sintomatica di un corto circuito nella strategie con cui, nel dopoguerra, è stato acquisito il loro consenso. L'insofferenza verso [illegible] gestione del [illegible] caratterizzato da sprechi e inefficienze merita ogni attenzione*». Se l'aumento del prelievo fiscale «*è collegato all'espansione degli interventi pubblici*», la mancata risposta alle esigenze della collettività «*delegittima il prelievo medesimo. E sotto questo profilo la protesta ha aggregato un consenso più vasto*».

«*E' ormai avvertita da [illegible] gli strati sociali l'insoddisfazione per l'andamento dei servizi fondamentali*» ammonisce Luigi Sparano. E ricorda il messaggio che il Presidente della Repubblica ha rivolto agli italiani: «*A una grande vitalità complessiva del nostro Paese non corrisponde un'adeguata efficienza delle strutture pubbliche*».

Chiudendo la relazione, il dottor Sparano si occupa anche del ruolo [illegible] prefetture. «*Per alcune problematiche risulta efficace l'ampio potere del prefetto. Ma nei [illegible] in cui la soluzione dei problemi trascende l'ambito locale, si rivela essenziale la funzione d'informazione, da parte del prefetto, degli organi centrali di governo*». Ma si deve rilevare che spesso «*a tale consistente attività d'informazione non ha corrisposto [illegible] pari flusso decisionale*».

Il professor Ricossa concorda. «*Sono valutazioni di carattere generale, queste ultime del nostro prefetto, che ben sottolineano come i torinesi siano vittime della sordità della capitale. A Torino si ha la sensazione di essere dimenticati*». E la marcia dei contribuenti, quella, ha ottenuto risposte? «[illegible] *da parte del Governo* — risponde Ricossa —. *Ma [illegible] gi politici si sono dimostrati vicini alle nostre istanze. E l'opinione pubblica le ha bene recepite. D'altra parte non ci aspettavamo risultati immediati, non avevamo e non abbiamo in mano una bacchetta magica*».

Ora, però, contro il fisco iniquo s'è formato un «ampio movimento». E questo movimento ha in programma iniziative [illegible] «*Non siamo soltanto critici, abbiamo anche proposte concrete*» spiega ancora il professor Ricossa: «*Ora stiamo preparando un libro bianco in cui illustriamo le nostre linee di riforma*». [illegible] a marzo, curato dal professor [illegible] Robilant, ordinario di [illegible] del Diritto all'Università. Sembra che tre grossi editori siano già in gara per pubblicarlo.

e. fer.

Le clamorosa protesta antifisco [illegible] Torino illustrata al Viminale dal prefetto

Scuola: l'esperimento al Castellamonte

RITORNO AL VECCHIO TRIMESTRE PUO' SERVIRE AGLI STUDENTI?

Nell'istituto tecnico per geometri «Castella[illegible]» di corso Allamano l'anno scolastico è [illegible] nuovamente [illegible] in trimestri, «*nell'in[illegible] di migliorare la produttività dell'azienda-scuola che, da noi, continua ad [illegible] in passivo*», aveva scritto a suo tempo in un documento il preside Carlo Colombano. Una decisione non condivisa da molti colleghi, a capo di altri istituti superiori. [illegible] «*i quadrimestri riducono le operazioni di verifica, compiti in classe e interrogazioni, oltre che la burocrazia scolastica, e c'è più tempo per far lezione*». Ma i primi risultati sono stati «*incoraggianti, grazie a tutti e in particolare ai professori che si sono [illegible] maggior lavoro*», annuncia lo [illegible] preside.

La decisione era [illegible] a maggioranza, e in maniera «*sofferta*» dal collegio dei docenti del Castellamonte, «*dopo giorni di discussioni serrate nei corridoi*». Dunque, anticipare i bilanci intermedi dell'anno scolastico è realmente l'uovo di Colombo? Può bastare [illegible] alzare la produttività della scuola? E in che modo poi? «*Qualche docente ha già iniziato corsi di sostegno per gli allievi più carenti*», precisa il professor Colombano, ma il vo[illegible] è in grossa crisi ovunque nel sistema scolastico, «*e ricorrere a insegnanti esterni non aiuta*», aggiunge la professoressa Chiara [illegible] preside dell'istituto tecnico per periti aziendali «Luxemburg». Rimangono le lezioni private.

Al Castellamonte quest'ultimo problema non si è posto. A monte hanno «*pesato*» le percentuali di respinti e ritirati nel [illegible] prime classi: 33,19% nelle seconde: 28,10% nelle terze, e anche nelle quinte si era superato il 15 per cento di bocciati. [illegible] il preside si era convinto [illegible] necessità di fare qualcosa. La normativa e le circolari ministeriali non [illegible]lono molti spazi. «*In ogni caso, con 9 mila lire lorde per un'ora di straordinario non si incentiva nessun professore a gestirsi attività di sostegno per i ritardatari delle proprie classi*», aggiunge un altro capo is[illegible] Antonio Maurella, che dirige l'istituto tecnico per periti aeronautici «Grassi». Che fare allora? Coinvolgere almeno le [illegible] e prima possibile, «*informandole con un documento ufficiale che riflette tutto l'arco delle discipline, in momenti immediatamente prece[illegible] la lunga sospensione delle lezioni per le vacanze natalizie e pasquali, che permettono anche un recupero sistematico [illegible] lacune emerse*», è [illegible] l'idea del professor Colombano con il ritorno agli «antichi» trimestri.

L'analisi dello «stato delle cose» era [illegible] pesante: «*La scuola è vissuta passivamente, senza motivazioni, [illegible] ideali. [illegible] futuro lavoro è un miraggio sempre più irraggiungibile, per cui [illegible] prepararsi! [illegible] impegno nello studio*», aveva scritto il preside del Castellamonte, che non aveva risparmiato neppure le famiglie, [illegible] nando al loro «*assenteismo*», che si spingerebbe, in alcuni casi, a considerare la scuola «*parcheggio per i loro figli, tra [illegible] soluzioni migliori*». Richiamare tutti alle rispettive responsabilità è [illegible] il suo messaggio, [illegible] si è [illegible] nell'operazione trimestri.

«*Il problema di una [illegible] netta nel biennio* — ragiona la preside Acciarini — *dipende molto dalla mancata presa d'atto da parte dei responsabili di questo sistema formativo che i tempi di apprendimento [illegible] allievo ad allievo. Per affrontare realmente il problema e all'interno [illegible] scuola occorrerebbe poter impostare un'organizzazione delle lezioni per moduli, individualizzando il più possibile il rapporto con i ragazzi da parte dei professori. In questo modo, molti potrebbero efficacemente recuperare*».

[illegible] resto, [illegible] studenti nutrano più di un'aspettativa nei confronti della scuola lo conferma una recentissima inchiesta svolta [illegible] gli iscritti delle prime classi dell'istituto professionale [illegible] il commercio «Giulio». Dall'indagine, spiega il preside Marco Masuelli, è emerso che i ragazzi non hanno un metodo di studio, [illegible] anche che [illegible] più volentieri di quanto [illegible] si pensi. Le prime conclusioni: «*Le [illegible] motivazioni [illegible] alte, ma non [illegible] riempirle di contenuti. E [illegible] l'approccio allo studio [illegible] più incerti. Mi sembra ovvio dedurre che si debbano chiamare in [illegible] a questo punto la responsabilità della scuola tradizionale*».

La scommessa, oggi, per il professor Ma[illegible] insegnamento: più visiva, [illegible] al software e agli audiovisivi. Un'altra «ricetta» per aiutare le [illegible] generazioni ad inserirsi in un sistema formativo permeato ancora della «cultura del [illegible]niale», quando, fuori, si «masticano» [illegible] e giochi elettronici.

[illegible]

DICIOTTO ANNI PER IL BOSS DELLA VALSUSA

Spaccio di droga: nella notte sentenza contro la gang dei fratelli Mazzaferro

AGIVANO ANCHE NELLA FARMACIA DELLE MOLINETTE

[illegible] anni per Francesco Mazzaferro, il [illegible] mafioso della Val Susa. La sentenza contro l'organizzazione di spacciatori di droga che faceva capo a lui è arrivata questa notte all'una e mezzo. La «gang» dei fratelli Mazzaferro aveva addirittura affondato le [illegible] radici nella [illegible] delle Molinette, che era diventata un comodo e redditizio paravento grazie alla complicità di due [illegible] di laboratorio «cooptati» nell'organizzazione.

[illegible] febbraio di [illegible] la Guardia di Finanza [illegible] un'irruzione nel [illegible] della farmacia ed arrestò i due tecnici, Giuseppe [illegible]se e Gianfranco Viel, dando il via ad una clamorosa operazione antidroga che ha portato all'arresto di quasi tutto il «clan Mazzaferro». Secondo gli inquirenti i due specialisti, [illegible] diventati «pentiti», si impadronivano [illegible] sojo di medicinali e di droga (abbandonati nei sotterranei della farmacia perché rimasti [illegible] nei reparti dell'ospedale) [illegible] delle [illegible] prime necessarie a lavorare la droga. La mafia calabrese arrivava addirittura a far analizzare la qualità delle partite di eroina, da immettere sul mercato piemontese, in un laboratorio pubblico.

Il tecnico Giuseppe Calabrese e il boss Francesco Mazzaferro

Il processo al «clan [illegible]ferro» (prima sezione penale del tribunale, presidente Cirillo) è durato quasi tre mesi ed il pubblico ministero, la dottoressa Loreto, ha concluso la sua requisitoria [illegible] tro le 21 persone accusate di formare «*un'associazione per delinquere finalizzata all'acquisto, alla trasformazione, alla detenzione, alla distribuzione e alla cessione di ingenti quantità di sostanze stupefacenti*» con pesanti richieste di condanna.

Il tribunale ha accolto [illegible] in parte le sue richieste. Il principale imputato, Francesco Mazzaferro, ha a[illegible] 18 [illegible] e 120 [illegible] di multa (ne erano stati richiesti [illegible] 300 milioni di multa) suo fratello Salvatore 4 anni e 8 mesi più 7 milioni e mezzo di multa (contro una richiesta di 5 anni e 10 milioni). Giuseppe Siara è [illegible] condan[illegible] a 8 anni più [illegible] milioni [illegible] 14 anni più 60 milioni) mentre il fratello Rocco ha avuto sei mesi e non 3 anni (più 30 milioni). [illegible] Antonio Pacileo la condanna è stata di 3 anni e sei mesi, più 5 milioni (erano [illegible] 5 anni e 15 milioni). Cosimo Arena ha avuto 6 anni e 10 milioni (6 anni e 15 milioni) Giuseppe Zucco quattro anni e sei mesi più 7 milli[illegible] (6 [illegible] milioni) Giovanni Montalto (latitante) tre anni e quattro [illegible] più cinque milioni (4 anni e sei mesi più 7 milioni) Natale Ali 2 anni e 4 milioni (6 anni e 15 milioni) Giovanni Montaldo 3 anni e 4 mesi, Claudio Caccialosco 2 anni e 8 mesi, Nicola De Nucci 3 [illegible] e 1 mesi, Giovanni Gentile 3 anni e 3 mesi, Gino Di [illegible] 2 anni e 2 mesi.

Sono stati assolti Vincenzo Mazzaferro (latitante, ma anche il pm [illegible] chiesto l'assoluzione) e Agostino Agrillo per non aver [illegible] il fatto e Giuseppe D'Agostino e Michele Giam[illegible] per insufficienza di prove.

Ed i due tecnici che lavoravano alle Molinette? Il pubblico ministero ha riconosciuto «il massiccio apporto alle indagini» [illegible] 4 anni (15 [illegible] per il Calabrese e 4 anni e mezzo (20 milioni) [illegible] Viel. Il tribunale ha condannato rispettivamente a 3 anni e 7 mesi (5 milioni) e 3 anni e 4 mesi 4 milioni e mezzo).

Secondo l'accusa la [illegible] capeggiata dai fratelli [illegible]zaferro ha commerciato, sino al maggio 1982, [illegible] per miliardi. Il sospetto che in Val Susa ci fosse [illegible] una raffineria vera e propria [illegible] è però [illegible] provato.

L'aspetto più inquietante del processo è comunque [illegible] dalle confessioni dei due tecnici, [illegible] e Calabrese. Approfittando del disordine amministrativo e logistico [illegible] regnava nei sotterranei [illegible] gigantesca farmacia [illegible] Molinette riuscivano persino a sfruttare la struttura pubblica per controllare la qualità della droga.

Marco V[illegible]

E' alle Nuove da ieri [illegible] il tribunale di Losanna ha accolto la richiesta di estradizione presentata da Vaudano

MILANI, L'ULTIMO PETROLIERE CHE MANCAVA ALL'APPELLO

La moglie nel carcere ad Aosta. Consegnato per bancarotta fraudolenta, non per contrabbando

L'ex petroliere Milani è, da ieri pomeriggio, alle Nuove. Sua moglie, Aldea Bottoria, è stata invece accompagnata nel carcere di Aosta. Il soggiorno dei due nella prigione di Coira, nel Cantone svizzero dei Grigioni, è durato soltanto due mesi. Il Tribunale federale di Losanna, infatti, ha accolto la richiesta di estradizione avanzata dal giudice Mario Vaudano.

Mario Milani, 53 anni, è accusato di concorso nella bancarotta fraudolenta dei Depositi Costieri Alto Adriatico, a Porto Marghera, dei quali il petroliere era amministratore delegato. Ammontare totale del crack, circa 27 miliardi di lire.

E' stata respinta, invece, almeno per ora, l'estradizione per la complicità nel [illegible]bando, reato per il quale Milani è coinvolto nello scandalo dei petroli.

Con questa accusa, il petroliere fu arrestato nel 1980. Il contrabbando dei petroli era costato allo Stato 300 miliardi di imposte evase soltanto per il periodo compreso tra il '74 e il '78.

La moglie è coimputata del marito sia nel processo di Torino, sia nella bancarotta dei Depositi Costieri. Milani, però, fu rimesso in libertà dopo che ebbe fatto importanti rivelazioni che avevano permesso nuovi sviluppi all'inchiesta.

Ne approfittò e, nel maggio dell'82, si allontanò, con la moglie, dalla sua magnifica villa settecentesca (gli amici la chiamavano la «Casa Bianca»), a Noventa Padovana.

Per più di quattro anni e mezzo si nascose, prima in Costa Rica, poi a Miami in Florida e riuscì a godere della libertà grazie alla complicità di funzionari di polizia del Paese centroamericano. Le sue tracce, però, erano seguite costantemente da un funzionario della Guardia di Finanza. La collaborazione con l'Fbi ha contribuito all'arresto della coppia di latitanti.

Quando i coniugi Milani, il 7 novembre scorso, sono arrivati all'aeroporto di Zurigo, infatti, [illegible] stati seguiti con discrezione e, infine, arrestati a Davos, nei pressi del confine con il Lichtenstein. Dopo due mesi di permanenza nel carcere svizzero, ieri la polizia ha scortato i due fino alla frontiera di Ponte Chiasso e li ha consegnati ai carabinieri. Sia a Davos sia a Zurigo, Mario Milani aveva depositi bancari per centinaia di migliaia di dollari.

NUOVO SETTIMANALE PER RIVOLI E AVIGLIANA

Da oggi è in edicola un nuovo settimanale provinciale, nato dalla fusione di due testate quindicinali: «Luna Nuova» e «Rivoli 15». Per ora le due testate rimangono graficamente sovrapposte, anche se la prevalenza sarà della «Luna», battagliero foglio con diffusione nelle Valli di Susa e Sangone. L'iniziativa è stata presentata ufficialmente ieri nel teatrino del castello di Rivoli: presenti il sindaco S[illegible], il collega Lorenzoni di Giugliasco, assessori della Val di Susa, il direttore della «Luna» Augusto De Agostini, il condirettore Nino De Amicis, già direttore di «Rivoli 15». La redazione centrale è ad Avigliana in corso Laghi 123, quella di Rivoli in viale Partigiani d'Italia 14. La tiratura iniziale è di [illegible] mila copie in un bacino di diffusione di 400 mila abitanti.

L'editrice è la cooperativa «La Bottega» di Avigliana; la raccolta della pubblicità è stata affidata alla Manzoni. Fotocomposizione ad Avigliana, stampa a Nova Milanese, perché in Piemonte non esiste una tipografia in grado di stampare nel formato desiderato. L'obiettivo è di fare un giornale d'informazione «laico e non legato a ideologie, aperto a tutti, progressista», proponendo nell'area della Valle di Susa quello che sono «La Sentinella del Canavese» nella zona di Ivrea e «L'Eco del Chisone» nel Pinerolese.

WEEK-END DI FUOCO

Nel pomeriggio a Bruxelles si riunisce comitato monetario della Comunità
La convocazione segna una prima vittoria del governo francese su Bonn

PER LE SETTE MONETE DELLA VECCHIA EUROPA

La Borsa

MERCATO NERVOSO E' COLPA DI PARIGI E BONN

La Borsa nelle battute conclusive della settimana ha recuperato l'1 per cento rispetto all'inizio della [illegible] rinata proprio nella riunione più critica, precedente alla risposta premi.

Il mese borsistico di gennaio, che si concluderà mercoledì, è stato caratterizzato da ampie oscillazioni nei prezzi, con variazioni marcate anche nel corso della stessa riunione. La risposta a premi, in programma lunedì, appare delicata, proprio per questi sbalzi sintomo di un mercato molto nervoso anche se, grazie ai numerosi alleggerimenti effettuati negli ultimi giorni, i problemi non dovrebbero essere notevoli.

Le vendite sarebbero imputabili soprattutto all'estero dopo la tempesta valutaria, stimolate da aspettative di un apprezzamento del marco e un deprezzamento della lira.

Nonostante questi fattori non positivi, gli scambi sono risultati relativamente elastici ed incentrati soprattutto sui valori-guida quali Fiat, Generali e Montedison. L'indice generale Comit dei valori azionari conclude a quota 714, con un controvalore giornaliero medio che si è stabilizzato intorno ai 150 miliardi.

Rispetto al venerdì precedente, la media dei prezzi risulta invece inferiore dell'1,6 per cento in una settimana che ha visto ridimensionati i notevoli spunti messi a segno precedentemente dai valori bancari e dalle azioni di risparmio. I recuperi hanno visto in prima posizione le Generali, che nel dopolistino sono salite sino a 132.500 contro una chiusura a 131.650, le Fiat che nel finale sono salite fino a 14.150 contro le 13.800 di inizio mattina e gran parte dei valori del gruppo Agnelli e Montedison, fra i quali Comau, Magneti, Meta e Standa.

Nel settore dei titoli di Stato bisogna sottolineare la deludente risposta del mercato alla prima asta dei Bot del 1987. Infatti, su 2500 miliardi ne sono stati assorbiti solo 1900, con un invenduto che ha raggiunto il 20% del quantitativo offerto.

m. c.

BRUXELLES — Si va verso il riallineamento delle monete all'interno dello Sme. Nel pomeriggio, a Bruxelles, si tiene la riunione straordinaria del Comitato monetario, l'organo della Cee (di cui fanno parte i direttori del Tesoro e delle banche centrali dei Paesi membri) che prepara i movimenti nel Sistema monetario europeo.

La notizia della convocazione è giunta a conclusione di una giornata dominata da una ostentata calma. Alla fine di una settimana così tormentata ed a poche ore dalla chiusura degli ultimi mercati dei cambi sulle possibilità di un riallineamento monetario all'interno dello Sme, funzionari della commissione, delle rappresentanze nazionali, della presidenza di turno hanno osservato prudente silenzio degno di un governatore.

Tuttavia un commissario Cee che ha richiesto l'anonimato aveva detto ieri che non escludeva la possibilità di una riunione dei ministri finanziari a fine settimana. Per tutta la giornata diversi segnali avevano fatto pensare invece che la riunione fosse poco probabile.

A Bruxelles, alcuni funzionari facevano rilevare infatti che il presidente della commissione Cee, Jacques Delors non aveva rinviato il suo appuntamento di oggi a Roma con il presidente del Consiglio Bettino Craxi, il ministro delle Finanze belga Mark Eyskens non aveva anticipato il suo ritorno da Praga, pur essendo presidente di turno della Cee in questo semestre.

Infine, l'attore principale, il collega tedesco Gerhard Stoltenberg aveva anche lui mantenuto i suoi impegni elettorali per il week-end.

La decisione di convocare il comitato monetario della Cee segna una prima vittoria del governo francese nel braccio di ferro che lo oppone da una settimana al governo di Bonn ed il successo della manovra della Banca di Francia che ha abbassato mercoledì il livello di difesa del franco. Una decisione che, secondo le regole del Sistema monetario europeo, ha costretto la Banca centrale tedesca ad intervenire pesantemente sui mercati dei cambi vendendo marchi e comprando franchi francesi.

Un'abile mossa che è costata molto cara al governo di Bonn ed è riuscita a far prevalere le ragioni monetarie della Bundesbank a quelle politiche di Kohl che prima appariva deciso a tirare avanti fino a dopo le elezioni legislative previste per il 25 gennaio.

Rivalutare ora il marco vuol dire per il governo di Bonn mettersi contro gli interessi degli industriali e degli agricoltori proprio in piena campagna elettorale.

Evidentemente Bonn ha deciso che non poteva permettersi il lusso di continuare a pagare ancora per due settimane. Ha così ceduto alle pressioni della Banca centrale che già prima della decisione della Banca di Francia vedeva più favorevolmente una rivalutazione del marco che una diminuzione dei tassi di interesse chiesta da molti partner della Germania Federale ormai da tempo.

Il braccio di ferro tra i due Paesi più ricchi della Cee non è tuttavia ancora finito; continuerà oggi nel comitato monetario e forse domani nella riunione dei ministri finanziari.

Dai risultati di questa prova di forza dipendono non soltanto le nuove parità fra franco e marco ma anche quelle di altre monete.

La lira, ad esempio; che è fortemente interessata ad una rivalutazione del marco per rendere più competitive le proprie esportazioni in Germania Federale ma, per ragioni analoghe, non può restare a guardare di fronte ad una eventuale svalutazione del franco tale da creare difficoltà all'interscambio tra i due Paesi.

«COSI' NON VA...» PERINI SPIEGA LA PARALISI CGIL

Fulvio Perini

IL SOCIALISTA DEL TURCO «DOVE NASCE LA CRISI»

TORINO — Del Turco, che tipo di crisi vive la Cgil?

«Una crisi che nasce, paradossalmente, dal fatto che sta tramontando la vertenza di questi anni che ha ridotto il nostro ruolo e potere. Stanno nascendo un clima nuovo e nuovi rapporti sociali. Occorre adeguare i comportamenti sindacali, le strutture del sindacato a queste novità. Nella coscienza della gente, il sindacato riprende quota. Cresce la domanda di tutela, di protezione sociale. Cosa rispondiamo? Che siamo gli stessi di tantissimi anni fa?».

Perché la componente socialista della Cgil è così attenta ai fatti che riguardano il Piemonte? *«Perché il Piemonte è, assieme alla Lombardia, la regione in cui si annunciano, nel bene e nel male, le novità, le svolte, che prima o poi avranno la loro influenza nelle vicende sociali e politiche del Paese. Perché in Piemonte si consuma la crisi di un modo vecchio di pensare il ruolo del sindacato in una società industriale che vede le crisi del modello fordista e della cultura taylorista».*

TORINO — Fulvio Perini, comunista, novarese, segretario regionale della Cgil Piemonte (il sindacalista che ha dato le dimissioni dal suo importante incarico «per dare una scossa» al movimento dei lavoratori, «paralizzato da una eccessiva burocratizzazione dell'apparato») ha spiegato oggi i motivi che lo hanno indotto a fare questa difficile scelta, dinanzi allo stato maggiore della Cgil, in testa i leader nazionali Antonio Pizzinato e Ottaviano Del Turco.

Il «vertice» del sindacato piemontese a maggioranza comunista è in corso all'Hotel Atlantic di Borgaro e si conclude questa sera. Ma non è che il primo atto d'una vicenda che dovrebbe portare al rinnovamento concreto della Cgil, sia rispetto al suo apparato giudicato «pletorico», sia in merito alla rappresentatività ed agli obiettivi del sindacato stesso.

«La scelta delle dimissioni — ha detto stamane Perini, nella sua corposa relazione introduttiva — è prima di tutto di carattere personale, tesa a mettere in discussione le proprie responsabilità ed a chiedere all'organizzazione di fare una discussione sui problemi politici ed organizzativi fuori dagli schemi e da logiche burocratiche, partitiche e spartitorie che hanno ingabbiato il dibattito ed il lavoro della Cgil in Piemonte».

«Non c'è in questo nessun atto di sfiducia, nessun elemento di crisi personale o politica — ha aggiunto —. Per essere ancora più chiaro non credo che la Cgil Piemonte sia più in difficoltà di altri, e sicuramente più esposta perché qui i margini di mediazione politica, ma anche di integrazione sociale sono più bassi. Qui gli errori si pagano; ma anche la passività e l'ignavia non danno grandi garanzie di sopravvivenza politica».

Secondo Perini, «la situazione piemontese non è una situazione da normalizzare; è invece una situazione dove più urgente e necessario è il cambiamento, la rottura con un continuismo che di impedisce di pensare, di lavorare per la rifondazione del sindacato».

In questa situazione, osserva il leader della Cgil Piemonte, «mi sono convinto di stare contribuendo, come primo responsabile, ad una frantumazione della elaborazione, alla occasionalità del lavoro e della azione politica, ad un funzionamento sbagliato della Cgil fondato sulle separatezze delle strutture».

E spiega: «Il primo motivo concreto della mia scelta è relativo alla esigenza di chiudere con l'esperienza passata e di correggere una vera e propria deformazione del funzionamento democratico della Cgil Piemonte così come è emersa nello svolgimento del dibattito e nelle decisioni, alterne e mutevoli, sulle strutture della Cgil a Torino. Con il comitato direttivo del 18 settembre sembrava che avessimo superato una fase di scontro, e fosse possibile dare stabilità al funzionamento della Cgil. Questo finora non è avvenuto e l'influenza delle logiche burocratiche e di potere continua ad essere molto alta».

Tutto ciò comporta — a suo avviso — la permanenza di tre problemi che devono essere rapidamente superati: «Il primo riguarda il funzionamento della struttura regionale, che tende, in questa situazione, a dislocare troppo il proprio impegno sulla realtà torinese e soprattutto sulle questioni organizzative; contemporaneamente non riesce a decollare pienamente un programma di lavoro per l'area metropolitana. Il secondo aspetto è che finora non si sono realizzati in modo sufficiente né il decentramento della Cgil a Torino, né una politica unitaria a livello comprensoriale. Gli elementi di instabilità continuano ad essere troppi. La terza questione è relativa al grande senso di arbitrarietà politica e personale che ha accompagnato, fin dal suo nascere, la discussione sul decentramento a Torino».

r. co.

Per Intersind

CONTRATTO MECCANICI I SINDACATI SCRIVONO A CRAXI

ROMA — Il confronto con l'Intersind sul contratto [illegible] è stallo. Fiom, Fim ed Uilm hanno inviato un telegramma al presidente del Consiglio ed al ministro delle Partecipazioni Statali per sollecitare un incontro [illegible] e sbloccare la [illegible]. *«Siamo di fronte ad un atteggiamento irresponsabile dell'Intersind»*, affermano Fiom, Fim, Uilm.

L'associazione sindacale delle aziende dell'Iri, secondo i sindacati, avrebbe una scarsa autonomia manifestata dal *«disimpegno e subordinazione ad altri tavoli»*. E' poi caduta nel vuoto la richiesta sindacale di ieri di avviare con l'Intersind la trattativa «no stop» come sta avvenendo con la Federmeccanica. *«L'Intersind ha rifiutato questa proposta e ha rinviato la trattativa a lunedì pomeriggio»*. A fronte di questo «atteggiamento dilatorio — concludono Fiom, Fim, Uilm — *necessita una mobilitazione molto incisiva dei lavoratori»*.

● Contratto agricoltura. *«Esistono segnali positivi e mi auguro si possa cominciare a trattare al più presto senza dover ricorrere alla mediazione del ministero del Lavoro, un'ipotesi che non mi sembra si debba cavalcare»*. Così ha dichiarato Luca Remmert, componente della giunta della Confagricoltura e responsabile del settore politica sindacale, in relazione alla possibilità dell'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale degli addetti all'agricoltura.

Le trattative si sono interrotte lo scorso 20 dicembre, subito dopo l'illustrazione da parte sindacale della piattaforma rivendicativa che prevede: la riduzione di 104 ore di lavoro all'anno; la contrattazione aziendale, oltreché quella nazionale; l'istituzione di osservatori regionali per i *problemi del lavoro e dell'occupazione; il diritto all'informazione a livello aziendale»*.

«E' vero — ha detto Remmert — che noi abbiamo opposto una lunga serie di "no" alle richieste sindacali, particolarmente a quelle relative alla riduzione dell'orario di lavoro, che i sindacati vogliono ottenere a costo zero, ed anche riguardo alla possibilità della contrattazione e dell'informazione aziendale, ma non arriviamo per la rottura». *«Abbiamo capito i motivi della rigidità dei sindacati — ha concluso —, mi sembra, però, che qualche segnale nuovo esista e la cosa mi fa pensare alla possibilità di un ritorno al tavolo delle trattative»*.

I nuovi dati Eurostat

EUROPEI «AVARI» A TAVOLA... SPENDONO DI PIU' PER L'AUTOMOBILE

La statistica, come sosteneva Trilussa, è una scienza relativa, ed è noto l'esempio del pollo che diviso per due doveva nutrire due persone, ma che, in realtà, consumato da uno solo lasciava l'altro a bocca asciutta. Nonostante ciò la statistica è pur sempre una disciplina che riflette una realtà, ne analizza i contenuti e dà indicazioni all'esperienza. Non è molto noto, per esempio, che la Comunità economica europea con i suoi 2.258.000 chilometri quadrati rappresenta appena 1/4 della superficie degli Usa, ma è sei volte più grande del Giappone.

Ed è altresì poco noto che all'interno della CEE il Paese con un maggiore indice di densità abitativa (350 persone per km. quadrato) è l'Olanda mentre l'Irlanda, che ne ha appena 51 per km. quadrato, è il meno popolato. Sono pochi in realtà, se si escludono quelli che per professione debbono essere informati, quelli che conoscono la Comunità economica europea nei suoi dati essenziali.

Essi sono contenuti nella rassegna «1975-1985» di Eurostat che è l'Ufficio statistico dei Paesi comunitari. Nel comparto dedicato all'economia e alla finanza si può per esempio scoprire che la quota di reddito impegnata dalle famiglie per acquistare generi alimentari, bevande e tabacco è percentualmente diminuita in tutti i Paesi del Mercato comune europeo con la sola eccezione della Grecia, dove la quota di reddito impiegata per tali acquisti è invece aumentata: rappresentava il [illegible] nel '75 e ha toccato il 42,3% nell'85.

Il Paese che spende meno in fatto di alimentazione, e sempre in termini percentuali, è la Germania Federale; si tratta tuttavia di un primato che si può considerare tale soltanto nella Comunità economica europea perché negli Usa le famiglie spendono una quota ancora più bassa. Un elemento che balza agli occhi nella pubblicazione dell'Istituto statistico è il progressivo invecchiamento della popolazione europea dovuto, com'è noto, al tasso di natalità sempre più ridotto: fenomeno che si sta allargando in tutto il vecchio continente, ma che tocca particolarmente la Danimarca, il Lussemburgo, il Belgio, la Germania Federale e l'Italia.

La conseguenza è che sono sempre di meno i bambini in età scolare, mentre aumenta il possesso di alcuni beni di consumo quasi ad attestare il maggiore potere di acquisto delle famiglie europee: un cittadino su tre possiede un'automobile nei Paesi del Mercato comune europeo mentre negli Usa la posseggono uno su due. A possedere il minor numero di automobili in Europa è la Grecia che tre anni orsono denunciava appena 109 automobili per ogni mille abitanti. Il primato in questo campo spetta invece alla Germania: 400 vetture ogni mille abitanti.

L'Italia è, con un'automobile ogni tre persone, nella media dei Paesi comunitari. Per quanto riguarda i telefoni, un cittadino europeo su due possiede l'apparecchio mentre, all'interno della classifica è alla Danimarca che spetta il primato con 719 telefoni ogni mille abitanti. Per quanto concerne le importazioni di energia elettrica un dato può fare stupire perché i Paesi della CEE superano nel loro complesso sia gli Usa, sia il Giappone.

Interessante anche il fenomeno che riguarda l'agricoltura: mentre dal '75 all'85 gli addetti al settore sono diminuiti di due punti percentuali passando dal 9,4%, sul totale della popolazione attiva del 1974, al 7,4 del 1985, tutte le produzioni, in ogni Paese comunitario, sono aumentate. Nonostante ciò aumentano, di anno in anno e secondo una progressività che negli ultimi dieci anni le ha fatte raddoppiare, le importazioni dei prodotti alimentari: erano valutate in 34 miliardi di Ecu nel 1976 (com'è noto un Ecu vale 1450 lire al cambio attuale) e hanno toccato nel 1985 gli 64 miliardi di Ecu. Sono aumentate anche le esportazioni, ma il saldo della bilancia alimentare chiude sistematicamente in rosso.

Gianni Stornello

Insistere nella contestazione a Lanese sarebbe assurdo e dannoso, perciò i tifosi chiedono a Maradona di pensare soprattutto a vincere. Insidie lombarde per Inter e Juve, mentre il Milan deve far fronte alla disperazione dell'Udinese. Si prevede un bel match fra Toro e Samp

IL NAPOLI DIMOSTRI DI AVERE NERVI SALDI

Napoli all'attacco del titolo d'inverno. Anche il Sud è coperto di neve, tira aria di bufera e Maradona ha pronti i guanti di lana. Il platonico riconoscimento che si assegna al termine dell'andata è a due passi, basta che il Napoli allunghi la mano e speri che l'Inter non vinca a Verona. Il filo logico del tema è questo, ma ci preme ora premettere che il Napoli e Napoli sembrano aver dimenticato certe premesse, come se fossero state fatte da un marinaio distratto e non da una squadra con ambizioni di scudetto. Chi vive la dolce realtà del vertice, che comporta molti onori, ha il dovere di assoggettarsi anche agli oneri annessi. Chi vince ha tutti contro, è un effetto fisiologico, e non è detto che la fortuna e le decisioni di un arbitro siano sempre dalla sua parte. E', questa, la storia antica del campionato. Chi la dimentica ha la memoria corta o si lascia travolgere dagli eventi.

Stupisce perciò che una squadra che gode della simpatia collettiva del popolo sportivo italiano sia caduta nella rete della contestazione all'arbitro, assurda perché ingiusta e condita di perfide allusioni. Non è la prima volta che una capoclassifica resti vittima di una decisione errata. Chi vi si appella denuncia sola fragilità di nervi oltre che un modo errato di tenere la violenza lontana dagli stadi. Perciò i *fans* napoletani sono i primi a chiedere alla squadra saldezza di nervi.

Maradona accusa Lanese, anche con sospetti non suffragati da spiegazioni circostanziate. E' il modo peggiore per esibire un'accusa. Si parla addirittura di complotti, come se il Sud fosse emarginato dal resto dell'Italia. Ma se riusciamo a capire le frasi pronunciate a caldo dai giocatori, in un momento in cui è lecito sottolineare un eventuale errore arbitrale, non giustifichiamo quelle ripetute durante la settimana, e ancor meno le dichiarazioni rilasciate dai dirigenti, i quali dovrebbero dare l'esempio ai tesserati e non indurli in pericolose tentazioni. Maradona si è infuriato. Tacconi è caduto nella trappola di una replica che nessuno gli aveva richiesto ed ha inserito un'inutile polemica. Anche il portiere della Juventus deve sapere che una risposta piccante non significa solo aprire un aperto dibattito con un avversario, ma quasi sempre fornisce ai tifosi più recettivi il movente per dare sfogo a istinti violenti. E' tempo perciò che Maradona e Tacconi giochino di più e parlino di meno. Hanno perciò ragione Ferlaino, Bianchi e i tifosi dotati di buon senso quando sostengono che la squadra deve pensare solo a fare punti. Al San Paolo arriva Castagner, il quale gioca una carta disperata. Il successo e il titolo d'inverno non dovrebbero perciò sfuggire agli azzurri.

Maradona domani tenta di conquistare il titolo di campione d'inverno e di regalare ai tifosi la prima gioia dell'anno

Per il Napoli le insidie arrivano dall'Inter, la cui trasferta non è però agevole, tutt'altro. A Verona c'è in agguato un tecnico che ha riscoperto gli antichi tesori della provincia e che ha in Paolo Rossi il giustiziere che vuole dedicare un gol a Trapattoni per... ricordargli il vecchio siluramento.

C'è profumo di pari, risultato che aprirebbe le porte del titolo invernale al Napoli.

Juventus e Milan inseguono: vita non facile per il Diavolo che ospita l'Udinese, tanto incattivita dall'handicap quanto capace di esprimere un bel gioco, e difficilissima per la Juventus. Marchesi chiede ai bianconeri una dimostrazione di miglioramenti tecnici, rimasti finora nelle intenzioni. Bel match fra Torino e Sampdoria, aspiranti alla zona Uefa.

Angelo Caroli

PERSONAGGI E INTERPRETI

Galbiati

ATALANTA: Piotti; Barcella Gentile; Perico Progna Pasciullo; Stromberg Icardi Francis Magrin Incocciati. **FIORENTINA:** Landucci; Gentile, Carobbi; Battistini Pin Galbiati; Di Chiara Onorati Diaz, Antognoni Monelli. **Arbitro:** Sguizzato.
Per i bergamaschi, il momento critico prosegue. Sonetti non potrà disporre di Osti, Cantarutti e Prandelli. Bersellini, però, non sta meglio: dovrà rinunciare a Baggio, Oriali, Maldera e Contratto.

BRESCIA: Aliboni; Giorgi Branco; Argentesi Chiodini Gentilini; Occhipinti Bonometti Turchetta Beccalossi Gritti. **JUVENTUS:** Tacconi; Favero Cabrini; Bonini Brio Scirea; Mauro Manfredonia Serena Platini Laudrup. **Arbitro:** Agnolin.

Tempestilli

EMPOLI: Drago; Vertova Gelain; Della Scala Lucci Brambati; Cotroneo Urbano Ekstroem Della Monica Baiano. **COMO:** Paradisi; Tempestilli Bruno; Centi Maccoppi Albiero; Moz Invernizzi Mattei Notaristefano Todesco. **Arbitro:** Boschi.
Nessuna novità tra i toscani, a parte l'assenza dello squalificato Salvadori. Casagrande, ancora indisposto, è rimasto in sede. Mondonico ha portato al seguito anche tre ragazzi Primavera.

MILAN: Galli; Tassotti Bonetti; Baresi Di Bartolomei Maldini; Donadoni Wilkins Galderisi Massaro Virdis. **UDINESE:** Abate; Galparoli Storgato; Colombo Edinho Collovati; Chierico Miano Graziani Criscimanni Dal Fiume. **Arbitro:** Paparesta.

Giordano

NAPOLI: Garella; Bruscolotti Volpecina; Bagni Ferrara Ferrario; Caffarelli De Napoli Giordano Maradona Romano. **ASCOLI:** Pazzagli; Destro Cimmino; Iachini Perrone Trifunovic; Bonomi Dell'Oglio Vincenzi Brady Scarafoni. **Arbitro:** Magni
Carnevale è guarito e Bianchi lo porterà in panchina. Preoccupazioni per Castagner: oltre all'infortunato Benedetti, potrebbe annoverare tra gli assenti l'influenzato Barbuti.

ROMA: Tancredi; Oddi Gerolin; Boniek Nela Berggreen; Conti Giannini Pruzzo Ancelotti Baldieri. **AVELLINO:** Zeninelli; Colantuono Murelli; Gazzaneo Amodio Romano; Benedetti Alessio Schachner Dirceu Colomba. **Arbitro:** Pieri.

Dossena

TORINO: Lorieri; Corradini Francini; Rossi Junior Ferri; Beruatto Sabato Cravero Dossena Comi. **SAMPDORIA:** Bistazzoni; Briegel Mannini; Fusi Paganin Pellegrini; Pari Cerezo Salsano Mancini Vialli. **Arbitro:** Lombardo.
Probabilmente Radice effettuerà qualche cambiamento inserendo Ferri al posto di Zaccarelli. Quasi sicuramente Boskov non potrà disporre di Vierchowod, tuttora sofferente alla caviglia destra.

VERONA: Giuliani; Ferroni De Agostini; Galia Fontolan Tricella; Bruni Volpati Rossi Di Gennaro Elkjaer. **INTER:** Zenga; Bergomi Calcaterra; Baresi Ferri Mandorlini; Fanna Piraccini Altobelli Matteoli Rummenigge. **Arbitro:** Lanese.

LA JUVE VUOL RESTARE BELLA DI PROVINCIA

A Brescia i bianconeri possono confermare la tradizione che li vuole sempre brillanti nelle partite giocate contro squadre di minori ambizioni. Marchesi potrebbe mandare in campo Vignola fin dall'inizio, ma può disporre anche della carta Bonetti

La Juve torna in provincia decisa a confermare una tradizione che la vuole sempre protagonista. Sette punti in quattro partite (Udine, Empoli, Ascoli e Como) confermano come i bianconeri finora si siano trovati più a loro agio contro squadre di minor ambizione che di fronte alle «grandi».

Marchesi non fa anticipazioni, ma questa volta la mossa a sorpresa potrebbe essere Vignola. Il centrocampista infatti dovrebbe giocare fin dall'inizio. Domenica contro il Verona il suo utilizzo a mezzo servizio non ha avuto risultati eclatanti, però Marchesi sembra deciso a ripetere l'esperimento dando a Vignola maggior spazio e di conseguenza variando in parte l'assetto tattico della squadra, sulla falsariga di quanto si è visto nel secondo tempo contro il Verona, con Laudrup a destra, Mauro playmaker al centro e Platini più avanzato.

Marchesi però rimanda ogni decisione a pochi istanti prima della partita, anche se ovviamente il disegno tattico è chiaro nella sua mente. Il Brescia non è avversario da sottovalutare, su questo il tecnico non ha dubbi: *«Giorgi ha costruito un complesso solido, che sfrutta alla perfezione il contropiede anche in casa. Il Brescia gioca un calcio agonistico e vigoroso ed è nella situazione di non poter sprecare punti. Ma se la partita è importante per loro, lo è altrettanto per noi, che tra l'altro contro le squadre provinciali abbiamo una tradizione favorevole quest'anno».*

La vigilia si consuma in un'atmosfera da battaglia. Fasti di blocco, reticolati, severi controlli per gli spettatori. In campo il clima non sarà da guerriglia, ma certo la Juventus soffrirà, soprattutto se non riuscirà a prendere subito in pugno le redini della partita. Marchesi chiede alla squadra un ulteriore sforzo sulla strada di un completo riscatto. Anticipa: *«Rispetto a domenica scorsa, spero di vedere minor voglia di strafare ed una maggior calma. Il successo contro il Verona era importante, decisivo e per questo siamo scesi in campo troppo contratti e nervosi. Adesso la Juve deve dimostrare saldezza e di nervi e lucidità, per sfruttare al meglio il suo potenziale, tornato quello di sempre».*

Resta il problema dell'attacco. Serena e Laudrup hanno segnato tre gol in due, un bottino davvero misero paragonato a quello messo insieme lo scorso anno nello stesso spazio di tempo. L'attesa del gol è diventata quindi quasi spasmodica. Domenica dopo domenica, Marchesi attende che il tandem d'attacco «esploda». Senza dimenticare che neppure Platini fa scintille, essendo fermo anche lui a quota due.

Il tecnico cerca di non far nascere un «caso». Commenta: *«Tutta la squadra dovrebbe mettersi al servizio degli attaccanti. Per ora fatichiamo a concretare la nostra manovra, ma niente allarmismi. Fin qui abbiamo ovviato a queste carenze con gli inserimenti di difensori».*

Tra i goleador per necessità c'è anche Cabrini. Il terzino giovedì sera ha avuto un incontro, probabilmente decisivo per il suo futuro, con il presidente Boniperti, sempre sensibile alle dimostrazioni di amore juventino. Forse ora con un contratto in tasca e maggior serenità, potrà accentuare ancora di più il suo apporto. Marchesi ne apprezza il sacrificio: *«Non è al massimo per i noti problemi fisici, ma sa soffrire e sacrificarsi come pochi altri. In ogni caso resta per noi un giocatore determinante. Potremmo sfruttarlo evitandogli continue e dannose sgroppate sulla fascia sinistra, offrendogli l'aiuto di un attaccante o un centrocampista con spiccate propensioni offensive».*

Ed ecco che nasce l'ipotesi di Vignola in campo fin dal primo minuto. Ma, se si interpretano alla lettera le indicazioni di Marchesi, non sono da trascurare neppure Bonetti e Briaschi.

Fabio Vergnano

Lo stadio è pronto a ricevere la Signora

OPERAZIONE ANTI TEPPISMO CON CINQUECENTO POLIZIOTTI

Fra i tifosi (moltissimi quelli bianconeri) sembra fortunatamente prevalere l'intenzione di non trasformare l'avvenimento sportivo in un'occasione per assurdi atti di violenza

Beccalossi sta vivendo una stagione molto positiva

BRESCIA — A Brescia non si trova più un biglietto per assistere alla partita con la Juventus. Si prevedono affari d'oro per i bagarini, ma l'entusiasmo e il tifo sono alle stelle. Allo stadio Rigamonti saranno presenti sugli spalti 30 mila spettatori, di questi sicuramente 15 mila saranno bianconeri e giungeranno dalle regioni confinanti. Da Torino arriverà forse la quota più modesta, 3-4 mila tifosi. Il grido «forza Juve» eguaglierà «forza Brescia».

In tutti gli ambienti e nei caffè della città non si parla che dell'arrivo della «Signora» e dei suoi 21 scudetti. Gli sportivi più anziani ricordano addirittura la Juventus d'anteguerra, dei vari Combi, Rosetta, Caligaris e si accendono discussioni a non finire confrontando famosi campioni del passato come Orsarini e Sivori con l'attuale prodigio Platini.

Anche il calcio ha i suoi temi tecnici e la sua storia. E' piacevole e bello che tutti ne parlino e creino quell'alone di suspense che si forma alla vigilia di qualsiasi confronto. Nessuno a Brescia disconosce la superiorità tecnica dei bianconeri, ma il cuore e la volontà degli azzurri allenati da Bruno Giorgi non mancheranno di certo, domani pomeriggio, sul rettangolo di gioco del Rigamonti.

L'augurio è che non venga a mancare la leale e sportiva battaglia che tutti si aspettano. E, in particolare, che sugli spalti gli spettatori di ogni bandiera sappiano rispettarsi, rendendo doveroso omaggio al gioco e a chi lo pratica meglio. Il teppismo (fortunatamente si tratta sempre di non molti scalmanati) non potrà certamente mettersi in azione. Le forze dell'ordine, qui a Brescia, sono già state messe in allarme, considerando la massa di gente che assisterà al confronto. Non meno di cinquecento agenti di polizia e carabinieri creeranno una cintura di sicurezza ed effettueranno meticolosi controlli attorno al Rigamonti.

Brescia-Juventus dovrebbe essere una partita senza problemi. I cosiddetti ultrà, sia locali che provenienti da Torino e da altre città, se saranno animati da cattive intenzioni troveranno pane per i loro denti. Non è ammissibile che la grande festa sportiva venga rovinata da minoranze stupide e folli. Non si ripeteranno di certo gli episodi di violenza gratuita del 21 dicembre scorso, quando in occasione di Brescia-Verona, circa duemila ultrà veronesi già di primo mattino hanno incominciato a scorrazzare per le vie di Brescia, danneggiando auto in sosta e mandando in frantumi vetrine di negozi.

Dio Nalli

AGNELLI SUONA LA SVEGLIA DALLE PUNTE VOGLIO 20 GOL

L'Avvocato Giovanni Agnelli si diverte. Stamane alle ore 11,15 si è presentato al campo Marchi per salutare e incoraggiare i giocatori della sua Juventus. Ha parlato con tutti, rivolgendo particolari attenzioni agli attaccanti, da Serena a Laudrup e Platini, i quali «sono invitati a segnare almeno 20 gol prima della fine del campionato».

Buon umore, dunque, nell'imminenza della difficile trasferta di Brescia, dove una provinciale piena di propositi molto fieri aspetta i bianconeri al varco.

L'Avvocato ha successivamente invitato Platini e Vignola a segnare un gol da lontano, come ha fatto domenica scorsa Monelli con Garella, che era uscito sconsideratamente dai pali nel tentativo di dare una mano ai compagni dell'attacco. Michel, sorridendo e dribblando l'ostacolo, ha preferito defilarsi, mentre Vignola ha invece raccolto il simpatico guanto di sfida ed è andato alla battuta.

Romolo Bizzotto, allenatore in seconda, si agitava in mezzo al campo imitando il portiere del Napoli. Altri sorrisi e poi si è passati ai fatti. Beniamino, pur disponendo di un precisissimo sinistro, ha commesso due errori su altrettanti tentativi.

Dopodiché Giovanni Agnelli ha parlato del Napoli («a Firenze è stato bastonato dall'arbitro»), dell'Inter («già l'anno scorso era una fortissima squadra, quest'anno ha incrementato il tasso di compattezza») e di Cabrini («spero proprio che quanto riferiscono i giornali, cioè che abbia raggiunto un accordo con Boniperti anche per i prossimi anni, sia vero»).

Ieri mattina Giovanni Agnelli ha fatto visita alla Juve

Lo svizzero da stamane è il nuovo leader di Coppa

MAIR ANCORA SECONDO ZURBRIGGEN VINCE E SCAVALCA PRAMOTTON

GARMISCH — Michael Mair non ce l'ha fatta neppure questa volta. Dopo quello ottenuto in Val Gardena a 14 centesimi dal semisconosciuto canadese Boyd, stamane ha conquistato un altro secondo posto ma questa volta battuto (per 16 centesimi) da un grandissimo Zurbriggen che, superando in classifica il nostro Pramotton, si propone una volta di più come principale candidato al successo finale in Coppa del Mondo. Terzo il «vecchio» Peter Mueller, quarto Wasmeier. Buon piazzamento anche per Sbardellotto e Ghidoni dodicesimi a pari merito con Resch.

«Sono particolarmente contento perché un secondo posto qui ha un valore particolare — ha commentato l'azzurro dopo il traguardo —. Devo riconoscere, però, che su questa pista mi sono sempre trovato molto bene: nell'83, all'esordio in Coppa del Mondo, arrivai subito quinto. Zurbriggen è stato bravissimo, però nella parte alta c'erano curve tipo supergigante molto adatte a un campione come lui. Io sto andando benissimo, ma da adesso ai mondiali manca ancora quasi un mese e l'importante è continuare su questa strada».

Tutto vero: il tracciato era favorevole a Zurbriggen, Mair è andato benissimo. Soprattutto nel tratto pianeggiante intermedio in cui contava molto saper far correre gli sci. Ma comunque siamo ancora una volta davanti ad un piazzamento (ottimo) e non ad una vittoria. Che cosa manca al nostro campione, visto che innegabilmente classe e doti ci sono, per compiere il definitivo salto dal secondo al primo scalino del podio? Un riflessione che a questo punto sarebbe forse più opportuna che non brutili sbrodolamenti su startana, trionfi «mancati d'un soffio» e (pur innegabili) «grandi doti di scorrevolezza».

NELLA FOTO: MICHAEL MAIR.

Rinaldo Capello, ventidue anni, astigiano di Santo Stefano Belbo

E' L'UNICO PIEMONTESE IN F3 PERO' E' ANCHE IL FAVORITO

Sin da ragazzo correva sui kart. «Ammiro soprattutto Prost e Senna, anche se sono così diversi. Il mio grande traguardo è la Formula 1, ma chissà se riuscirò ad arrivarci»

CANELLI — E' l'unico piemontese che prenderà parte quest'anno al campionato di F. 3. L'unico, ma soprattutto il grande favorito. Rinaldo Capello, 22 anni, astigiano di Santo Stefano Belbo, è diventato un po' l'idolo locale.

Nel paese di Cesare Pavese e in quelli vicini sino a Canelli (dove vive ormai da qualche anno assieme ai genitori) lo conoscono tutti come «Dindo».

«*Un ragazzo che le corse le ha davvero nel sangue. Da quando aveva tredici anni non si è mai fermato un istante. E' avido di sapere, di conoscere tutti i segreti dell'automobilismo sportivo*», è il giudizio comune di molti addetti ai lavori.

Cresciuto sin da giovanissimo sul kart, Rinaldo Capello è approdato al mondo delle competizioni su circuito nell'83, dopo aver frequentato la scuola federale di pilotaggio di Misano Adriatico.

I primi due anni li ha dedicati interamente alle competizioni di Formula Abarth. Dopo una serie di brillanti risultati il pilota astigiano è entrato in F. 3 proprio agli inizi dell'85. Il suo è stato sino ad oggi un crescendo di grosse soddisfazioni sportive.

Ma «Dindo» è un ragazzo di poche parole, avaro nel ricordare che sa comunque benissimo quello che vuole dalla vita. E' per certi versi un sognatore, per altri un ostinato ragioniere (questo è il titolo di studio che non ama certo ostentare), che sa calcolare con cognizione e maturità ogni possibile sbocco futuro nella sua carriera di «driver».

«*Essere un buon professionista, ecco quello che più conta per me*».

Lo dice serioso sprofondato in poltrona, nella sua accogliente casa a Canelli, mentre fuori la nebbia avvolge le colline del Monferrato alle soglie dell'inverno.

Rinaldo Capello impegnato in F.3 sulla Ralt 30 Alfa R.

Poche ore di relax e poi dovrà tornarsene a Roma dove al centro atleti sta assolvendo agli obblighi di leva.

Prosegue: «*Certamente la F. 1 è la mia più grossa aspirazione, ma so che è difficile approdarvi. Tutto si deciderà quest'anno, quando finalmente potrò mirare direttamente al titolo di F. 3*».

Perché finalmente?

«*L'85 e quello da poco concluso non sono state delle stagioni fortunate. La prima perché ho iniziato tardi con le gare e per di più non sono riuscito subito ad ingranare, ovverosia sono stato costretto più volte al ritiro per noie meccaniche. Per di più, sempre nell'85 mi sono rotto un polso e anche questo ha condizionato il risultato finale. Nelle ultime prove sono riuscito comunque ad ottenere altrettante "pole positions", conquistando il secondo miglior tempo a Vallelunga. Alla fine giunsi nono. Considerando le gare mancate fu un piazzamento davvero soddisfacente. Quest'anno pur essendo uno dei favoriti con il Team Ravarotto di Novara non ho potuto disputare il campionato per intero per mancanza di sponsors. Chi mi ha aiutato moltissimo è stato appunto Ferdinando Ravarotto, patron della scuderia, grazie al quale ho potuto disputare diverse gare. Nella graduatoria finale sono giunto al sesto posto grazie a sette piazzamenti nei primi sei nell'arco di tutta la stagione*».

Tutti dicono che sarà il pilota da battere quest'anno. Pensa davvero di potercela fare?

«*Ho grosse chances. Innanzitutto sarò la prima guida del Team Coloni di Bassignano in provincia di Perugia, che è indubbiamente uno dei più quotati in F. 3. In secondo luogo disporrò di una macchina alquanto competitiva. Fino ad oggi devo dire non ho mai avuto l'opportunità di guidare una vettura veramente vincente*».

Un successo finale potrebbe spalancarle le porte in F.1?

«*Spalancarle proprio no, ma insomma avrei buone possibilità*».

E se dovesse andare male?

«*Le mie aspirazioni sono quelle di diventare un buon professionista del volante. Non esiste soltanto la F. 1, ma anche l'Endurance, la F. 3000 e tutte le altre. A proposito di formule diverse il programma '87 approntato per me dal Team Coloni prevede oltre alle 12 prove del campionato di F. 3 una gara in F. 3000, probabilmente a Montecarlo*».

Ci sono dei piloti che lei ammira in modo particolare?

«*Due soprattutto: Prost e Senna, anche se l'uno dall'altro sono completamente diversi nello stile di guida e anche nell'affrontare le gare*».

Piero Abrate

Molti derby nella «B» di volley

«CHI VERRA' A VEDERCI NON RESTERA' DELUSO»

Lo dice Giulio Coppa, tecnico del Lasalliano, che cercherà di conquistare una difficile vittoria nella sfida torinese contro la Sa.Fa. Le altre quattro squadre piemontesi si affrontano ad Asti (Polenghi-Libertas Vercelli) ed a Cuneo (Autofontana-Pavic Ponti Romagnano)

La serie B pallavolistica chiude il suo girone d'andata offrendo un'undicesima giornata ricchissima di derby regionali. Lo scontro più atteso si gioca a Torino (ore 19,30, via S. Francesco da Paola 25) tra Lasalliano Gems e Sa.Fa Crt, «reginette» del volley cittadino minore, da anni impegnate in terza serie con ambizioni diversissime.

Anche in questa stagione la Sa.Fa si ritrova a lottare per la promozione (i rossoblù inseguono a due lunghezze il terzetto di fuggitive composto da Gilly Reggio Emilia, Gividi Brugherio e Nord Petroli Pavia), mentre il Lasalliano si trova ai margini della zona-retrocessione con un ruolino di marcia fatto soltanto di vittorie interne (quattro) e di sconfitte esterne (sei).

Il pronostico è dunque ancora una volta tutto per la Sa.Fa che ha sempre dominato i derby degli ultimi tre campionati, ma Giulio Coppa, tecnico dei «cugini» biancorossi, non esclude che possano verificarsi delle sorprese: «*E' una sfida importantissima per entrambe — dice. — Loro non possono permettersi distrazioni in vista della delicatissima trasferta di Asti di sabato prossimo; noi abbiamo sciupato sette giorni fa a Vercelli l'occasione per ipotecare la salvezza ed ora siamo costretti a cercare punti anche nelle occasioni difficili. Chi verrà a vederci non rimarrà deluso: dovrebbe essere una partita accesa come ai bei tempi tra una Sa.Fa imbottita di elementi di gran mestiere ed un Lasalliano che chiederà ai suoi giocani l'entusiasmo e la grinta che quest'anno troppo sovente ci hanno fatto difetto. L'ottimismo non mi manca: dico che abbiamo almeno il 30% di probabilità di spuntarla e di mantenere così la nostra imbattibilità casalinga*».

Le altre quattro piemontesi del torneo si affrontano ad Asti (Polenghi - Libertas Vercelli) ed a Cuneo (Autofontana - Pavic Ponti Romagnano): dovrebbe prevalere il fattore campo, ma soprattutto nello scontro cuneese tra matricole gli ospiti non paiono disposti a cedere tanto facilmente.

Mentre il Pinerolo è chiamato a consolidare il suo secondo posto ospitando il fanalino di coda Tung Loy Piacenza, anche il girone femminile contribuisce ad infoltire il programma dei derby previsti nell'ultima di andata con il duello tra Pavic Ponti Romagnano ed Accornero Savigliano, formazioni che infiammarono lo scorso campionato di C1 e che pure nella categoria superiore hanno trovato il modo per emergere mettendosi ben presto al riparo dai pericoli della zona «calda» della graduatoria.

Match tutti regionali ce ne sono anche nella C1, ma valgono esclusivamente per la lotta in coda (Lasalliano - Voluntas Asti e Ceppi Ratti Novara - Masini Valenza in campo femminile), oppure coinvolgono una squadra di vertice ed un'altra di medio-bassa classifica (i novesi del Paccmenia, primatisti nel girone B maschile, con le probabili assenze di Miglietta e Sartirana rischiano qualcosa in casa del Ciacolo); la cuneesi della Sollnvest non vogliono farsi sorprendere dal Caprioglio Casale per restare a stretto contatto con Novate e Merate).

L'appuntamento più interessante della quarta serie diventa così Alpha Segrate - Novara, micidiale trasferta per gli azzurri di De Michelis che per sferrare nel ritorno il loro deciso attacco al vertice devono assolutamente fare bottino pieno nella tana della capolista che ha visto crollare la sua imbattibilità proprio nell'ultimo impegno interno con il Piacenza.

Roberto Condio

Pallavolo, serie A2: adesso bisogna vincere

VALEO E MULTITECNICA CUS TORINO LA RISCOSSA ARRIVA IN TRASFERTA?

Una foto di repertorio scattata nel campionato scorso: le ragazze del Cus gridano: «Vinceremo!»

Dopo i confortanti segni di ripresa manifestati la settimana scorsa, le formazioni piemontesi impegnate nel campionato di A2 di pallavolo sono chiamate a confermare i loro progressi, concretizzando finalmente il bel gioco messo in mostra con dei risultati positivi. Una volta smaltiti i bagordi di fine anno, infatti, per tutte le squadre è venuto davvero il momento di fare sul serio e di produrre il massimo sforzo per prepararsi poi allo sprint finale.

Anche per Valeo Mondovì e Multitecnica Cus Torino, ancora invischiate nei bassifondi della classifica, è giunta l'ora della riscossa. Per loro infatti nulla è ancora compromesso in maniera definitiva, anche se non c'è più molto tempo per recuperare il terreno perduto, nella speranza di raggiungere in extremis la salvezza.

In un campionato difficile come quello di quest'anno, bastano infatti un paio di vittorie consecutive per tornare immediatamente in carreggiata e per rimettersi a marciare nel verso giusto.

Le formazioni piemontesi dunque hanno assoluto bisogno di punti e devono ottenerli subito. Purtroppo per loro, però, il calendario della seconda giornata di ritorno in programma oggi propone due partite in trasferta alquanto impegnative, in cui riesce abbastanza difficile sperare in un successo del nostro volley.

La Valeo Mondovì, in campo maschile, andrà a far visita al Burro Virgilio Mantova, compagine da metà classifica assai coriacea soprattutto in casa. I monregalesi però hanno dalla loro parte una tradizione abbastanza favorevole e soprattutto scenderanno in campo ricordandosi che dei quattro punti conquistati finora due li hanno ottenuti proprio contro i lombardi nell'incontro di andata.

I ragazzi di Mario Sasso sono caricati al massimo, anche in virtù della brillante prestazione offerta sabato scorso al Palaltis contro l'Opa Brescia, nella battaglia persa al termine di cinque combattutissimi set.

La Valeo però oggi dovrà fare i conti con un Burro Virgilio che viene da una onorevole sconfitta contro la capolista Eurosiba Carpenedolo e pertanto scenderà in campo con una gran voglia di riscattarsi e con la consapevolezza di essere superiore, almeno dal punto di vista dell'esperienza, ai suoi avversari.

Impegno molto difficile anche per le ragazze del Multitecnica Cus Torino, che vanno a far visita al ReCa Reggio Emilia, squadra di grandi ambizioni, anche se ormai sembra aver perso il treno della promozione.

Per Accastello e compagne, dunque, la giornata non si prospetta molto favorevole, anche perché il divario tra loro e le emiliane è piuttosto netto. Non per questo però devono lasciarsi andare, pensando soltanto a rendere il più indolore possibile una sconfitta già messa in preventivo. Sabato scorso infatti le ragazze, che attualmente sono ancora sotto la guida di De Luca, si sono ben comportate e soprattutto hanno ritrovato Rita Romagnolo, recuperata perfettamente sul piano psicofisico dopo un periodo nebuloso.

L'incontro di oggi deve quindi servire al Cus per continuare a migliorare in vista delle partite più abbordabili in cui non potranno davvero più sbagliare.

Maurizio Pignata

MORTO EX CORRIDORE — L'ex ciclista professionista Giovanni Sergi, di 70 anni, è morto ieri sera in un incidente stradale accaduto a Reggio Calabria lungo la statale «106 Jonica», all'altezza dell'abitato della frazione «Pellaro». Sergi è stato investito da un'automobile, condotta da una persona della quale la polizia della strada non ha reso nota l'identità, mentre era in sella alla propria bicicletta. L'uomo è morto un'ora dopo il ricovero nell'ospedale di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria). Giovanni Sergi aveva conosciuto momenti di popolarità negli Anni '50 partecipando con risultati discreti ad alcune gare ciclistiche a carattere nazionale e internazionale.